

# contenuti

Messaggio del Presidente Internazionale

8 / Ottobre 2014

Direttore responsabile **Sirio Marcianò**

- 3 Tutti possono essere Lions di Joe Preston
- 7 Diamoci una mossa di Sirio Marcianò
- 9 E' l'ora di cambiare/12 di Roberto Fresia
- 10 Il coraggio di essere concreti di Michele Serafini
- 11 We are the world di Ermanno Bocchini
- 12 I Lions a Expo Milano 2015 di Cesara Pasini
- 14 Motivazione e successo di Elena Appiani e Sandro Castellana

## mondolions

- 15 Da Tangeri a Pescara/Intervista a Aron Bengio di Luciano Mauriello
- 18 Sight First per i bambini ipovedenti del Kansas di Eric Margules
- 19 Ricominciamo a sognare di Claudia Balduzzi
- 20 Le decisioni del Board
- 21 La Musica al Forum di Birmingham di Luciano Bruna
- 24 Il Bikers Lions Club tra i castelli di Ludwing di Luca Muzzati

## multidistretto

- 25 Il Campo Italia in viaggio con Mozart di Elena Albertini
- 27 Cani Guida dei Lions... novità a Limbiate
- 28 I Club oro e blu del progetto "Refresh" di Domenico Messina
- 30 Associazionismo e volontariato di Antonio Laurenzano
- 32 Troppi giovani muiono sulle strade di Gianni Lo Presti
- 34 A quando una Fondazione Lions Italia? di Gualberto Del Rosso
- 34 La riorganizzazione del multidistretto di Norberto Gualteroni
- 35 Programmare il cambiamento... dal progetto alla realizzazione di Ernesto Zeppa
- 36 Leggere per conoscere di Giorgio Amadio
- 36 Lionismo e comunicazione di Antonio De Caro
- 37 Sussidiarietà e lionismo di Antonio Pogliese
- 38 We Serve è solo un motto? di Walter Bramanti
- 38 Effetto giugno/3 di Giuseppe Silvestri

## magazine

- 41 L'Italia "sbatte" contro le nostre arretratezze di Giulietta Bascioni Brattini
- 44 Andrea Bocelli con i Lions per i senza dimora di Giuseppe Sciortino
- 45 Expo 2015... presentiamoci degnamente di Ernesto Zeppa
- 46 La nostra patria Europa di Antonio Laurenzano
- 47 Dove c'è bisogno lì c'è un Lion di Jay Copp
- 50 Un secolo di lionismo
- 54 Il lionismo del centenario di Bruno Ferraro
- 56 Nella morsa dell'usura di Antonio Fuscaldo
- 57 Se il congresso nazionale...? di Franco Rasi



## Tutti possono essere Lions



Di Joe Preston

Scrivo questo articolo dopo la convention internazionale di Toronto, ed è difficile far capire quanto sia divertente ed eccitante una convention se non si partecipa. Circa 15.000 Lions all'Air Canada Centre hanno "ruggito" con piacere quando io e gli altri oratori retoricamente abbiamo chiesto "Possiamo farlo?" o "Siamo all'altezza della sfida?". Il potere di migliaia di

segue a pagina **8**



## Il nostro mensile...

Quest'anno il nostro mensile utilizzerà l'approfondimento giornalistico. Non dimentichiamoci che dovremo trattare argomenti attuali: Expo 2015 e tema di studio collegato, service nazionale, attualissimo, qual è "Help, emergenza lavoro", Conferenza dei Lions del Mediterraneo in Italia, diminuzione del numero dei soci nell'associazione, argomento negativo che verrà bilanciato valorizzando l'orgoglio dell'appartenenza attraverso scritti che appariranno negli spazi: "E' bello essere Lions" (che tratterà avvenimenti positivi), "Come vorremmo il lionismo di domani" (risposte brevi dei soci), "Linea diretta con i club" (il cambiamento inizia dal tuo club), e altre mini inchieste basate sui numeri. Non verrà dimenticato il punto 23 all'odg del congresso nazionale di Vicenza (campagna raccolta fondi nazionale), "rimandato" al congresso di Bologna.

- 58 La formazione come obiettivo... per i nostri giovani di Paolo Piccolo
- 58 Consapevoli e responsabili di Francesco Giuseppe Romeo
- 59 Autonomia nel rispetto delle norme di Ernesto Zeppa
- 60 Chi vede sempre nero è un ignorante di Carlo Alberto Tregua
- 61 La morte improvvisa nei giovani di Franco Pesciatini

## distretti e dintorni

- 65 Dalle pendici dell'Etna per servire in amicizia di Franco Amodeo
- 66 Amicizie senza frontiere di Lavinia Beneventi
- 67 Festival della Valle d'Itria di Domenico Roscino
- 69 I Lions per le famiglie e le scuole alluvionate
- 69 Il "Colore dei suoni"... per la lotta contro il morbillo
- 70 Nuove povertà... tavola rotonda a Torino di Mario Franzetta
- 70 Una mela per chi ha fame
- 71 Zoom/I Lions... in piazza • Lella Costa e i detenuti di Forlì • Progetto Sordità... in Sicilia • I ragazzi del Quartiere "Brancaccio" vanno in scena • Convivenza civile • Nel segno della sinergia • Premio Pietro Mennea

## rubriche

- 13 La foto del mese/In coda per la vaccinazione...
- 13 L'opinione/Elitarità di cuore, dove cercarla? di Franco Rasi
- 39 Il fatto del mese/I Lions romani al memorial Alberto Rizzi
- 57 Lettere
- 62 Libri Lions di Umberto Rodda

## "Lion" accoglie i contributi dei lettori, ma...

Gli articoli proposti per la pubblicazione su "Lion" devono essere inviati per e-mail all'indirizzo rivista-thelion@libero.it entro il 18 del mese precedente ogni uscita. La redazione si riserva il diritto di eseguire sui testi pervenuti interventi formali, anche di riduzione, per migliorarne la leggibilità, e di stabilire se, quando e in quale spazio della rivista pubblicare l'articolo. Ovviamente, non è possibile pubblicare tutti gli articoli che arrivano in redazione. Sono troppi e spesso più adatti alle riviste distrettuali o interdistrettuali).

Il testo degli articoli deve essere conciso, non deve avere sottolineature, né grassetti e neppure parole in maiuscolo. I termini stranieri seguono la grammatica italiana, e perciò non hanno la "s" al plurale. La lunghezza degli scritti è legata al posizionamento dell'articolo nella rivista. Nel "Mondolions" dovrà essere limitata a 2.800 battute; nel "Multidistretto" a 3.800 battute (2.500 nella rubrica dedicata agli aggiornamenti sui "Service di rilevanza nazionale"); nel "Magazine" 3.500; nei "Distretti e dintorni" 2.500 battute (1.000 per lo spazio dedicato alle iniziative significative dei club). In ogni caso non verranno pubblicati testi che superino le 3.800 battute, bianchi inclusi.

L'immagine deve identificare e completare il testo. Le foto devono essere nitide, con buon livello di contrasto e con soggetti identificabili. Inoltre, devono essere accompagnate da brevi didascalie.

Mini inchiesta sul lionimo

## COME VORREMMO IL LIONISMO DEL CENTENARIO?

**UNA DOMANDA AI SOCI SULLA NOSTRA ASSOCIAZIONE... I PROSSIMI 3 ANNI CI DARANNO LA POSSIBILITÀ DI AIUTARE A LIVELLO MONDIALE 100 MILIONI DI PERSONE NEI 4 SETTORI IN CUI INTERVERREMO: GIOVANI, VISTA, FAME, AMBIENTE E, OVVIAMENTE, "IL SERVICE DEL CENTENARIO" SARÀ REALIZZATO DA TUTTI I LIONS DEL MONDO. LA RIVISTA DESIDERA LANCIARE UNA MINI INCHIESTA TRA I LETTORI CON L'OBIETTIVO DI PARLARE DI UN LIONISMO ADERENTE AI TEMPI, ALLA SOCIETÀ, AI GIOVANI, ALLE DONNE, ALLA COMUNITÀ E INSERITO NEL VILLAGGIO GLOBALE DEL BISOGNO. CI PIACEREBBE COINVOLGERE IN QUESTA INIZIATIVA IL MAGGIOR NUMERO DI LETTORI, PONENDO LORO LA SEGUENTE SEMPLICE DOMANDA:**

## COME VORRESTI IL LIONISMO DEL CENTENARIO?

Se ti fa piacere, rispondi alla domanda possibilmente non superando le 1.000 battute. Il tuo pensiero apparirà sui numeri di novembre e dicembre della nostra rivista. Invia la tua mail a [rivistathelion@libero.it](mailto:rivistathelion@libero.it) e segnalaci il tuo club di appartenenza.

DAL 1881...

DOVE C'È UNA SCALA  
C'È OTOLIFT



**OTOLIFT ONE**

Il montascale monorotaia, ideale per  
scale strette e ripide con curve.

**OTOLIFT**  
  
**MONTASCALE**

[www.montascaleotolift.it](http://www.montascaleotolift.it)

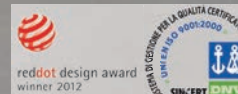
Chiama per un sopralluogo gratuito

**Numero Verde**  
**800-642468**

**RICHIEDI L'INTERNO 141010**

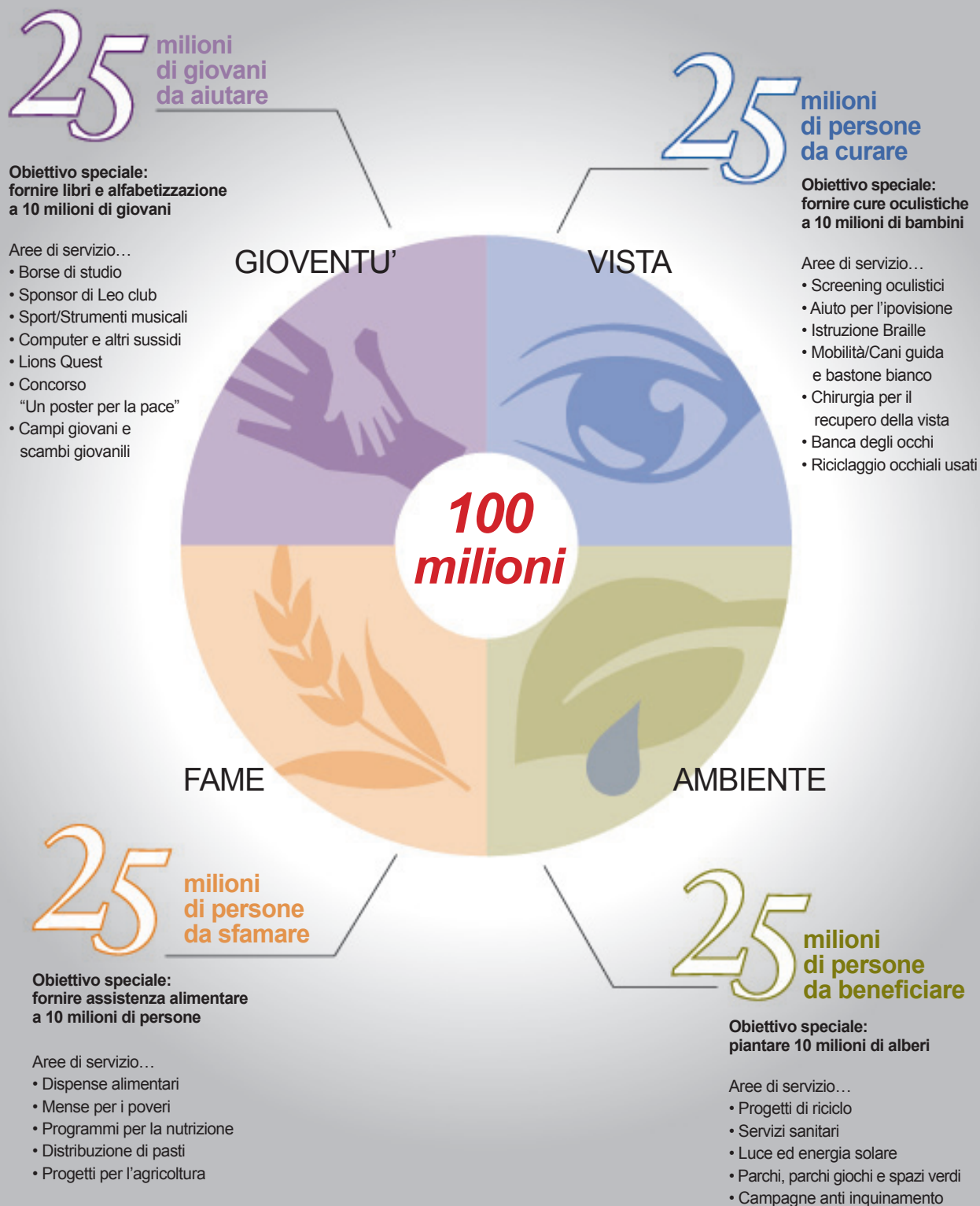
**Otolift Montascale Srl**

Via Cechov 1, 20098  
S. Giuliano Milanese (MI)





# Che cos'è la sfida del Centenario?







Editoriale

## Diamoci una mossa

Di Sirio Marcianò

Sono convinto che far parte di un'associazione voglia dire "fare le cose assieme" e farle assieme significhi mettere in campo tutto quello di cui disponiamo. Ma è realmente così? Sì, partecipiamo alle nostre campagne internazionali, sviluppiamo ogni anno temi e service nazionali, sosteniamo le iniziative che impreziosiscono il nostro multidistretto, ma non andiamo oltre.

Per avere un futuro che abbia più incisività e più visibilità, il lionismo ha bisogno d'investire su se stesso. Facendolo, sarebbe in grado di sviluppare l'orgoglio dell'appartenenza e la motivazione dei soci. Facendolo, darebbe vigore al lionismo e trasmetterebbe ai lions un po' di ottimismo che, visti i tempi, non guasterebbe.

Tutti noi sappiamo che i lions non si volterebbero dall'altra parte se ci fossero in ballo obiettivi degni di un'organizzazione potente qual è la nostra. Tutti noi sappiamo, e la nostra rivista nazionale lo documenta ogni mese, che sempre più lions hanno deciso di darsi una mossa per cambiare uno stato di apatia che, da anni, contagia i soci della più importante associazione di servizio del mondo. E allora diamocela tutti questa mossa, usciamo dalla ragnatela dei piccoli progetti, che imprigiona e spezzetta le nostre forze e non ci vede mai tra gli interpreti principali della commedia della vita.

A questa rivista arrivano centinaia di articoli nei quali si legge che diamo decine di migliaia di euro tutti i mesi a tutti: dalla piccola onlus del quartiere alle grandi associazioni non lionistiche che si accalcano nelle nostre città. Ci sono soldi per tutti, ma non ci sono

soldi per i nostri progetti. I famosi (per chi legge la rivista) 100 euro a socio e i fantomatici, e altrettanto famosi, 5 milioni di euro, che tanto spazio hanno occupato in questi ultimi anni sul nostro mensile, si raccoglierebbero in pochi mesi se la smettessimo di girare fondi agli altri, compresi musicisti, ristoratori, fioristi e relatori di una sera.

Un lionismo compatto acquisterebbe più credibilità all'interno dei club (e se ne sente il bisogno) e all'esterno dell'associazione (anche lì se ne sente il bisogno) e diventerebbe sempre più autorevole, perché ridurrebbe le uscite e aumenterebbe le entrate con i fatti, quelli veri, cioè quelli che sanno raggiungere migliaia di persone e colpire l'opinione pubblica e i media. Solo con cifre consistenti e con avvenimenti significativi il lionismo si allontanerebbe dal conformismo di comodo e si avvicinerrebbe a quella dimensione che è in grado di trasformare migliaia di piccole azioni in pochi progetti di grande interesse per chi, là fuori, ha veramente bisogno di noi.

Ma c'è di più. Darebbe alla nostra associazione concretezza e riscontri positivi, ai club programmi associativi, organizzazione ed efficienza, e ai lions partecipazione, voglia di fare ed emozioni. In poche parole, i lions farebbero i lions, così come avviene da 97 anni, ma lo farebbero con i numeri di oggi, che aumenterebbero in modo significativo se tutti assieme "lavorassimo" per rendere più "riconoscibile" il nostro distintivo.

### La copertina

Per quasi 100 anni i Lions hanno realizzato centinaia di migliaia di service nelle comunità e hanno contribuito allo sviluppo e al benessere di milioni di persone in tutto il mondo. Con lo sguardo rivolto ai festeggiamenti per il nostro centenario del 2017, i Lions di tutto il mondo sono sollecitati a raggiungere un obiettivo/sfida importante: "Il service per il centenario", ovvero aiutare 100 milioni di persone entro il 31 dicembre del 2017 attraverso la partecipazione a quattro campagne mondiali. A destra la fotografia storica con Melvin Jones al centro, subito dopo il primo board della nostra associazione nel giugno del 1917.



## Messaggio del Presidente Internazionale

# Tutti possono essere Lions

Di Joe Preston (segue da pagina 3)



soci, di un gruppo di persone che ha un obiettivo comune, è fonte d'ispirazione. Credo che ognuno dei Lions presenti alla convention sia ora più disponibile e in grado di servire l'associazione con maggior competenza ed entusiasmo.

Ma che cosa succederebbe se potessimo risvegliare lo stesso livello di impegno in ciascuno dei nostri un milione e 350 mila soci? Che cosa saremmo in grado di realizzare se ogni Lion decidesse di rafforzare l'orgoglio dell'appartenenza semplicemente chiedendo ad una persona di entrare a far parte del suo club? Immaginate l'enorme impatto che avrebbe sulla crescita associativa e la quantità di attività di servizio che potremmo realizzare.

Spesso, quando chiedo a qualcuno "perché non sei un lion?". La risposta è "non mi è mai stato chiesto". La bellezza della nostra associazione è che tutti possono essere Lions. Non si deve essere geni. Non si deve essere laureati. Non si deve essere benestanti. Non si deve avere un determinato gruppo sanguigno. Il solo tratto distintivo importante dell'essere un Lion è il desiderio di mettersi al servizio degli altri. Sicuramente tutti

noi conosciamo molte persone che hanno queste caratteristiche...

Ottobre è il "Mese della Crescita Associativa" e vorrei che il vostro club si ponesse come obiettivo l'aggiunta di almeno un nuovo socio. I nuovi soci portano nuove idee, mantengono i club vitali e aumentano la capacità operativa del vostro club. I Lions che sponsorizzano e comunicano l'immissione di un nuovo socio in ottobre, riceveranno una pin del "Premio crescita associativa". Se il vostro club aggiungerà nuovi soci sia in ottobre che in aprile, riceverà l'emblema del "Premio crescita associativa".

È vero, non sempre è facile avvicinarsi a qualcuno sapendo che questi può rispondere di no, ma come ha detto Mark Zuckerberg, fondatore di Facebook: "Il rischio più grande è quello di non assumersi nessun rischio. In un mondo che sta cambiando così in fretta, l'unica strategia che garantisce il fallimento è quella di non correre alcun rischio". Allora andate a fare quella domanda a qualcuno che abbia voglia di fare qualcosa per gli altri e preparate la strada per un futuro più interessante e che dia più forza ai nostri club.



## In ottobre la "Giornata Mondiale della Vista"

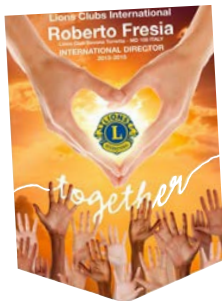
Questo mese, i Lions di tutto il mondo celebrano la "Giornata Mondiale per la Vista Lions". Questo evento internazionale si svolge ogni anno per riconoscere l'importanza delle cure atte a prevenire la cecità. Si incoraggiano tutti i Lions a partecipare alle attività, che vanno dai controlli della vista, ai programmi educativi sulla salute degli occhi, a qualsiasi altra attività legata alla vista.

Quest'anno la "Giornata Mondiale Lions per la Vista" (9 ottobre) è stata dedicata a "mai più cecità prevenibile". La campagna globale di azione per il service di ottobre è "Condividere la visione", in modo che potrete poter portare avanti lo spirito della "Giornata Mondiale per la Vista" per tutto il mese!

La celebrazione ufficiale della "Giornata Mondiale

per la Vista" del Lions Clubs International si terrà in Islanda il 14 ottobre. In occasione di tale evento, la LCIF ha assegnato un sussidio Sight First di 70.000 dollari a sostegno delle attività connesse alla salute della vista a Reykjavik. Tali fondi verranno utilizzati per acquistare delle apparecchiature oculistiche necessarie al dipartimento di Oftalmologia dell'ospedale universitario.





La nota del Direttore Internazionale

## E' l'ora di cambiare/12

Di Roberto Fresia \*

“Chiedi ad una persona”... è il suggerimento che il nostro Presidente Internazionale Joe Preston ci lancia partendo dal presupposto che ognuno di noi sia orgoglioso di appartenere alla nostra associazione.

Se sono orgoglioso di essere socio Lions, sostiene giustamente Preston, ho l'esigenza di comunicare questo mio orgoglio ad altri, per farli partecipi di qualcosa di bello e di speciale.

A questo proposito vi metto a conoscenza di una lettera pervenuta nei giorni scorsi. È di Miriam, una ragazza vincitrice di un concorso scolastico finalizzato alla partecipazione agli scambi giovanili che, al suo ritorno, ci scrive: “Sono tornata la settimana scorsa dal viaggio in Germania. È stata un'esperienza bellissima e per questo vorrei ringraziarla per l'opportunità che il Lions Club di Savona mi ha dato. Non solo mi sono affezionata alle persone che hanno partecipato al campo (rimanendo in contatto con alcuni di loro anche dopo la sua fine), ma mi sono anche interessata molto al lavoro sociale svolto dall'associazione del Lions Club. Ad esempio, durante il campo, abbiamo visitato un centro per persone affette da disabilità finanziato dal Lions Club. Per questo motivo sono interessata a continuare (anzi a iniziare) questo percorso. Alcuni ragazzi del campo mi hanno parlato dell'associazione dei Leo, mi piacerebbe saperne di più e se a Savona è presente. Le sarei grata se Lei riuscisse ad aiutarmi e indirizzarmi in questa organizzazione che per due settimane mi ha lasciata sbalordita e mi ha fatto sentire di appartenere ad una grande famiglia”.

Queste sono le parole di una ragazza di “oggi” che, con molta semplicità e chiarezza, ha saputo esprimere il suo entusiasmo nato da un'esperienza Lions, quell'esperienza che l'ha portata a chiedere di volerci conoscere e frequentare. Perché noi, soci effettivi dei club, ci comportiamo diversamente da quanto facciamo nel quotidiano sul tema dell'appartenenza all'associazione? Possibile che ciascuno di noi non abbia il tempo durante l'anno per esprimere ad altri la gioia e l'orgoglio di appartenere al Lions International?

Ciascuno di noi faccia un esame di coscienza su quello che non ha fatto per il lionismo e dedichi qualche ora a guardarsi intorno, per valutare le persone che conosce, o che ammira, o che possono essere utili al nostro interno e, dopo, le contatti e le metta a conoscenza di cosa fa la nostra associazione. Se queste persone sentiranno che

parliamo di lionismo con entusiasmo, cominceranno a farci delle domande e alla fine ci chiederanno, come ha fatto Miriam, se anche loro possono entrare a far parte della nostra splendida associazione.

E allora, ciascuno di noi, da domani, dedichi un po' di tempo al lionismo, individuando un possibile socio e lo presenti al proprio club. Noi siamo fieri quando nostro figlio si alza per la prima volta in piedi e comincia a camminare, lo siamo anche al suo primo giorno di scuola, o quando si laurea, o quando riceve un riconoscimento per quanto ha saputo fare. Così come siamo orgogliosi di essere stati eletti in un organismo importante o di ricevere un attestato del nostro operato. Di tutto questo ne facciamo partecipi gli altri, organizziamo cene, lo pubblichiamo su Facebook o su altri social media (avete notato che al contrario dei giornali i social media sono pieni di notizie positive?)...

Poniamoci una domanda: perché solo pochi di noi esprimono agli altri la propria soddisfazione di essere Lions? Nel nostro Multidistretto siamo poco meno di 43.000 soci, ma negli ultimi tempi siamo stati capaci di inserire solo 3.500 nuovi soci all'anno. Questi numeri ci dimostrano che soltanto 8 Lions su 100 presentano un nuovo socio ogni anno. Il 70% dei Lions del Multidistretto non ha presentato 1 socio negli ultimi 5 anni e il 40% non ha mai presentato un socio da quando fa parte dell'associazione!

Più siamo, più diventiamo forti, ma - e questo è essenziale - più siamo e più potremo portare a termine più service, perché, ricordiamocelo sempre, il nostro motto è “We Serve”.

La e-mail da utilizzare per scrivermi le vostre impressioni ed i vostri consigli è sempre la stessa: roberto.fresia@lciboard.org.

\*Direttore Internazionale 2013-2015.





La nota del CC

## Il coraggio di essere concreti

Di Michele Serafini \*

“**R**afforza l'orgoglio” è il motivo conduttore di numerosi obiettivi programmati nel multidistretto, così come è il motivo conduttore del tema presidenziale dell'IP Joe Preston e la chiave del nostro futuro, perché la mancanza di un forte e radicato orgoglio di appartenenza tra di noi è sicuramente una delle cause delle numerose dimissioni dei nostri soci. Talvolta mi è capitato, da governatore del mio distretto, di visitare club che mostravano di aver perso di vista la nostra missione e di vivere chiusi nelle sale dei ristoranti, lontani dalla gente. E allora mi sono chiesto come fosse possibile per un socio essere orgoglioso di un club che basa tutta la sua attività su parole belle e forbite, non lo metto in dubbio, ma povera di service e di risultati.

I presidenti dei club hanno il dovere e la responsabilità di motivare i soci, dando loro ad ogni incontro lionistico una spiegazione plausibile per essere e rimanere Lions. Se in passato poteva essere sufficiente portare il “distintivo”, perché rappresentava anche il segno di appartenenza a una élite, oggi questo non basta più: i soci vogliono, e hanno ragione, dare un senso al loro impegno e questo senso lo si ottiene progettando service importanti e raggiungendo insieme risultati significativi.

In questi ultimi giorni, alcuni di voi mi hanno scritto chiedendomi se fosse inesatto il dato complessivo di 49.721 soci persi in 10 anni. Purtroppo no, è esatto ed è una realtà. La perdita netta è ovviamente inferiore ed equivale a 7.599 soci, in quanto le uscite sono state compensate da un alto numero di soci entrati, pari a 42.982. Negli ultimi mesi abbiamo purtroppo constatato anche un calo dell'ingresso di nuovi soci e questo è forse un segnale che ci fa capire che la nostra associazione sta perdendo la sua attrazione.

E' un fatto nuovo, che ci deve spingere ad essere più interessanti per la società in cui viviamo e a rivolgerci all'esterno in modo diverso e più programmatico, con l'obiettivo di attrarre l'attenzione del mondo che ci circonda.

Per ottenere questo dobbiamo avere il coraggio di essere più concreti, realizzando programmi condivisi e partecipati, con obiettivi chiari e possibili. Ma non solo... serve anche sobrietà, autorevolezza e rispetto. Non basta dire di volere cambiare: dobbiamo cambiare trasformando le

parole in fatti e dedicandoci totalmente ai service, che - non dimentichiamocelo - sono il vero motivo della nostra esistenza.

L'orgoglio si rafforza centrando obiettivi che sappiamo dare ad ognuno di noi lo stimolo a dedicarsi alla nostra associazione. Se siamo orgogliosi di quello che facciamo, lo dobbiamo comunicare all'esterno, accettando l'invito del Presidente Joe Preston quando afferma: “**Ask 1 - Chiedi a una persona...**”. Coinvolgiamo, pertanto, i nostri familiari o i nostri amici nelle nostre sfide e vinciamole assieme.

Avete raccontato a qualcuno che la LCIF, la nostra Fondazione, utilizza fino all'ultimo dollaro versato per realizzare grandi service, senza alcun aggravio di costi amministrativi? Avete raccontato alla gente che grazie alla sua opera e alla campagna “**One shot, One Life**” abbiamo ridotto del 25% la mortalità infantile causata dal morbillo e che ci siamo impegnati a ridurla del 100% entro tre anni in tutto il mondo? Avete raccontato a chi vi sta vicino che cosa fanno ogni giorno i Lions per rispondere alle esigenze di una società in forte crisi, che lo Stato non è in grado di sostenere?

Rafforziamo l'orgoglio e trasmettiamolo agli altri: non possiamo sopravvivere solo attraverso i nostri sogni, ma abbiamo bisogno di concretezza. Una concretezza che ci deve vedere sempre protagonisti nelle azioni che realizzeremo insieme.

*\*Presidente del Consiglio dei Governatori 2014-2015.*



Laboratorio Internazionale

# We are the world

Di Ermanno Bocchini \*

1. Ciò che accade nel mondo interessa il Lions Clubs International?

E' questa la domanda che ognuno di noi si pone o dovrebbe porsi di fronte alla strage degli innocenti che continua, ancora oggi, ad insanguinare l'umanità. Il tuo vicino non è più il tuo concittadino, perché la città è diventata il mondo intero, avendo la scienza ridotto le distanze del tempo e dello spazio. La *humana civitas*, a tratti, sembra diventata un inferno. La più grande organizzazione di servizio nel mondo non può tacere. Il "silenzio degli innocenti" non si giustifica.

2. Una strategia dell'attenzione alla umanità, che soffre la violenza dei poteri più forti del mondo, è, dunque, una strada obbligata.

I bambini sono stanchi di essere ammazzati! E quando una strage diventa "oggetto" di notizia, la ripetizione delle immagini televisive, alla fine, uccide i sentimenti e le emozioni.

Ma parlare presuppone conoscere la forza della motivazione. La nostra associazione, presente in tutto il mondo, ha una "forza visibile" e una "forza invisibile".

La forza visibile non affronta i problemi dell'umanità, ma attende che la violenza semini morti e feriti per intervenire con atti di carità che sul piano sociale sono tappabuchi delle disfunzioni del sistema.

La forza invisibile è l'opinione di tutti i Lions del mondo. Ma questa forza invisibile tace.

Naturalmente la forza visibile e la forza invisibile si chiedono perché i Lions fanno notizia residuale, grazie alla

cortesìa di questo o quel grande amico dei *mass-media*. Ma perché un "cittadino del mondo" dovrebbe diventare lions, oggi?

I "Grandi Service" in grado di catturare l'attenzione dell'opinione pubblica sul Lion Clubs International muoiono all'alba, talora per "fuoco amico", talora per difetto di progettazione organica. Molti, troppi amici non vogliono "metterci la faccia". Ma "questa nostra faccia" non possiamo metterla solo là dove i camerieri servono la "conviviale".

3. Se vogliamo attrarre la domanda della società civile internazionale dobbiamo metterci la faccia nelle grandi questioni sociali nazionali e internazionali.

Sono tante le occasioni nelle quali è possibile metterci la faccia per parlare all'opinione pubblica mondiale.

Le nostre parate, che precedono le *Convention*, diventano espressione della società civile mondiale. Oltre il folklore nazionale le delegazioni nazionali, quando sfidano, devono dire, a nome dell'umanità, almeno una parola: "No alla violenza".

Perché il nostro sogno è profondamente radicato nel sogno americano di Thomas Jefferson: "Noi riteniamo che le seguenti verità siano di per se stesse evidenti; che tutti gli uomini sono stati creati uguali, che essi sono dotati dal loro Creatore di alcuni diritti inalienabili, che fra questi vi sono la Vita, la Libertà e la ricerca della Felicità".

\*Direttore Internazionale 2007-2009 e Rappresentante del Lions International presso il Consiglio d'Europa.

## Per gli appassionati di filatelia Lions

E' uscito il nuovo numero (agosto-ottobre) di "LIONSPHILnotizie", periodico d'informazione del Lions Club Filatelico Italiano (LCFI).

Chi volesse maggiori informazioni sull'importante struttura lionistica o fosse interessato a ricevere il periodico informativo può contattare Luigi Mobiglia telefonando ai numeri 0125-612832 o 339-8823123 oppure scrivendo una e.mail (lmobiglia@hotmail.it).





# I LIONS A EXPO MILANO 2015

Feed the People, Change the World. Dopo la pausa estiva riprendono i lavori del Comitato Nazionale Expo 2015. Di Cesara Pasini \*

Il gruppo di lavoro formato dai rappresentanti di tutti i distretti italiani si è riunito al Circolo della Stampa di Milano lo scorso 23 settembre per mettere a punto la programmazione delle attività Lions nel semestre dell'Esposizione Universale. Due gli argomenti principali: il calendario degli eventi del programma culturale, l'organizzazione della presenza nello spazio espositivo Lions nel Padiglione della Società Civile. Ciascuno dei distretti italiani garantirà una presenza settimanale, alternandosi nello spazio espositivo per l'intero semestre. Molte anche le iniziative che si stanno sviluppando nei territori in preparazione di Expo 2015. I club manifestano un interesse crescente per i temi salienti della manifestazione: qualità e sicurezza alimentare, adozione di sani stili di vita, lotta agli sprechi, salvaguardia delle tradizioni agroalimen-

tari, tutela della biodiversità e dell'ambiente, tanto per citare i principali.

A Milano, si è tenuto lo scorso 13 settembre un evento di presentazione del progetto Lions4Expo con la partecipazione della dottoressa Chiara Pennasi, Direttore del Padiglione della Società Civile. Folta la partecipazione e grande l'interesse manifestato dal pubblico dei presenti. L'evento è stato segnalato dai social media di Expo 2015 e della Fondazione Triulza, segno di una nuova modalità di comunicazione che corre veloce sui canali web.

*Governatore del Distretto 108 Ib4 e delegato dal Consiglio dei Governatori a "Expo 2015".*

Nelle foto il Comitato Nazionale Expo 2015 riunito al Circolo della Stampa di Milano, l'evento di presentazione del progetto Lions4Expo segnalato dai canali social di Expo 2015 e immagini dell'evento di Milano del 13 settembre.





## La foto del mese

# In coda per la vaccinazione...

Nel 2000, prima che iniziasse la nostra campagna contro il morbillo, morivano ogni anno più di 562.000 bambini. Fortunatamente, tra il 2000 e il 2012, un maggiore accesso alle vaccinazioni ha ridotto i decessi del 78% in tutto il mondo. Nel 2012, circa l'84% dei bambini del mondo ha ricevuto un vaccino entro il loro secondo compleanno. Eppure 330 bambini ancora muoiono ogni giorno per il morbillo. Nel 2010, LCIF, la nostra Fondazione Internazionale, ha ricevuto un sussidio iniziale dalla Bill & Melinda Gates Foundation per la lotta al morbillo in quattro paesi: Etiopia, Madagascar, Mali e Nigeria. I Lions impegnati in questa iniziativa pilota hanno concentrato i loro sforzi vaccinando **41 milioni di bambini**. Il costo di un vaccino è di **1 dollaro**.

Oggi i Lions, attraverso la LCIF e i nostri partner, stanno operando con grande impegno per raggiungere i bambini che non sono stati ancora vaccinati in tutti i paesi in via di sviluppo. Da quando hanno iniziato a lavorare per la lotta contro il morbillo nel 2010, i Lions e i nostri partner hanno contribuito a vaccinare più di **200 milioni di bambini**.

La nostra campagna contro il morbillo ha ottenuto in un solo anno, l'ultimo, 22 milioni di contributi, permettendo, in sole 3 settimane, di vaccinare **5 milioni di bambini** in Bangladesh.

Nell'ottobre 2011 la Bill & Melinda Gates Foundation ha versato a LCIF un sussidio di 5 milioni di dollari a fronte di un impegno nostro di raccolta di 10 milioni di dollari da investire in vaccini, raggiungendo un totale complessivo di 15 milioni di dollari per la lotta contro il morbillo. L'obiettivo è stato raggiunto e ha permesso di vaccinare oltre **157 milioni di bambini**.

I Lions sono entrati in una partnership a lungo termine con Gates Foundation e GAVI Alliance, impegnandosi a rac-



colgiere 30 milioni di dollari per la lotta contro il morbillo entro il 2017, l'anno del nostro 100° anniversario coincidente con la proiezione di OMS di eradicazione del morbillo nel mondo.

## L'opinione...

# Elitarietà di cuore, dove cercarla?

Sempre più spesso il lionismo italiano mi appare come una vecchia Signora di borghese ascendenza, imbellettata in un trucco pesante per nascondere il tempo che passa, che, seduta su una sedia a dondolo, dalla finestra del suo signorile appartamento, osserva la vita che si svolge davanti ai suoi occhi. E non capisce!

Ha sempre vissuto in un mondo chiuso, ricco di liturgie sempre uguali e rassicurata nei suoi ricorrenti dubbi da personaggi che sono invecchiati con lei. Un mondo borghese, ricco di formalismi, conservatore, spesso avverso alle novità. Composto da persone che privilegiavano nei rapporti interpersonali una elitarietà di censo e di cultura. Ricordava le serate passate in eleganza, con scintillio di gioielli e cristalli, nel circolo cittadino, con l'avvocato toga d'oro, il medico famoso, il professore pieno di sussiego per la sua cultura, l'industriale sfrontato e vanitoso, ma ricco, l'alto funzionario dello Stato che si dava un sacco di arie, ma che con lei, chissà perché, era sempre gentile, insomma in quelle serate tutti quelli che contavano nella città. E le signore, che gara nei vestiti! Sartine e boutique prese d'assalto e modelli rigorosamente esclusivi.

Alla fine, quando si doveva fare solidarietà, perché così erano le regole di quel mondo, si raccoglieva, a mò di doveroso obolo, del denaro. E lo si dava al parroco o alla casa di riposo o all'asilo infantile o a qualche altro ente benefico.

La Signora si è accorta che quel mondo non c'è più. Quella borghesia si è liquefatta, consumata e inghiottita da un livellamento sociale inarrestabile.

Come reagire? La Signora comprende che è giunto il momento di aprire la mente a un nuovo orizzonte, di allargare il proprio compasso. Non solo titoli di studio, conti in banca, posizioni di prestigio; basta con sufficienza, sussiego, presunzione e egoismi, la corsa agli incarichi, i pranzi esclusivi, le vuote parole. Il mondo degli artigiani, degli operai, degli impiegati, dei negozianti, delle umili attività, è anche quello generoso nell'umana solidarietà. E' ricco di quella elitarietà di cuore che non è prerogativa di un solo cetto sociale. Specie ora che quel cetto non c'è più. Non è forse questa la strada da intraprendere?

Franco Rasi

# Motivazione e successo

**Parte un nuovo triennio di lavoro per i team GMT (Global Membership Team) e GLT (Global leadership team). Sono costituiti da due squadre di persone che lavorano per l'armonico sviluppo dell'associazione. Di Elena Appiani e Sandro Castellana**

Lo scopo del GMT è favorire la crescita associativa e dei club e ottimizzare il loro successo. L'obiettivo del GLT è individuare i nuovi leader e prepararli efficacemente attraverso formazione e iniziative per lo sviluppo della leadership. Non è una sovrastruttura e non rappresenta un apparato burocratico, ma è un valido supporto alle attività dei club e dei governatori. Mai come oggi è necessario prevedere e pianificare lo sviluppo associativo per garantire una sana vita a quel mondo a cui tutti noi siamo fortemente attaccati e che tanto ci appassiona.

I coordinatori d'area (Italia, Grecia, Cipro, Malta e San Marino), PDG Elena Appiani per il GMT e PDG Sandro Castellana per il GLT, sono da poco rientrati dal meeting annuale di programmazione svoltosi negli Stati Uniti, durante il quale sono state scambiate esperienze e prospettive fra le varie aree del pianeta. Ovunque si punta ad aumentare la "co-operazione", a tutti i livelli.

Si respira un'aria di grande cambiamento. L'IP Joe Preston ha un approccio estremamente pragmatico e chiede concretezza, attività di servizio e orgoglio associativo.

E come fare tutto questo? La collaborazione tra GMT e GLT d'Area, del MD e del Distretto favorisce la conoscenza del territorio, dei club e delle problematiche che possono esserci. I Presidenti di Zona sono parte integrante della squadra distrettuale del GMT/GLT, il Presidente del Consiglio dei Governatori di quella multidistrettuale. Il lavoro di squadra, con obiettivi comuni e condivisi, aiuta il DG a mantenere sano ed efficiente il proprio distretto. Tutti

i livelli devono essere interconnessi e lavorare per lo stesso obiettivo. Così tutto diventa più facile!

Quando si parla di crescita associativa non si intende solo inserire nuovi soci, ma creare nuovi club e rafforzare e curare i soci che ci sono già nei nostri club e che, statisticamente, dopo i primi 3 anni, se non seguiti, abbandonano l'associazione.

La motivazione dei soci + il successo dei nostri service = club più forti e motivati, consapevoli del loro ruolo nella società.

Ci sono numerosi strumenti a disposizione dei club per aumentare la motivazione dei soci e progettare service di successo: si tratta del CEP e di Blueprint per un club più forte.

In questo panorama è indispensabile che il GMT faccia squadra forte e compatta con il GLT.

Un nuovo percorso è già stato tracciato e, fino ad ora, ha portato a...

- formazione maggiormente interattiva;
- aumento della richiesta di formazione da parte dei soci;
- maggiore attenzione al service: cosa è realmente "service", come si identificano efficacemente le esigenze della comunità, come si sceglie un service fra i molti, come si progetta e realizza un service con il coinvolgimento attivo dei soci, come si verifica la sua efficacia;
- maggior senso di "responsabilità" dei club verso la comunità, dei soci verso il club (e viceversa), dei club verso l'associazione (e viceversa), vista anche come "abilità" a "rispondere" del proprio operato;
- attenzione alla "soddisfazione" dei soci ed al loro attivo coinvolgimento nella attività del club;
- migliore pianificazione delle attività del distretto a supporto dei club, per aiutarli a realizzare service in modo più efficace ed incisivo.

Nelle foto l'incontro degli Area Leader e il Presidente Internazionale Preston con Elena Appiani e Sandro Castellana:



# Da Tangeri a Pescara

Ogni anno si tiene la Conferenza dei Lions del Mediterraneo che riunisce i soci dei 17 Multidistretti, Distretti singoli, aree Undistricted. L'“Osservatorio della Solidarietà” è l'organismo Lions composto da questi 17 paesi per il coordinamento e la supervisione di questa attività e contribuisce alla composizione del gruppo dei relatori che discuteranno sui temi scelti in tre aree: ecologia, sociale/culturale, Lions. La Conferenza 2014 si è tenuta a Tangeri e sono state numerose le proposte di attività di servizio alla ricerca non solo di incisività nelle comunità mediterranee, ma anche di immagine comune. La storia, la civiltà, le culture di questa area unisce molto bene questi lions che vede circa 100.000 soci di 3.500 club. La Conferenza 2015, la 18<sup>a</sup>, si terrà a Pescara da giovedì 19 a domenica 22 marzo. Pubblichiamo l'intervista al PDG Aron Bengio, Coordinatore dell'Osservatorio dei Lions del Mediterraneo, raccolta da Luciano Mauriello, past presidente del LC Pescara. ➤





### **Conferenza del Mediterraneo di Tangeri: quali utili elementi di riflessioni se ne sono tratti?**

*L'ultima Conferenza dei Lions del Mediterraneo svoltasi a Tangeri ha confermato, se ce n'era ancora bisogno, quanto fosse valida l'idea degli amici siciliani di promuovere riunioni, con cadenza regolare, dei Lions dei paesi che si affacciano su questo mare. Ma un'idea, per rimanere valida, necessita di adeguarsi ai tempi. La Conferenza è diventata quindi itinerante e con la nascita dell'Osservatorio della Solidarietà Mediterranea dispone oggi di un organo che svolge funzioni importanti in materia di scelta ragionata e condivisa delle sedi ospitanti, stimolo e tutela delle iniziative da assumere, gestione delle attività di ricerca, scelta e planning dei conferenzieri, coinvolgendo in esse il comitato organizzatore, promozione di una riunione intermedia in occasione dei Forum europei, propaganda continua in tutti i paesi del bacino mediterraneo.*

*Quest'anno, a Tangeri, notevole è stato il contributo di pensiero dei Lions italiani impegnati direttamente. Molto abbiamo insegnato, molto abbiamo appreso.*

#### **L'intento ispiratore della Conferenza del Mediterraneo.**

*L'ispirazione di fondo è di far incontrare i Lions del Mediterraneo per migliorare la reciproca conoscenza, promuovendo buoni rapporti culturali ed iniziative comuni. Giocano a favore gli storici legami esistenti tra i vari paesi e le comuni radici culturali. Gli obiettivi da perseguire sono molto chiari sia nel regolamento della Conferenza che nell'ordinamento statutario dell'Osservatorio, ove si fa specifico riferimento ai giovani, ai gemellaggi, ai service. Personalmente non ritengo che*

*i differenziali di sviluppo e le trasformazioni sociali in atto nelle diverse realtà nazionali possano influire negativamente, in maniera determinante, sul nostro comune sentimento associativo internazionale.*

#### **La conferenza e il Lionismo: dalle origini ad oggi qualcosa è cambiato?**

*Ogni Conferenza è un mondo a sé anche se tutte le sue edizioni sono collegate da un motivo ispiratore comune: l'amicizia fra i partecipanti e le conoscenze personali che si concretizzano nel tempo. L'Osservatorio è lì per dare continuità ed omogeneità operativa a questi incontri garantendo uno standard omogeneo dei contenuti, variazioni concordate, adesioni ai valori associativi. Perciò non molto è cambiato dalle origini. Questa presenza assidua dell'Osservatorio ha fatto sì che la Conferenza sia ormai entrata nel calendario ufficiale di Oak Brook, come dimostrato anche dalla partecipazione dei Presidenti internazionali, dal 2006 in poi. A questo riguardo non dimentichiamo che nei piani di sviluppo mondiali di Oak Brook l'Africa, oggi è in primo piano e il Sud del Mediterraneo è... Africa!*

#### **La conferenza di Tangeri: conferma o svolta?**

*Do una risposta in linea con quanto già detto. Lo spirito organizzativo ha seguito l'istinto fondatore. L'affluenza è stata notevole, facendo istintivo affidamento sulla volontà dell'Osservatorio di dare una spinta nuova, cosa che è avvenuta a giudizio di tutti, tanto da poter dire: "Tangeri è stata una svolta", un risultato che naturalmente dovrà essere curato nel prossimo futuro.*

#### **Pescara 2015: quali le aspettative?**

*Nell'ottica delle svolte di Tangeri i partecipanti alla*

## **Amichevole soluzione di una controversia**

*E' arrivato in redazione, inviato dal Governatore del Distretto 108 Ib1 Luigi Pozzi, un comunicato stampa, accompagnato dalla richiesta di pubblicarlo sulla nostra rivista. Volentieri lo facciamo, certi dell'importanza di quanto in esso contenuto.*

**A**lla presenza del Governatore del Distretto 108 Ib1 Luigi Pozzi si sono incontrati in Monza il 24 settembre u.s. l'IPDG Letizia Ongaro, il PDG Danilo Francesco Guerini Rocco e il DO Antonio Laurenzano per verificare, in spirito lionistico, prima di proseguire la specifica Procedura DRP prescritta dalle Linee Guida Internazionali, la possibilità di risolvere la controversia in corso generata da una lettera del DO Antonio Laurenzano del 3 luglio u.s. inviata all'IPDG Letizia Ongaro e, in copia conoscenza, ai PDG del Distretto, al Gabinetto Distrettuale ed a molti Officer, inviata nuovamente il 5 luglio ad altri Officer, contenente giudizi sulla persona dell'IPDG Letizia Ongaro

e fra l'altro un giudizio, virgolettato, riferito alla persona del PDG Danilo Francesco Guerini Rocco.

Le parti, accogliendo l'invito del DG Luigi Pozzi, al termine di una lunga e articolata chiarificazione delle rispettive posizioni, hanno manifestato la volontà di pervenire ad una amichevole risoluzione della "disputa" nel nome dei comuni ideali lionistici. In particolare, il DO Antonio Laurenzano ha ribadito che non era suo intento ledere la dignità personale di nessuno e porge le sue scuse all'IPDG Letizia Ongaro ed al PDG Danilo Francesco Guerini Rocco.

Con viva soddisfazione del Governatore Luigi Pozzi, le parti hanno quindi dichiarato di riconoscersi le reciproche ragioni e di ritenere chiusa ad ogni effetto, interno ed esterno, la controversia, senza avere null'altro a pretendere reciprocamente, auspicando per il futuro un Lionismo vissuto in lealtà e amicizia.

Monza 24 settembre 2014

*Conferenza di Pescara si aspettano:*

*- un'accoglienza calorosa, una buona sistemazione a prezzi competitivi, conferenzieri di spessore, l'agevole possibilità di visitare le regioni e città italiane di fama internazionale, a scelta fra Roma, Firenze, Venezia, Milano.*

*- relazioni su temi concreti, possibilità service comuni, temi lionistici di attualità. Insomma cose che possano indurli a dire: "Siamo venuti a Pescara; come Lions portiamo qualcosa a casa".*

**Come è accolta e promossa la conferenza in Italia?**

*Il processo decisionale che ha portato alla scelta di Pescara è stato un parto difficile. Pescara si era proposta nel 2007 a Aix-en Provence per il 2009, anno in cui si sarebbero svolti nella città adriatica anche i Giochi del Mediterraneo. Si dovette scegliere di comune accordo Tunisi per non arrivare ad una votazione che avrebbe visto perdente Pescara. Si convenne allora che alla prima occasione utile si sarebbe scelta Pescara, cosa che poi è avvenuta.*

**Fattori chiave per garantire una buona partecipazione?**

*Come buoni operatori di marketing bisogna pensare soprattutto alle attese di chi vogliamo venga a trovarci. Chi pensa a Pescara - anzitutto e con giusto orgoglio - di voler far conoscere le bellezze architettoniche, culturali, paesaggistiche, culinarie della città e della regione può cadere in una tentazione insidiosa. Pescara ha due grandi atout: una squadra organizzatrice di primo livello e tante bellezze da far scoprire. Ma, pur dotata di collegamenti diretti con importanti città italiane ed europee, ha tuttavia qualche problema per quanto riguarda la facile raggiungibilità. Per converso, dal punto di vista geografico gode di una invidiabile posizione di centralità che non la rende eccessivamente distante*

*da nessuna regione italiana o Stato del bacino del Mediterraneo.*

**Il ruolo del Multidistretto e del Lions internazionale?**

*L'Italia lionistica ha un grande ruolo nel Mediterraneo. Pescara può rappresentare un momento importante per dimostrarlo, favorendo interventi di rilievo e soprattutto coerenti con lo spirito dell'Osservatorio, attento alle aspettative dei partecipanti. Inoltre, potrebbe sicuramente favorire la messa a punto di service comuni e concreti. I vertici internazionali dell'Associazione sono attenti a quanto noi della sponda Nord siamo in grado di offrire ai popoli della sponda Sud: ci vogliono fatti e non solo belle parole.*

**Un messaggio ai Lions italiani?**

*Collaboriamo al massimo con gli amici di Pescara, che meritano la nostra stima ed il nostro supporto in nome dell'amicizia nel Mediterraneo. La Conferenza si tiene lo stesso anno dell'Expo di Milano, che può rappresentare per essa una sinergia o un'alternativa. Dobbiamo essere capaci di giocare le carte giuste.*

## Un riconoscimento internazionale

Alla serata italiana della Convention Internazionale di Toronto (Canada) il Presidente Internazionale Barry J. Palmer ha consegnato al PDG Aron Bengio del Distretto 108 Ia1 la sua Presidential Award per i risultati ottenuti nella recente 17ª Conferenza del Mediterraneo di Tangeri. Come coordinatore dell'"Osservatorio della solidarietà mediterranea" il PDG aveva lavorato intensamente con il comitato organizzatore, curando planning ed interventi dei vari paesi. La medaglia presidenziale ha evidenziato un successo acquisito e foriero di future azioni di service comuni.



## A Pescara, dal 19 al 22 marzo



La 18ª Conferenza dei Lions del Mediterraneo tratterà venerdì 20 marzo, alle ore 11 in prima sessione, il tema ambientale "Le Biotecnologie per lo sviluppo

del Mediterraneo" e sabato 21 marzo, alle ore 9,30 in seconda sessione, il tema sociale "L'avvenire dei giovani nel Mediterraneo".



## Sight First per i bambini ipovedenti del Kansas

Sulle praterie scarsamente popolate del Kansas potete vedere il tratto di campagna per chilometri intorno a voi. Ma lo stesso isolamento che ci offre ampie vedute di cieli aperti e campi di grano significa anche difficoltà per i circa 1.000 bambini dello Stato, non vedenti o ipovedenti. **Di Eric Margules**

**E'**il caso di Dylan Ferguson, che ha lottato per l'accesso alle cure oculistiche adeguate per la maggior parte della sua infanzia. Quando aveva solo 6 mesi, i genitori di Dylan si resero conto che c'era qualcosa di diverso nella sua vista. Più tardi, quando gli occhiali non erano più sufficienti per aiutarlo a vedere la lavagna a scuola, Dylan cominciò a comportarsi in modo inadeguato.

“Tutto ciò che può influenzare la capacità di utilizzare la vostra vista può essere chiamato ipovisione”, dice il Lion Joseph Maino, un optometrista e consulente per l'ipovisione della Scuola di Stato del Kansas per

i Ciechi (KSSB). “Leggere è molto importante. L'incapacità di vedere effettivamente i caratteri stampati provoca un grosso problema quando stiamo cercando di imparare qualcosa. Quando si ha un deficit della vista l'apprendimento diventa davvero difficile”.

Le risorse per gli ipovedenti nella maggior parte delle aree del Kansas sono limitate o inesistenti. Molte famiglie con bambini ipovedenti sono costretti a percorrere centinaia di chilometri o attendere diversi anni per l'accesso alle cure e a medici specialisti. Dylan e suoi genitori sono passati da medico a medico, viaggiando fino a Springfield, Missouri, più di 350 miglia, per vedere uno specialista dell'ipovisione.

Ma tutto questo è cambiato grazie ad un sussidio Sight First di 71.000 dollari dalla Lions Clubs International Foundation (LCIF) per l'espansione del programma KanLovKids, una collaborazione tra la Kansas Lions Sight Foundation, il KSSB e la Kansas Optometric Association.

La partnership ha portato alla creazione di 10 centri di sensibilizzazione nelle regioni svantaggiate dello



Stato e una clinica mobile al servizio dei bambini nelle zone meno popolate. Formazione specializzata, attrezzature e cure di follow-up sono state messe a disposizione dei centinaia di bambini ed educatori che partecipano al programma.

Grazie ad un nuovo centro più vicino a casa sua, Dylan impiega solo un'ora di viaggio per vedere il suo oculista, Kendall Krug, un lion e consulente per il progetto KanLovKids. KanLovKids fornisce a Dylan ausili visivi importanti come le lenti di ingrandimento, che gli permettono la piena partecipazione alle attività in classe e lo aiutano per le attività al di fuori della scuola.

“Con questo aiuto la sua vita è letteralmente cambiata per sempre. E non potrei esprimere a parole il nostro riconoscimento per quanto è stato fatto per Dylan”, dice Jennifer Ferguson, madre adottiva di Dylan. “Senza il dottor Krug, staremmo ancora viaggiando fino a Springfield”.

Il sussidio Sight First della LCIF ha permesso alle 10 cliniche regionali l'acquisto delle attrezzature necessarie per eseguire visite gratuite agli ipovedenti, ed il finanziamento per la formazione di optometristi e altri specialisti per problemi specifici di ipovisione e cecità. “E' molto importante, soprattutto con i bambini, che l'aiuto si ottenga più presto possibile”, spiega Maino. “Noi forniamo al bambino gli strumenti per farlo leggere, scrivere, partecipare alle discussioni in classe”. KanLovKids opera con un ulteriore sostegno da parte della Kansas Lions Sight Foundation, che dona 10.000 dollari all'anno per coprire i costi delle valutazioni. Il programma abbraccia la totalità dell'infanzia, dalla nascita ai 21 anni di età.

La vista, come i bambini stessi, è in continua evoluzione, quindi KanLovKids si assicura che i suoi partecipanti ricevano un sostegno continuo. I centri

regionali consentono ai bambini controlli regolari e modifiche di trattamento e servizi. I centri dispongono anche di una biblioteca con dispositivi di assistenza a disposizione degli studenti e dei distretti scolastici.

I nuovi centri di ipovisione significano che la massima distanza da percorrere per ricevere il servizio in Kansas sia entro le 100 miglia. Ma per le parti più isolate dello stato è stata anche istituita una clinica mobile per fornire assistenza e valutazioni per gruppi di cinque o più figli nella speranza che, con il supporto adeguato, gli studenti possono rimanere nelle loro classi regolari.

“Il sussidio LCIF Sight First è stata una manna dal cielo per i bambini con problemi di vista in Kansas”, spiega Maino. “I bambini avrebbero dovuto aspettare tre, a volte quattro anni prima che io avessi la possibilità di vederli e lavorare con loro. Il sussidio ha permesso di fornire assistenza al momento in cui il bambino ne ha più bisogno”.

L'ipovisione spesso non viene diagnosticata, senza sintomi evidenti. Nel tentativo di sensibilizzare l'opinione pubblica, il sussidio Sight First ha anche contribuito a creare un sito web con possibilità di apprendimento a distanza, risorse per ipovedenti e altri materiali didattici.

Con l'aiuto dei Lions, del KSSB ed i dispositivi giusti, non c'è limite a ciò che gli studenti possono realizzare. Basta chiedere a Joshua Harsch, che, con l'aiuto del KSSB, ha ricevuto un software specializzato che gli permette di frequentare il Kansas City Community College.

“Prima di venire qui, fondamentalmente lottavo nella speranza di superare un altro giorno”, dice Harsch. “Appena sono arrivato qui, sono rimasto letteralmente scioccato, perché c'erano tante opportunità. Per una volta ero davvero felice”.

## Ricominciamo a sognare...

**Nell'annata 2013-2014 la nostra Fondazione Internazionale ha approvato 459 progetti per un investimento di 42 milioni di dollari. Di Claudia Balduzzi \***

**A**l ritorno da Toronto, molto volentieri vi aggiornino su quanto visto e sentito nell'ambito dei progetti, nelle linee guida riguardo la nostra Fondazione Internazionale (LCIF), i cui lavori, per coloro che non hanno ancora avuto l'opportunità di partecipare ad una Convention, occupano ben una giornata.

Bene, il Chairperson Madden ha tenuto il suo intervento partendo dai Grants ovvero dai progetti approvati nell'anno 2013-2014 nel numero di 459 per un investimento di circa 42 milioni di dollari a fronte di una raccolta di 34 milioni di dollari da parte dei club e dei distretti.

E' poi passato, ben coadiuvato dai rappresentanti Gavi e Gates Foundation, a spronarci a focalizzare le raccolte fondi sull'ambiziosa Campagna Morbillo che nello scorso anno ha ottenuto 22 milioni di dollari di versamenti, permettendo, in sole 3 settimane, a maggio, la vaccinazione di 5 milioni di bambini nel Bangladesh.



Ecco io trovo che in questo progetto ci sia tutto l'ottimismo ferreo che non vacilla neppure davanti alla prospettiva di un mondo sovrappopolato nel giro di pochi anni, ad una povertà in crescita a prescindere dalle latitudini: ma se i bambini saranno vaccinati, nutriti e scolarizzati io penso che ci possano essere margini di una maggior sostenibilità a livello socio-economico.

Il Chairperson incoraggia i soci attraverso i club, i distretti ad impegnarsi concretamente a favore di un ideale spicchio di cerchio: vista, giovani, morbillo, fame intesa come conseguenza di un disastro o di una catastrofe quasi a voler descrivere una circolarità feconda tra il dono e la solidarietà, tra la missione e la concretizzazione.

C'è una parola che si vuole mettere al centro di questo cerchio Lions, perché i raggi che si dipartono devono essere di attenzione, amicizia e partecipazione attiva partendo da quel socio Lions che ha deciso, consapevolmente, non solo di entrare nella nostra associazione, ma di rimanerci perché sente che su di lui verte la possibilità/

responsabilità di rendere migliore la vita al prossimo.

Che cos'è, quindi, la Fondazione LCIF? E' lo strumento, il compasso che partendo dal centro permette di unire i punti dei versamenti con quelli dei progetti ottenendo con la rotazione il cerchio della vita, perfetto nella sua geometria di sogno che diventa realtà, nella sua figura tangibile di un mondo che è la carta geografica di bisogni umanitari.

E noi Lions saremo lì a raccogliere le sfide da onorare in proiezione del nostro centenario, LCIF diventa l'assunto di "together", insieme e di "others", altri, nessuno è un'isola... nessuno è così povero da non poter donare... e voi Lions sapete bene quanti doni ci possono essere!

Se vogliamo consegnare ai nostri figli, ai nostri nipoti un mondo migliore, più vivibile, partiamo da noi, una forza di 1.363.000 amici che guarda, analizza, progetta, dona e costruisce per servire il prossimo.

*\*Coordinatore Multidistrettuale LCIF per l'Italia, San Marino, Malta e Città del Vaticano.*

## Le decisioni del Board

Riassunto delle decisioni prese dal Consiglio d'Amministrazione Internazionale dei Lions Clubs nella riunione tenutasi a Toronto, Canada, dal 29 giugno al 3 luglio 2014.

### Comitato Revisione contabile

1. Ha approvato di introdurre una funzione di revisione contabile interna e l'assunzione di un responsabile della revisione contabile interna.
2. Il comitato ha inoltre approvato che... La funzione di revisione contabile interna sarà responsabilità del revisore contabile sotto

la supervisione del Comitato Revisione Contabile. Il revisore contabile interno riferirà al Comitato Revisione contabile. Il revisore contabile interno sarà responsabile di introdurre un piano di revisione contabile annuale basato sul rischio e di monitorare i progressi di avanzamento rispetto al piano di revisione contabile annuale. Al termine di ogni anno fiscale il revisore contabile interno presenterà al Comitato Revisione Contabile e al Tesoriere un piano di revisione contabile annuale che indichi le aree di rischio da esaminare nel corso dell'anno successivo.

### Comitato Convention

1. Ha sostituito la dicitura "Regolamento di Contabilità" con la dicitura "Normativa generale per i rimborsi" nel Capitolo VIII del Manuale della Normativa del Consiglio d'Amministrazione.
2. Ha modificato il Capitolo VIII del Manuale della Normativa del Consiglio d'Amministrazione per definire l'ordine in cui sono forniti i veicoli alla famiglia internazionale.

### Comitato Statuto e Regolamento

1. Ha respinto i reclami relativi alle elezioni del secondo vice governatore distrettuale nei distretti: Distretto 300-C1 (MD 300 Taiwan), Distretto 316-B (India), Distretto 317-D (India), Distretto 324-A1 (India) e Distretto 403-B (Repubblica di Madagascar), e ha dichiarato i seguenti Lions secondi vice governatori dei rispettivi distretti per l'anno sociale 2014-2015:
  - Lion Tien Kuei Weng - Distretto 300-C1 (MD 300 Taiwan).
  - Lion A. Venkatachalam - Distretto 316-B (India).
  - Lion Arun Shetty - Distretto 317-D (India).
  - Lion T.M. Gunaraja - Distretto 324-A1 (India).
  - Lion Fidy Rakotozay - Distretto 403-B (Repubblica di Madagascar).
2. Ha accolto il ricorso relativo all'elezione del 2° vice-governatore distrettuale del Distretto 321-A3 (India) dichiarando l'elezione del 2° vice governatore distrettuale del Distretto 321-A3 per l'anno 2014-2015 nulla e non valida. La suddetta carica è stata, pertanto, dichiarata vacante per l'anno sociale 2014-2015 ed è stato, altresì, stabilito che la carica del 2° vice-governatore distrettuale sia ricoperta nel rispetto dello Statuto e Regolamento internazionale e distrettuale e che la quota di presentazione del reclamo meno l'importo di 250 dollari sia rimborsata a ognuno dei reclamanti.
3. Ha respinto un reclamo relativo all'elezione del 1° vice governatore distrettuale del Distretto 301-E (Filippine) e ha dichiarato vacante la carica di 1° vice governatore distrettuale per l'anno 2014-2015. Il comitato ha, inoltre, stabilito che la carica vacante di 1° vice governatore del distretto sia ricoperta nel rispetto dello Statuto e Regolamento Internazionale e Distrettuale.
4. Ha accolto un reclamo relativo all'elezione del 2° vice governatore distrettuale nel Distretto 301-A1 (Filippine), ha dichiarato vacante la carica di secondo vice governatore distrettuale per l'anno 2014-2015 e che l'elezione del 1° vice governatore distrettuale del Distretto 301-A1 per l'anno 2014-2015 nulla e di nessun valore. Il comitato ha quindi dichiarato vacante la carica di 1° vice governatore distrettuale per l'anno 2014-2015 e ha stabilito una moratoria per le elezioni del governatore distrettuale, 1° vice governatore distrettuale e 2° vice governatore distrettuale del Distretto 301-A1 fino a quando il Comitato Statuto e Regolamento e il Consiglio d'Amministrazione Internazionale stabiliranno che il Distretto 301-A1 è in grado di svolgere delle elezioni libere, corrette e regolari. Il comitato ha quindi stabilito che le cariche di 1° e 2° vice governatore rimangano vacanti e che la carica di governatore distrettuale sia ricoperta tramite nomina da parte di un comitato scelto dal Comitato Statuto e Regolamento in consultazione con gli officer esecutivi e la leadership del Multidistretto 301 e dell'area OSEAL, e che tale nomina effet-

## La Musica al Forum di Birmingham

*Al Forum è previsto istituzionalmente un "Concorso Musicale", che si celebra ormai da quasi un quarto di secolo e che nel tempo ha raggiunto livelli qualitativi di eccellenza.*

Che cosa ha a che fare la Musica (con la emme maiuscola) con il Forum Europeo dei Lions? Nei nostri annuali consessi europei a memoria di tutti si dibattono argomenti e problemi di interesse comune, si tengono seminari di formazione, i Paesi partecipanti hanno modo di esporre i loro progetti e proporre cooperazioni tra i lions europei e con i lions di altre aree e soprattutto stringere vincoli di amicizia oltre le rispettive frontiere geografiche e culturali.

E la Musica che ruolo ha in questo scenario? I lions più attenti, magari avendovi partecipato, si ricorderanno che tra le attività del Forum è previsto istituzionalmente un "Concorso Musicale", che si celebra ormai da quasi un quarto di secolo e che nel tempo ha raggiunto livelli qualitativi di eccellenza.

L'obiettivo è di diffondere cultura musicale e di promuovere giovani talenti, offrendo loro oltre ai premi anche l'opportunità di confrontarsi con coetanei di altri Paesi ed altre scuole musicali, nonché, al termine della gara, di discutere liberamente le proprie prestazioni con i giurati del concorso. Lo strumento cambia ogni anno ed è scelto dal Paese che ospita il Forum: a Birmingham sarà di scena il corno francese. Il Multidistretto Italy presenterà come nel passato il proprio candidato al Concorso. Un gruppo estremamente qualificato di docenti di conservatorio e concertisti ha operato la scelta tra un numero esiguo, troppo esiguo, di candidati nominati da alcuni distretti.

E la scelta non è stata facile, perché la giuria dopo la necessaria scrematura si è trovata di fronte a due giovani, entrambi con un'eccellente preparazione, l'uno con una tecnica più raffinata e l'altro con una maggiore capacità espressiva: alla fine, dopo diversi riascolti e un'attenta disamina, i giurati hanno deciso per il ventenne Gregorio Barbagallo (classe 1996). Mentre lo sosteniamo fin d'ora con un affettuoso "in bocca al lupo", chiediamo a tutti i lions italiani presenti al Forum di Birmingham di venire ad assistere alle sue esibizioni e di incoraggiarlo con calore.

**Luciano Bruna**







tuata dall'apposito comitato sia approvata dal Comitato Statuto e Regolamento in rappresentanza del Consiglio d'Amministrazione Internazionale.

5. Ha istituito una task force per la conformità elettorale per l'anno 2014-2015 e autorizzato il presidente internazionale a nominare fino a un massimo di sei (6) membri per la composizione di tale comitato.

6. Ha istituito un comitato consultivo per la valutazione dei potenziali candidati alla carica di 2° vice presidente e ha richiesto un'ulteriore valutazione da parte del Comitato Pianificazione a Lungo Termine e del nuovo Comitato Statuto e Regolamento.

7. Ha modificato la normativa sulla privacy al Capitolo XV del Manuale della Normativa del Consiglio d'Amministrazione, con l'inserimento di disposizioni relative agli sviluppi della comunicazione elettronica.

8. Ha modificato lo Statuto e Regolamento Distrettuale Tipo del Manuale delle Norme di Procedura del Consiglio d'Amministrazione Internazionale con l'inserimento del testo recentemente definito per la normativa generale sui rimborsi spese.

9. Ha modificato la procedura per la presentazione di un reclamo per l'elezione del 1° e 2° vice governatore distrettuale del Capitolo XV del Manuale della Normativa del Consiglio d'Amministrazione per indicare l'aumento della tassa di presentazione del reclamo.

10. Ha modificato lo Statuto e Regolamento Distrettuale Tipo del Manuale della Normativa del Consiglio d'Amministrazione con l'aggiunta di tre (3) nuovi allegati relativi alle liste di controllo per i comitati per le nomine per gli incarichi di governatore distrettuale, 1° vice governatore distrettuale e 2° vice governatore distrettuale.

11. Ha modificato lo Statuto e Regolamento Distrettuale Tipo del Manuale della Normativa del Consiglio d'Amministrazione con l'aggiunta di un nuovo allegato relativo alle schede standard.

12. Ha modificato il Regolamento per Club Tipo del Manuale della Normativa del Consiglio d'Amministrazione riguardo allo stato in regola di un socio.

13. Ha modificato la normativa anti-discriminazione del Capitolo XVIII del Manuale della Normativa del Consiglio d'Amministrazione al fine di rendere la normativa applicabile a tutti gli aspetti dell'associazione.

14. Ha modificato la definizione di individuo di buona condotta morale e buona reputazione nella propria comunità del Capitolo XV del Manuale della Normativa del Consiglio d'Amministrazione per fornire un ulteriore chiarimento e guida ai club Lions e ai soci.

#### **Comitato servizi a Distretti e Club**

1. Ha modificato il Manuale della Normativa del Consiglio

d'Amministrazione per cambiare tutti i riferimenti relativi allo "Status Quo protettivo" in "Stato protettivo".

2. Ha modificato la normativa per i rimborsi dei governatori distrettuali per autorizzare i team dei DG a effettuare due ulteriori visite ai club in stato prioritario senza previa approvazione.

3. Ha corretto un riferimento alla normativa relativo al GMT e al GLT per indicare la sezione corretta che descrive lo scopo e la struttura di tali gruppi.

4. Ha modificato la normativa sui rimborsi dei Lions coordinatori per sostituire la dicitura "Regolamento di Contabilità" con "Normativa sui rimborsi".

#### **Comitato finanze e gestione della Sede Centrale**

1. Ha approvato il bilancio preventivo del quarto trimestre 2013-2014 che riflette un avanzo.

2. Ha inoltre approvato il bilancio consuntivo del 2014-2015 che riflette un avanzo.

3. Ha approvato la versione aggiornata della dichiarazione della politica degli investimenti per il piano di risparmio 401(k).

4. Ha approvato l'aumento dell'indennità chilometrica a dollari 0,31/km a partire dal 1° luglio 2015.

5. Ha modificato la Normativa per la sospensione dei club e la loro cancellazione che entrerà in vigore a partire dal 1° luglio 2015 con il seguente testo... Un club che presenta un saldo a debito superiore a 20 dollari per socio o di 1.000 dollari per club, qualunque delle due somme sia inferiore, per un periodo più lungo di 90 giorni sarà sospeso, come sospesi saranno la sua charter, tutti i diritti, i privilegi e gli obblighi del Lions Club. Nel caso in cui un club non ritorni ad essere attivo, secondo quanto stabilito dal Manuale della Normativa del Consiglio d'Amministrazione, entro o prima del 28° giorno del mese successivo alla sospensione, la charter del club sarà automaticamente cancellata. La cancellazione di un club per sospensione finanziaria potrà essere rescissa entro 12 mesi dalla data della cancellazione, nel caso in cui il club provveda all'intero pagamento del suo debito e sia stato ricevuto un completo rapporto di riattivazione. I club che sono stati cancellati più di due volte a seguito di sospensione finanziaria non avranno il diritto di essere riattivati.

6. Il comitato ha sostituito la dicitura "Regolamento di Contabilità" con la dicitura "Normativa generale per i rimborsi" nel Capitolo XXII del Manuale della Normativa del Consiglio d'Amministrazione.

#### **Fondazione Internazionale (LCIF)**

1. Ha modificato la durata dell'incarico nel Comitato Direttivo

della LCIF dell'Immediato Past Presidente della LCIF, portandolo da uno a due anni.

2. Ha approvato la formazione di un comitato speciale (ad hoc committee) per la gestione della LCIF. La formazione del comitato sarà decisa dal presidente della LCIF in consultazione con gli officer esecutivi.

3. Ha deciso di trasferire 1 milione di dollari dei fondi non assegnati a un'area specifica del bilancio annuale di Sight First al nuovo anno fiscale.

4. Ha nominato Wayne A. Madden rappresentante della LCIF presso la Fondazione Pan American Ophthalmological.

5. Ha scelto i seguenti membri del Comitato Consultivo Lions Quest per un incarico triennale: PID Jorn Andersen, PCC Jorge Bortolozzi, PDG Bharat Bhagat, PID Steve Sherer, Sandra Clifton-Bacon, Beverly Fisher, e Fernando Salazar.

6. Ha incrementato il budget per i contributi a scopo umanitario di 3 milioni di dollari per l'anno sociale in corso.

7. Ha approvato 72 richieste di contributi standard, di assistenza internazionale e Core 4, per un totale complessivo di 3.132.842 di dollari.

8. Ha autorizzato una speciale assegnazione di 150.000 dollari alla Fondazione Louisiana Eye dal fondo di dotazione Carl and Beulah Landry Baldrige.

9. Ha approvato l'assunzione da parte di Rebecca Daou del titolo, delle responsabilità e degli obblighi di amministratore esecutivo della Fondazione Lions Clubs International.

10. Ha modificato il Regolamento della LCIF per apportare delle modifiche relative agli officer amministrativi della LCIF.

11. Ha emendato il Manuale del Funzionamento e della Normativa di LCIF come segue:

- Aggiunta del testo relativo ai criteri per i contributi di emergenza.

- Modifiche alle linee guide per l'accettazione delle donazioni.

- Modifiche relative ai criteri per i contributi standard.

- Modifiche relative ai cambiamenti degli officer amministrativi della LCIF.

12. Ha modificato il Capitolo XVI del Manuale della Normativa del Consiglio d'Amministrazione con i seguenti cambiamenti:

- Modifiche relative ai cambiamenti degli officer amministrativi della LCIF.

- Aggiornamento della dicitura "Regolamento di Contabilità" in "Normativa generale per i rimborsi".

### Comitato Leadership

1. Ha approvato l'implementazione della Serie Eccellenza per lo Sviluppo Docenti per l'anno 2014-2015.

2. Ha approvato la modifica al programma di contributi a supporto del GLT distrettuale in vigore dall'anno 2014-2015, limitando il supporto finanziario disponibile grazie a tale programma esclusivamente alla formazione dei presidenti di zona.

3. Ha approvato un corso Sviluppo Docenti in lingua bahasa per il MD 307 (Indonesia) per l'anno 2014-2015.

4. Ha modificato il Manuale della Normativa del Consiglio d'Amministrazione relativamente alla struttura del GMT/GLT a livello multidistrettuale. Tale cambiamento consente al presidente internazionale di approvare la nomina di un coordinatore multidistrettuale GMT/GLT nei multidistretti in cui, secondo la normativa, non è presente un coordinatore GLT/GMT all'interno della struttura GMT/GLT.

5. Ha approvato il programma di riconoscimenti per lo sviluppo della leadership che offre ai coordinatori multidistrettuali e distrettuali GLT l'opportunità di ottenere un riconoscimento per il loro impegno a favore dello sviluppo della leadership.

6. Il comitato ha sostituito la dicitura "Regolamento di Contabilità" con la dicitura "Normativa generale per i rimborsi" nel Capitolo XIV



## Golf.. mondiale

Cari amici Lions, abbiamo il piacere di invitarvi al Torneo mondiale Lions di golf 2015. Dal 23 al 30 marzo 2015, vi aspettiamo a Marbella, in Spagna, per gareggiare in un torneo che apporterà benefici alla nostra Lions Clubs International Foundation (LCIF). Con più di 100 campi da golf, la Costa del Sol, nel sud della Spagna, è il paradiso golfistico d'Europa. Lo splendido clima mediterraneo e le sue abbondanti giornate di sole rendono la Costa del Sol una meta di viaggi di fama internazionale.

Il Torneo mondiale Lions di golf si svolgerà al Villa Padierna Palace, un hotel a 6 stelle con un campo da golf a 54 buche. L'evento sarà aperto dal Presidente della LCIF e Immediato Past Presidente internazionale Barry Palmer. Il termine ultimo per la registrazione è il 30 ottobre 2014. Saranno accettati solo 150 golfisti, che devono avere un handicap di -36 o migliore per poter partecipare al torneo. I premi: Smart Fortwo (valore € 12.000), un viaggio in prima classe alle Mauritius per 10 giorni (valore € 10.000), 3 elettrodomestici (valore € 2.500) e moltissimi altri premi di valore. I costi: 7 notti e prima colazione in Villa Padierna Palace Hotel con mezza pensione; 5 green fees con buggy condiviso (2 giri di pratica + 3 turni del torneo), 1 escursione, 1 confezione regalo, 2 Galà (benvenuto + finale) al costo di € 1,595 in camera doppia o € 1,995 in camera singola.

Per ulteriori informazioni sul torneo mondiale Lions di golf, visitate: [www.lionsgolf.info](http://www.lionsgolf.info). Una parte dei proventi sarà donata alle attività mondiali della LCIF volte ad eliminare il morbillo in collaborazione con la GAVI Alliance (PID Luis Calderon Dominguez, Tobias Heyden, Presidente della Lengua Alemana Lions Club e Volker Bernhardt, charity@drngolf.info, telefono: (0034) 630794369.

Vi aspettiamo sotto il sole della Spagna!

del Manuale della Normativa del Consiglio d'Amministrazione.

### Comitato pianificazione a lungo termine

1. Ha approvato la formazione di un comitato per l'azione a favore delle famiglie e delle donne per l'anno 2014-2015 e ha autorizzato il presidente internazionale a nominare fino a un massimo di 10 membri per la composizione di tale comitato.
2. Ha approvato l'adozione del tema del Centenario "Dove c'è bisogno, lì c'è un Lion".
3. Ha modificato il Capitolo III del Manuale della Normativa del Consiglio d'Amministrazione relativamente ai compiti e alla composizione del Comitato speciale per la pianificazione del centenario e nominato due nuovi membri per tale comitato.
4. Ha approvato un programma pilota della durata di due anni per invitare le altre organizzazioni di servizio comunitario a diventare Lions club.

### Comitato sviluppo soci

1. Ha approvato la continuazione del programma pilota Africa Zone Challenge per altri tre anni.
2. Ha modificato il Manuale della Normativa del Consiglio d'Amministrazione con l'aggiunta di un nuovo testo relativo alla copertura delle spese dei responsabili delle operazioni sul campo.
3. Ha modificato i requisiti dei Lions per il conseguimento dei Premi Chiave aggiungendo il testo che richiede che un club sia in regola per poter candidarsi al premio.
4. Ha aggiunto del testo al Manuale della Normativa del Consiglio d'Amministrazione per stabilire dei limiti al numero dei nuovi club universitari e dei nuovi soci studenti in un distretto per ogni anno fiscale, e la necessaria approvazione da parte del Comitato Sviluppo Soci dell'aggiunta di ulteriori club universitari e soci studenti.
5. Ha aggiornato il testo del Manuale della Normativa del Consiglio d'Amministrazione, riguardo al Programma Soci Studenti, alle quote e alle tasse.
6. Ha modificato il Manuale della Normativa del Consiglio

d'Amministrazione riguardo i satelliti di club, ammettendo delle circostanze eccezionali (con il permesso del Consiglio d'Amministrazione Internazionale) in cui un Lions club può creare dei satelliti nelle comunità/aree situate fuori dal proprio distretto, in cui attualmente non sono presenti Lions club.

7. Ha approvato la Repubblica di Azerbaijan come 209° paese appartenente all'associazione Lions.

### Comitato pubbliche relazioni

1. Ha convertito il programma di contributi per le pubbliche relazioni in un programma di contributi per il centenario a partire dall'anno 2015-2016.
2. Ha sottoscritto un contratto triennale con la R.R. Donnelly and Sons per la stampa dell'edizione della sede centrale della rivista LION, della sua edizione in lingua spagnola e del catalogo di forniture per club.
3. Ha approvato ulteriori 300 medaglie presidenziali per l'anno fiscale 2013-2014.
4. Ha modificato il capitolo XVII del Manuale della Normativa del Consiglio d'Amministrazione per apportare diversi aggiornamenti.

### Comitato attività di servizio

1. Il comitato ha nominato i vincitori del Premio Leo dell'Anno 2013-2014.
2. Ha approvato la Sfida di service per il centenario.
3. Ha espresso il suo supporto per la creazione dell'iniziativa Lions KidSight USA, evoluzione logica dei programmi Lions di visite oculistiche per l'infanzia negli Stati Uniti, e ha offerto il completo supporto operativo e attiva promozione da parte della Divisione Attività di Service.

*Per maggiori informazioni sulle delibere di cui sopra, si prega di fare riferimento al sito di LCI [www.lionsclubs.org](http://www.lionsclubs.org) o di contattare la Sede Internazionale allo +1-630-571-5466.*

## Il Bikers Lions Club tra i castelli di Ludwig

Il Bikers Lions Club e il Lions Club Murnau am Staffelsee della Baviera (Germania) hanno organizzato un motoraduno presso questa ridente località tedesca nei giorni 27 - 29 giugno. Dall'Italia sono partiti una ventina di motocicli per un totale di circa trenta tra soci lions e loro familiari. Il tempo all'andata è stato clemente e ha permesso un sereno arrivo all'Hotel Ludwig di Murnau senza grossi problemi... a parte ovviamente la quantità di chilometri macinati per arrivare fin lassù! Il giorno 28 il motoraduno è entrato nel vivo con il serpente di moto che, snodatosi per le bellissime strade in mezzo ai verdi campi della baviera, approdava al santuario di Wieskirche per una breve visita che consentiva di apprezzare lo stile rococò dell'edificio. La giornata si concludeva poi con la visita guidata del castello di Linfderhof, con ogni probabilità quello meglio conservato e con gli interni più ricchi fra tutte le dimore del principe Ludwig. La sera cena di gala con distribuzione dei premi e canti folkloristici.

Il giorno 29 il gruppo ha avuto la possibilità, con la visita all'azienda di un socio del club lions ospite, di ammirare dal vivo la celebre tecnologia e organizzazione tedesca... L'unica nota stonata è stato il tempo: già dalle prime ore del mattino la pioggia si è fatta insistente e non ci ha abbandonati per tutto il tragitto di ritorno... 5-600 km sotto l'acqua... Una vera scocciatura, ma i soci del Bikers Lions Club sono... di acciaio inossidabile! (Luca Muzzati)







## SCAMBI GIOVANILI E CAMPI PER LA GIOVENTÙ

# Il Campo Italia in viaggio con Mozart

Il “Campo Italia” 2014, gestito dai tre Lions Club di Rovereto, si è svolto dal 12 al 30 luglio, coinvolgendo 45 ragazzi provenienti da tutto il mondo. La finalità dell’iniziativa è quella di far conoscere i valori lionistici, interagendo con i territori interessati al progetto, al fine di offrire ai ragazzi una esperienza di conoscenza dei luoghi e delle bellezze straordinarie quali l’Italia può offrire, ma anche attivare in loro il sentimento di fratellanza e di solidarietà fra i popoli. Di **Elena Albertini**

**L**a seconda annata in terra roveretana del Campo Italia si è conclusa e ancora forte è nello staff responsabile, in primis nella direttrice Giovanna Bronzini, il senso di

vuoto lasciato dai ragazzi che vi hanno partecipato. E se c’è malinconia per la fine di un’altra avventura umana straordinaria, c’è anche tanta soddisfazione per aver

Per saperne di più ...



onorato nel migliore dei modi una responsabilità che in pieno spirito lionistico i tre club Lions di Rovereto si erano assunti.

Ma quello che più, in questo momento, riempie la mente e il cuore di coloro che hanno vissuto in prima persona questa esperienza è il senso di pienezza che, dilatando gli orizzonti del tempo, hanno saputo trasformare le montagne, i forti, le città d'arte, i cibi, gli spettacoli e le mille altre esperienze che hanno contrassegnato i giorni trascorsi in Italia dai giovani provenienti da ogni parte del mondo, in una sorta di puzzle all'interno del quale ogni singolo tassello è andato ordinandosi in un quadro preciso dal titolo "Il Viaggio". Perché che cos'è a ben guardare Campo Italia se non un viaggio di conoscenza in terre sconosciute capace, in chi lo intraprende, di elevare ad un gradino più alto la percezione di sé e della realtà che ci circonda?

Se poi al gruppo si aggiunge un viandante-eroe, dissotdatore di terre inesplorate della musica ed esploratore dei meandri più nascosti delle passioni umane quale è W.A. Mozart, quale viaggio potrà mai dare emozioni più forti ai fortunati viandanti che lo hanno avuto come compagno? Viaggio, conoscenza, pace, musica, sogno e realtà: Mozart e il Campo Italia. Due mondi diversi che a distanza di due secoli si sono incontrati e hanno saputo dialogare, lasciando, non solo nei giovani, la gioia di sapere che forse la speranza in un mondo migliore, abitatore di Pace, riposa ancora e sempre nella Bellezza.

Nelle foto in alto lo spettacolo realizzato dai ragazzi del Campo Italia in collaborazione con il Festival Internazionale Mozart che si tiene ogni anno a Rovereto e dal quale è stato tratto il titolo di questo articolo. Nelle altre, i giovani del Campo Italia a Roma e a Pisa,



## I giovani dal mondo

Il programma scambi giovanili Lions nasce nel 1961 con la partecipazione, inizialmente, di pochi paesi. Incontra subito l'interesse di tutto il movimento lionistico e nel 1974 viene adottato ufficialmente dal Lions International. E' in quegli anni che anche in Italia nasce il Campo Italia. Nella prima fase la gestione era affidata alla buona volontà e all'impegno di poche persone e solamente dal 1999, al Congresso di Trieste, è stata sancita la regolamentazione in una forma organizzata e strutturata.

Ogni 3 anni, nella sede istituzionale del Congresso Nazionale, viene presentata la candidatura del distretto che si propone ad organizzarlo e i soci scelgono la proposta ritenuta più interessante. Per il triennio 2012/2014





il Campo Italia viene organizzato dal Distretto 108 Ta1 a Rovereto e il direttore è il Lion Giovanna Bronzini. Al campo Italia partecipano 45 ragazzi di età compresa tra i 17 e i 21 anni provenienti da tutto il mondo. Questi ragazzi, prima di andare al campo, partecipano al programma scambi giovanili per un periodo di 2/3 settimane durante le quali vengono ospitati da famiglie che si rendono disponibili ad accoglierli in seno al proprio nucleo.

Vista la crescente popolarità di questo service, a fianco del Campo Italia, negli anni, sono nati 17 campi distrettuali o interdistrettuali con una capienza media di una ventina di ragazzi cadauno.

Da sottolineare, inoltre, che l'Italia è forse l'unica nazione al mondo che può annoverare anche 2 campi per ragazzi disabili, uno nazionale e uno distrettuale.



Il logo del Servizio con la nuova ragione sociale

## Caniguida dei Lions... novità a Limbiate

Il Servizio Cani Guida dei Lions è una realtà consolidata tra i Service del panorama lionistico italiano ed internazionale e rappresenta in Europa una delle scuole leader che si occupano dell'addestramento dei cani guida.

Molte le novità di quest'anno promosse dal Presidente Gianni Fossati e dai delegati nell'ultima assemblea tenutasi lo scorso aprile. **La più importante è l'acquisizione dell'area di 21mila metri quadrati sulla quale, dal 1976, il Servizio svolge il suo importante We Serve per i non vedenti.**

Un evento storico che permetterà ai cani guida di rimanere per sempre nella loro "casa" a Limbiate.

Il centro addestramento di Limbiate è dotato di una struttura con 38 box che ospitano 76 cani, di un'area interna attrezzata per addestrare le guide anche nei mesi invernali e in grado di gestire nel modo migliore tutte le altre attività del centro. I canili sono costruiti secondo le normative igieniche sanitarie europee, con un ambulatorio per i controlli periodici del veterinario, una sala parto con un'ampia zona dedicata allo svezzamento e all'allevamento dei cuccioli. Inoltre, completano il centro addestramento, un salone per meeting e conferenze, la casa del custode e la casa dell'accoglienza, composta da 4 appartamenti, necessaria per ospitare i non vedenti con i familiari che si recano a Limbiate per il periodo di affiatamento con le guide a loro assegnate. Un'altra novità importante, che introduce una ulteriore aspirazione perseguita dal Presidente Fossati con impegno da molti anni, è **fare diventare Limbiate la sede di preminenza dei non vedenti e della promozione nell'opinione pubblica dei temi legati alla disabilità e ai concetti di dignità, diritti e benessere delle persone disabili. Un punto di riferimento nazionale nel quale ricercare anche strumenti tecnologici in ausilio o, quando necessario, in alternativa al cane, pur sapendo che il cane guida per il non vedente è insostituibile nel suo ruolo,** perché oltre a far riacquistare l'autonomia e la sicurezza dei movimenti, dona una energia supplementare unica, di grande arricchimento affettivo.

Per questo motivo, l'assemblea straordinaria del Servizio, ha deliberato di **inserire nella denominazione originaria di "Servizio Cani Guida dei Lions" le parole integrative "e ausili per la mobilità dei non vedenti onlus. Ente Morale".** L'assemblea ha anche deciso di trasferire la sede associativa da Milano a Limbiate in via Maurizio Galimberti 1.

A questo proposito, lo storico logo del Servizio, che ha contraddistinto fino ad oggi il We Serve dei cani guida dei Lions, è stato sostituito con una nuova immagine istituzionale, che promuove la nuova denominazione sociale.



# I club oro e blu del progetto “Refresh”

**Nella prima parte, pubblicata il mese scorso, abbiamo evidenziato come la dimensione del club, la motivazione e il grado di soddisfazione dei soci rappresentino la base su cui costruire una compagine associativa che abbia aspettative di stabilità e di successo e che sia votata verso una crescita progressiva e duratura nel tempo. Nel progetto “Refresh” sono stati identificati, in base alla crescita associativa e al grado di soddisfazione dei soci, i club vitali (“Club Oro”) e quelli in difficoltà (“Club Blu”). Di **Domenico Messina** \***

**S**ono stati classificati come “Club Oro” quelli che hanno soci soddisfatti e che non subiscono perdite di soci, mentre i “Club Blu” sono tutti gli altri, compresi quelli che hanno una crescita associativa, ma i soci insoddisfatti. In base a questa suddivisione, circa un quarto dei club italiani (26%) potrebbe essere definito “Club Oro” (media europea 33%).

La dimensione numerica del club è un fattore che si rivela sempre importante e che può fare la differenza. In Italia i club hanno una media di 40,3 soci, ma esiste una differenza significativa fra “Club Oro” e “Club Blu”. I primi hanno in media 43 soci, mentre i secondi ne hanno 39. Inoltre, solo 1 “Club Oro” su 5 ha meno di 30 soci e più della metà ne ha più di 40, mentre 1 “Club Blu” su 3 ha meno di 30 soci. Nel periodo di 11 anni, a cui si riferisce lo studio Refresh, i “Club Oro” sono cresciuti del 35%, mentre i “Club Blu” si sono ridotti in media del 13%.

Inoltre, sono stati raggruppati i “Club Oro” in base a come i soci descrivono il proprio club e sono stati individuati 3 tipi di club di successo: i club a carattere familiare, i club a carattere sociale ed i club a carattere filantropico. Così come sono stati inquadrati i “Club Blu” in 3 diversi gruppi in base ai desideri ed alle frustrazioni dei soci al fine di comprendere il tipo di problemi che tali club affrontano: quelli con soci che desiderano una maggiore apertura, quelli che vogliono un maggiore supporto e quelli che vogliono una maggiore parità fra i sessi. In Europa, il “Club Blu” maggiormente rappresentato è quello che richiede un maggiore equilibrio nella partecipazione tra i sessi.

Ne consegue che le caratteristiche positive dei “Club Oro” possono dare indicazioni per i “Club Blu”.

I club per le famiglie (11% dei club italiani) sono quelli dove c’è una partecipazione ed un coinvolgimento, nella qualità di soci, di familiari e figli dei soci. In questi club i soci trascorrono il maggior numero di ore in attività di volontariato. I soci descrivono il proprio club come un club che offre servizi di valore alla comunità, un club che crea un’atmosfera di apertura e senso di appartenenza, un club che fornisce ai soci l’opportunità di socializzare e di divertirsi durante le attività di service. I soci di questi club conoscono bene l’organizzazione e si avvantaggiano delle opportunità di supporto e di formazione offerte da LCI, dai leader distrettuali e dai mentori del club.

I club a carattere sociale (8% dei club italiani) sono più incentrati sugli aspetti sociali delle attività di volontariato, non sono motivati ad includere i familiari tra i soci, svolgono riunioni con gli altri soci allo scopo di socializzare e solamente in parte per pianificare eventi futuri; fanno sentire i soci bene accolti, offrono opportunità sociali e favoriscono il divertimento nelle attività di service. Sotto molti aspetti, i club sociali sembrano simili a quelli per le famiglie, con l’eccezione che non coinvolgono le famiglie. Comunque, sono molto accoglienti, programmano iniziative, offrono opportunità per socializzare e per divertirsi. In Europa il numero dei club a carattere sociale è leggermente superiore a quello delle altre tipologie.

I club filantropici (7% dei club italiani) raccolgono cospicui fondi per diversi progetti di beneficenza e assicurano che l’attività sia di supporto alla comunità locale in cui vivono; è molto più probabile che offrano service che aiutino direttamente gli altri, tendono ad essere meno sociali ed è meno probabile che svolgano riunioni per pianificare iniziative future o per socializzare. Inoltre, non sono motivati a far partecipare i familiari nella vita di club. I club filantropici sono concentrati sul service alla propria comunità e dedicano più tempo ad attività di volontariato non Lions rispetto a qualsiasi altro gruppo. I club filantropici offrono service di valore, raccolgono fondi significativi e sono rivolti alla comunità locale.

È importante notare che i club per le famiglie e quelli a carattere sociale hanno buoni risultati, ma non raggiungono i livelli dei club filantropici.

Per quanto riguarda i “Club Blu” (74%), il 22% dei club italiani vogliono una maggiore apertura, hanno soci che auspicano una maggiore chiarezza sia sull’uso dei fondi, che sulla regolarità delle elezioni nei club.

Il 17% dei club italiani vogliono maggiore supporto. I

soci di questo tipo di club sono quelli che desiderano più soci per il loro club, ma hanno uno scarso desiderio di parità tra uomini e donne. Sembra che desiderino avere più potere per poter contribuire a modificare la situazione del loro club. In ordine di preferenza essi desiderano saperne di più sui service svolti dagli altri club del mondo e sulla struttura di LCI; vorrebbero avere un mentore che fornisse loro spiegazioni e ricevere più aiuto dai leader distrettuali.

Il 35% dei club italiani vogliono parità di partecipazione tra i due sessi. Questi club hanno il minor numero di soci in totale e la percentuale più bassa di donne in generale. I soci di questo tipo di club vorrebbero che venissero coinvolte più donne e che il loro club consentisse a più donne di svolgere ruoli di leadership.

Oltre il 70% dei club italiani quindi sono dei "Club Blu" e per essi è prioritario migliorare l'esperienza e la qualità dei service, insieme alla necessità di incrementare la partecipazione femminile.

#### **Fine seconda parte**

*\*Direttore Internazionale 2010-2011  
e GMT Area Leader 2012-2014.*

## **CHE COS'È IL PROGETTO "REFRESH"**

Il comitato "Pianificazione a lungo termine" del Lions Clubs International ha promosso un progetto di ricerca (Refresh, inteso nel senso di rinnovare, rinvigorire) al fine di dare risposte ad alcuni interrogativi sullo stato di salute dei nostri club: siamo ancora un'associazione forte ed abbiamo un buon appeal? Perché oltre il 60% dei Lions club del mondo non è cresciuto? Perché un club su tre non ha immesso almeno un nuovo socio? Perché troppi club stanno perdendo la loro vitalità? I numeri del sondaggio... 7.800 lions di 134 paesi. 895 lions italiani. Il service è la ragione numero 1 che ha spinto i soci ad associarsi. I club con più di 26 soci hanno meno probabilità di sciogliersi entro 10 anni.







# I Lions romani al memorial Rizzi

Una festa di giovani, di sport e di folclore. Il lionismo in grande evidenza. Di Bruno Ferraro

Nella bellissima cornice dello Stadio delle Terme di Caracalla si è svolta, il 13 settembre, la 19ª edizione del Memorial Alberto Rizzi, prova valida per il Trofeo ACSI 2014 (Associazione Centri Sportivi Italiani).

Quale la ragione per parlarne su questa rivista? Al di là dell'origine del memorial che intende annualmente ricordare la figura di Alberto Rizzi, giovane medico romano, ultimo rampollo di una famiglia di 14 figli (il primo dei quali, Giacomo autorevole esponente del Distretto 108 L e presidente per molti anni dell'Ordine degli Ingegneri), grande sportivo ed appassionato ciclista, mortalmente travolto da un autocarro nel 1995 mentre era in sella alla sua bicicletta sulla via Ardeatina. La ragione risiede nel fatto che per la prima volta sono stati associati i Lions, grazie all'intuizione di Paola Tamburrini Rizzi, dinamica presidente del club Roma Tyrrhenum e cognata dello scomparso, la quale non si è fatta sfuggire l'occasione per coinvolgere i club di un'intera circoscrizione, per offrire il patrocinio Lions con relativo stand e striscioni, per promuovere altresì l'intervento, nella conferenza stampa in Campidoglio, del Governatore del Distretto 108 L Giampaolo Coppola: conferenza svoltasi in un'aula gremita, rilanciata da alcune reti televisive e completata con l'offerta di una bottiglia di vino recante l'etichetta lions.

E' stato decisamente un bel vedere ritrovare il Governatore in una prestigiosa compagnia di sponsor e patrocinatori, tra i quali facevano spicco il CONI, la Federazione di Atletica Leggera, la Regione Lazio, Roma Capitale ed una Associazione Sportiva fondata a suo tempo dallo scomparso.

La manifestazione ha impegnato, per un'intera giornata dalle ore 8 alle 20,30, centinaia di atleti amatoriali provenienti anche da altre regioni italiane, in una competizione consistente in una staffetta 12x 1 ora. Ciascuna squadra era composta da 12 atleti ognuno dei quali impegnato per 1 ora a percorrere la distanza più lunga possibile. La vittoria è stata assegnata alla squadra che ha compiuto la distanza più lunga.

Per la cronaca, la squadra comprendente ragazzi segnalati dai club lions si è fatta onore conquistando un onorevole piazzamento su 80 squadre partecipanti.

La staffetta è stata una grande festa di sport all'aria aperta: una giornata in allegria con animazioni, dalla

corsa dei bambini, ai prodotti enogastronomici ed alle musiche, con in bell'evidenza le tende delle diverse squadre partecipanti. La giornata è stata ravvivata con pasta party, funghi porcini, vino dei Castelli, banda musicale, corsa dei bambini, musica degli anni sessanta (persino il silenzio fuori ordinanza), starter, giudici, testimoni, foto, porchetta, biscotti, miele, latte, ristoro degli atleti: il tutto a titolo gratuito per i presenti ivi compresi i servizi necessari, con la premiazione al termine della gara.

In conclusione, una festa di sport sano, in cui non è



mancato l'agonismo, con una prestigiosa ribalta per la nostra associazione e per gli ideali di cui è portatrice, egregiamente ricordati dal Governatore Coppola nella conferenza stampa di presentazione. In effetti, se la pratica sportiva punta a creare uno spirito di comprensione tra i partecipanti, anche di diverse nazionalità, il collegamento sport-lionismo è un dato acclarato, al pari dello spirito di servizio che albergava nell'animo del giovane medico tragicamente perito.

Seguendo attentamente l'evento, mi è balenata l'idea di lanciare anche agli altri Distretti, per l'indubbio accrescimento della nostra visibilità esterna, la proposta di rendere sistematica la partecipazione dei lions a simili eventi (nel caso con una squadra costituita interamente di Leo).



## SERVICE DI RILEVANZA NAZIONALE

# Troppi giovani muoiono sulle strade

Anche la musica e il teatro dei giovani contro le stragi del sabato sera. Il “package” del service è già pronto ed è a disposizione dei club che desiderino fare un valido service per i giovani della propria città. Di **Gianni Lo Presti**

Che faremmo se un novello Erode ogni anno facesse uccidere il 50% dei giovani tra 15 e 24 anni di città grandi come Bologna, oppure che in 10 anni facesse una ecatombe biblica facendo eliminare tutti i giovani, maschi e femmine, di Milano più Bologna più Rimini messi insieme? al ritmo di trenta o quaranta al giorno? Ci impegneremmo duramente in prima persona pur di salvare la vita almeno di una parte di questi nostri giovani! Oppure no?

E perché allora nel nostro Paese si fa poco per fermare la strage silenziosa che, sotto i nostri occhi, giorno dopo giorno, ci porta via i nostri ragazzi al ritmo di quasi 40 al giorno?

Tutte le domeniche mattina alle TV ascoltiamo dell’ennesimo incidente del sabato sera all’uscita da qualche discoteca: a dimostrazione, che è un problema senza fine e che ci accompagnerà, sempre più tragico, anche nel futuro, se non facciamo qualcosa per tentare di frenarlo!

Sono circa 13.500 ogni anno i nostri giovani tra i 15 e i 24 anni che perdono la vita (i più fortunati!) o rimangono invalidi per sempre, condannati in un letto o su una sedia a rotelle a seguito di incidenti stradali. E sono ben altre 27.000 ogni anno le persone per le quali la vita finisce: i loro genitori.

In 10 anni abbiamo perduto un numero di giovani che è come

se fossero stati cancellati tutti gli abitanti di intere città capoluogo del nostro paese da Ancona a Cagliari, da Foggia a Rimini.

Gli incidenti stradali vengono considerati “casi singoli” da cronaca locale: No! Non è così: si tratta di un problema sociale e come tale va affrontato. E non dimentichiamo che gli incidenti stradali sono la prima causa di morte per questa fascia di età.

Davanti all’entità di questa vera e propria strage nazionale, noi lions ci siamo messi in gioco e non siamo rimasti solo a guardare.

Ecco perché noi Lions italiani abbiamo votato “I giovani e la sicurezza stradale” al congresso di Genova come Service Nazionale 2012-2013, e poi, al Congresso di Taormina, lo abbiamo fatto diventare “Service di rilevanza nazionale”, e quindi “permanente”, come “permanente” è, purtroppo, il problema.

### Quali obiettivi si pone il service “I giovani e la sicurezza stradale”

Tutti ormai sappiamo che il service prevede tre diverse attività: per i genitori dei bambini piccolissimi (da 0 a 5 anni), per i bambini delle scuole elementari e medie e per i ragazzi degli istituti scolastici superiori. E gli officer distrettuali de “I giovani e la sicurezza stradale” hanno a disposizione per i presidenti di club moltissimo materiale già pronto e tutti i suggerimenti per la realizzazione.

Ciò che è importante è che in tutta Italia, dalla Lombardia alla Puglia, dalla Liguria alla Sicilia, i Lions portino avanti questo service che è una vera e propria meritoria battaglia contro un gravissimo problema sociale: la perdita di migliaia

di giovani dei quali il nostro Paese ha bisogno per il nostro difficile futuro.

### Lasciamo l'iniziativa anche ai giovani

Come fare per farsi ascoltare dai giovani? Lo abbiamo chiesto ai nostri giovani, per i quali il messaggio che i ragazzi sono davvero disponibili ad ascoltare e forse a recepire deve essere trasmesso da giovani, così come giovani sono i destinatari; e deve usare un linguaggio adatto e facilmente comprensibile e cioè il messaggio "musicale" e "teatrale".

Sulla base di queste indicazioni abbiamo dato vita ad un progetto che potesse parlare ai ragazzi con buone probabilità di essere ascoltato. Così, prima abbiamo bandito un concorso nazionale che individuasse le migliori canzoni composte sul tema dei giovani e delle stragi del sabato sera, al quale hanno partecipato giovani autori e band musicali di varie regioni d'Italia. Abbiamo poi prodotto e distribuito il CD con le 5 canzoni vincitrici, che porta il logo Lions ed ha il provocatorio titolo "Se non bevo non guido". Al CD ha fatto seguito un lavoro teatrale, dal titolo "TG Crash", scritto e interpretato da giovani studenti del Liceo Classico di Ravenna. Il lavoro, scritto da loro e sotto la regia del giovane regista, Eugenio Sideri, ha raggiunto un "taglio" veramente professionale. Con questi elementi abbiamo quindi messo a punto lo spettacolo, dove le band vincenti suonano dal vivo i loro pezzi e gli studenti-attori recitano il loro lavoro "TG Crash"; negli intervalli vengono proiettati brevi filmati di incidenti stradali, visti



dall'interno dell'abitacolo, che hanno per protagonisti giovani usciti dalle discoteche: sono filmati molto efficaci e calibrati, messi a punto per spot televisivi inglesi, olandesi, francesi e spagnoli (non l'Italia), che hanno fatto parte di campagne di sensibilizzazione dei giovani in quei Paesi. Campagne che, insieme alla mobilitazione generale dei soggetti istituzionali interessati, hanno prodotto, in un quinquennio, una riduzione del 50% degli incidenti fra i giovani.

Questo spettacolo è stato già rappresentato con successo agli studenti delle ultime due classi delle scuole medie superiori (l'età della patente!) delle città dove lo spettacolo è andato in scena, che lo hanno apprezzato e, alla fine, intervistati, hanno risposto: "se stasera adopero l'auto, starò attento a non spingere sull'acceleratore". Era proprio quello che volevamo ottenere!

## I Bikers Lions e la sicurezza stradale

I soci del Bikers Lions Club MD 108 Italy hanno fatto proprio il service nazionale sulla sicurezza stradale con una pubblicazione fuori commercio dal titolo "La nuova Patente Europea per il motorino" con un autore di assoluta competenza, Simeone Balduino, già Direttore del Centro di Addestramento della Polizia Stradale di Cesena (reparto motociclisti) ed ora a Roma, al Ministero, come Dirigente Generale della Polizia di Stato e già componente della Commissione Trasporti della Camera per la riforma del Codice della Strada.

Nello specifico si tratta di un libro di circa 160 pagine aggiornato alle ultime novità, che al di là dell'aspetto tecnico-nozionistico, è fortemente incentrato anche sull'aspetto volto a trasmettere ai giovani quattordicenni, la cultura di un giusto comportamento alla guida del motorino ed anche alla educazione ed alla convivenza civile sulle nostre strade che è un impegno morale che investe tutta la società.

Il Bikers Lions Club MD 108 Italy, come già avvenuto con alcuni Club Lions, propone la pubblicazione del volumetto con il logo del proprio club per diffonderlo nelle scuole. Il service potrebbe ad esempio attuarsi con una presentazione della pubblicazione a classi riunite da parte di soggetti istituzionali qualificati quali Polizia Stradale, Carabinieri, Polizia Municipale, ma ovviamente ogni club potrà organizzarsi come meglio crede. Per maggiori informazioni contattate il socio Claudio Villa (claudiovilla@libero.it).



## Paco e Lola... per la sicurezza stradale dei giovani

Con la presentazione ufficiale, per le prossime settimane, nei Provveditorati di Mantova, Brescia e Bergamo, e con l'imprimatur ricevuto nel corso dell'ultimo Gabinetto Distrettuale del 20 giugno a Brescia, parte la fase più operativa del "Gioco di Paco e Lola", il sussidio didattico ideato dalla Commissione "I giovani e la sicurezza stradale" del Distretto 108 Ib 2

Per informazioni: [tiziano@lottistudio.it](mailto:tiziano@lottistudio.it)





## A quando una Fondazione Lions Italia?

L'attività di LCIF, in partenariato con altre importanti fondazioni private, si fa sempre più rilevante tant'è che da parte dei presidenti che via via si succedono vengono rivolti inviti a tutti i lions del mondo ad aumentare le loro contribuzioni liberali alla LCIF.

Una premessa per evidenziare quante resistenze si dovranno affrontare - oggi più di allora - per sostenere la nascita di una "Fondazione Lions Italia". Sarà difficile, infatti, superare le resistenze di quei distretti che dispongono di organismi collaudati mediante i quali è stato e sarà loro possibile realizzare grosse opere di solidarietà umanitaria e sociale che hanno migliorato l'immagine del lionismo sul territorio giurisdizionale. E qui entra in gioco l'autonomia operativa delle strutture periferiche dell'associazione. Dobbiamo far capire la relatività dell'autonomia di club e distretto e, di contro, per quanto ci riguarda, la necessità di affrontare, in unità di intenti

e alto spirito solidale, i bisogni primari della società italiana nella loro differente realtà (disparità economico/socio/ambientale tra le regioni, dal nord al sud). Il lionismo è unico nella concezione ed organizzazione amministrativa; occorre interpretarlo in funzione degli usi e costumi delle specifiche realtà territoriali (ricordiamo ancora che la invocata autonomia non è assoluta perché consentita nel rispetto delle norme statutarie e regolamentari internazionali e delle disposizioni che di volta in volta vengono emanate dal Board Internazionale). Nessuno nell'associazione ha poteri assoluti.

Tutto ciò premesso ritengo doveroso ricor-

dare quanto è accaduto al recente Congresso Nazionale di Vicenza allorché l'assemblea approvò a larghissima maggioranza il rinvio della trattazione del punto 23 all'ordine del giorno che prevedeva l'attribuzione dei fondi raccolti ex "campagna fondi nazionale", ed io fra questi perché, avendo, forse, male interpretato la deliberazione del Congresso di Taormina così come sinteticamente descritta a pag. 19 di "Lion" di giugno del 2013, avrei avuto la possibilità di rilanciare la costituzione di una "Fondazione Lions Italia" il cui capitale sarebbe stato costituito utilizzando la raccolta

conseguente alle adesioni alla proposta di Sirio Marcianò. Nei miei intendimenti, la costituenda Fondazione, con uno statuto e regolamento ben ideato, avrebbe potuto soddisfare le esigenze dei proponenti delle "non bizzarre" (poco il tempo a disposizione per essere presentate e discusse prima delle votazioni in congresso) proposte di service illustrate a Vicenza ed altre che si verificheranno nel tempo.

Al 30 giugno 2014 la consistenza soci del Multidistretto 108 Italy è scesa a 43.007 aderenti, per cui, in tempi brevi, è impossibile raggiungere la cifra di 5.000.000 di euro se non troviamo partner esterni disposti ad unirsi a noi al suddetto fine. Ipotizzando comunque di poter raggiungere tale risultato, sempre a parer mio, 3 milioni di euro (60%) potrebbero costituire la dotazione fissa per fronteggiare finanziamenti di missioni sanitarie ed opere di solidarietà umanitaria e 2 milioni (40%) il "fondo" da porre a garanzia a fronte erogazioni progetto "microcredito Lions" (cfr. proposta posta all'attenzione dei Lions su "Lions" dicembre 2013 pag. 36, in applicazione legge numero 49) ed interventi di prevenzione usura e sovraindebitamento (legge 3/2012).

E poiché la prima dotazione di 5 milioni di euro (una tantum) dovrebbe essere effettuata mediante versamento da parte dei Lions Club del Multidistretto secondo le indicazioni del proponente Sirio Marcianò, dopo il verificarsi del precitato contributo in ragione di € 100 per socio, ad ogni lion che verrà ammesso post costituzione e perfezionamento della Fondazione sarà richiesto il versamento di € 100 a integrazione del capitale.

Se tornare a crescere numericamente e soprattutto qualitativamente nel breve termine può considerarsi solo l'augurio di un lion di lunga data, socio a vita del Lions Club Lucca Host, allora ancoriamoci alla realtà associativa al 30 giugno 2014 per dare un quadro delle possibilità dei distretti di fruire dei vantaggi raggiungibili attraverso la istituenda Fondazione Lions Italia Onlus almeno per la parte "garanzia a fronte di applicazioni alle leggi antiracket e antiusura e sovraindebitamento" e cioè al 40% della raccolta ipotizzabile in € 4.300.000, pari a 1.700.000 (fondo garanzia).

Per eventuali ricorsi alla Fondazione per finanziare altre attività di servizio (senza rientri) dovrebbe, a mio parere, essere fissato un contributo annuale pro socio di almeno € 5 e rivolto un invito ai Lions di destinare alla Fondazione il 5 per mille; una saggia amministrazione dei fondi disponibili dovrebbe altresì costituire una buona fonte di reddito e porre in condizioni la "Fondazione Lions Italia" di operare, senza danneggiare la doverosa attenzione verso la nostra LCIF.

## La riorganizzazione del multidistretto

Il tema di una nuova riorganizzazione del Multidistretto 108 Italy è da anni al centro di riflessioni e analisi, ultime in ordine di tempo il Convegno Multidistrettuale di Bologna del marzo 2012 (a iniziativa del Centro Studi e Archivio Storico Gian Piero Gardini) e il Seminario di Studio al Congresso Nazionale di Taormina del maggio 2013 (a cura del Comitato MD). A oggi non sono stati compiuti successivi passi concreti in questa direzione, né si è raggiunta una con-

**Forse perderemo il treno alla Conferenza Organizzativa Multidistrettuale (Roma 17 gennaio 2004) quando, nonostante tutte le convincenti relazioni, non apriamo alla costituzione di una Fondazione Lions Italia. Molte le perplessità ed in primo luogo la presenza della LCIF, alla cui opera caritatevole possono ricorrere in caso di gravi calamità naturali tutte le strutture lionistiche. Una conseguenza comunque la ebbe: sul territorio italiano ci fu la costituzione di Onlus di club, zonali e distrettuali oltre ad altri soggetti Lions destinatari del 5 per mille.**

**Di Gualberto Del Roso**

divisione sul tema per vari motivi (ricordo anche il recente articolo dell'amico PDG Mario Paolini).

In questo periodo peraltro è sempre più forte l'interrogativo sul ruolo del lionismo nella società odierna, così come espresso anche nel tema di Studio Nazionale 2013/2014 "Dall'Associazionismo alla società civile: dalle analisi alle proposte". Ritengo pertanto opportuno riprendere una qualche analisi sulla riorganizzazione del Multidistretto, sulla base di una serie di motivazioni che vanno nella direzione di dare al lionismo del secondo millennio, e a quasi cento anni di vita dell'associazione, un ruolo preminente e sempre più incisivo in una società globalizzata, perseguendo quegli scopi di crescita culturale, sociale, morale e economica dei territori in cui i Lions operano.

Una prima riflessione nasce dalla necessità di un profondo *cambiamento culturale* verso un lionismo di forte *azione sociale e pubblica* nell'ottica più volte richiamata della cittadinanza attiva tesa alla sussidiarietà nella solidarietà. Questo ci porta a un lionismo di proposta e di collaborazione con le istituzioni, nel momento in cui queste ultime avvertono

**Emerge la necessità di una riorganizzazione dei Distretti, per dare al lionismo del secondo millennio un ruolo preminente e sempre più incisivo in una società globalizzata.**  
Di Norberto Gualteroni

sempre più la necessità di avvalersi delle associazioni di volontariato/service per rispondere ai nuovi bisogni delle comunità.

Una seconda riflessione, che nasce dalla prima, è quella di una maggior efficienza organizzativa per un presidio più puntuale

del territorio e quindi del *ruolo del distretto*, che deve essere inteso non più come semplice organo amministrativo di coordinamento, ma come *organismo di promozione* della vita sociale nel territorio (nel rispetto degli Statuti), elemento di raccordo e di unione dei club, per un rapporto più stretto fra club e distretto e fra questi e il territorio.

Nasce da qui la terza riflessione che ci porta a delineare la costituzione di *Distretti più piccoli* (ipotesi 70/80 Club per Distretto) per una maggiore efficienza ed efficacia (aspetto questo che favorisce anche la crescita sociale).

Una quarta riflessione, di conseguenza, è quella di un avvicinamento sempre più stretto alle Regioni (a seguito anche della soppressione delle Province), per colmare quel distacco evidente fra cittadino e istituzioni stesse, e quindi l'ipotesi di *Distretti su base Regionale* (Un Distretto per Regione o più Distretti per Regione...).

Da quanto sopra emerge chiaramente la necessità di un'innovazione ovvero di una **riorganizzazione dei Distretti**, per superare quella "schizofrenia" geografica attuale del nostro Multidistretto e le conseguenti criticità connesse.

Ritengo, in conclusione, opportuno riflettere su ipotesi di rimodulazione del Multidistretto che, partendo dalle considerazioni sopra espresse, delinea una organizzazione che risponda maggiormente al nostro obiettivo di "We Serve", frutto di un cambiamento in *primis* culturale per un miglior futuro della nostra associazione, superando perplessità, diffidenze e resistenze in ragione di un superiore bene comune.

## Programmare il cambiamento... dal progetto alla realizzazione

Il Lions Clubs International, come molte altre associazioni di carattere umanitario e non solo, sta vivendo un periodo di recessione. Questo porta a rivedere e modificare il ruolo e gli impegni del nostro sodalizio e, soprattutto, l'adozione di una struttura di relazioni di carattere comunitario capace di generare rapporti più intensi ed efficaci tra club e fra soci. Finora, abbiamo lavorato, in linea di massima, singolarmente; ogni club Lions gestiva, in totale autonomia, i suoi service scontrandosi, a volte, con i club vicini e custodendo, gelosamente, le varie fasi organizzative degli stessi.

La particolare situazione attuale ha, in un certo senso, facilitato i rapporti di collaborazione e condivisione dei service fra club dando vita ad una sorta di "struttura a rete" che, per il bene comune, dovrebbe essere incrementata e sviluppata consentendoci di raggiungere risultati pratici più tangibili e concreti. La collaborazione fra club di zona e di circoscrizione diventa essenziale in questa visione operativa ed è prodromo di una seria e responsabile volontà, intenzione e disponibilità di voler cambiare, innovare e migliorare.

Assodato questo, dobbiamo iniziare a pensare, organizzare e progettare diversamente; sarà necessaria una leadership moderna e culturalmente preparata e disposta al cambiamento, capace di promuovere e rappresentare un nuovo modo di "fare associazione", di coinvolgere i soci motivandoli ed entusiasmandoli alle sfide che questo processo di innovazione porterà avanti. Già, qualcosa si sta muovendo in questo senso, ma ci vorrebbe più convinzione, disponibilità, curiosità e partecipazione. Modificare una situazione sperimentata da anni

può intimorire, ma, oggi, il cambio di rotta è necessario: non saranno snaturati i nostri valori, la nostra mission, ma verrà proposto un nuovo modo di lavorare costituito da metodologie, strumenti e tecniche che dovranno garantirci il raggiungimento di obiettivi e scopi di maggiore visibilità e efficacia.

Se finora l'organizzazione di un service veniva svolta da pochi soci e, spesso, sempre gli stessi per salvaguardare "la tradizione", ora il progetto, inizialmente, è più complesso, ma garantisce un maggior coinvolgimento e rapporto di soci e di club ed una puntuale definizione degli obiettivi, tempi, costi, requisiti e responsabilità. Questi ed altri sono gli elementi valutativi per la realizzazione di un service importante e di grande impatto.

Le fasi di definizione di un service, della sua programmazione, dell'attuazione pratica e del completamento sono, quindi, "categorie mentali" prima ancora che "tecnico-operative" che un bravo presidente di club, in sinergia ed in sintonia con i suoi soci, è chiamato ad acquisire per far crescere e migliorare l'efficienza, l'efficacia e la qualità del suo club

**Il CEP potrebbe diventare uno strumento importante per dare nuova linfa all'associazione e entusiasmo e motivazione ai soci.**  
Di Ernesto Zeppa

e del sistema associativo nel suo complesso.

La nostra Sede centrale di Oak Brook ha, già da tempo, predisposto uno strumento che risponde ai principi appena descritti: il CEP (Process Excellence Club) - processo di eccellenza di un club - che può essere allargato alla zona e alla circoscrizione.

Diversi club hanno avuto l'opportunità di conoscere, apprezzare e sperimentare con delle esercitazioni propedeutiche di gruppo, attraverso degli incontri con i coordinatori distrettuali GMT e GLT, questa metodologia; ora, è il momento di passare dalla teoria alla pratica per provare a testare sul campo il CEP registrandone i risultati. Il coinvolgimento dei soci e di più club per la realizzazione di un service potrà essere, soprattutto all'inizio, piuttosto complesso, ma, se governato con serietà, impegno e senso di responsabilità, gli obiettivi saranno raggiunti con estrema facilità procurando ai partecipanti all'iniziativa, soddisfazione, piacere ed appagamento.

Tutto questo motiverà i soci che troveranno, in questa organizzazione, un nuovo modo di essere Lions e, soprattutto, un forte stimolo per continuare questa loro encomiabile e gratificante esperienza di vita lionistica.

Apriamoci, quindi, magari per curiosità, al nuovo, perché, a volte, potrebbe essere meglio e più opportuno di quello che già conosciamo.

Programmare il cambiamento: "Dal progetto alla realizzazione": un cammino non sempre facile, ma interessante ed eccitante. Perché non provare?

## Leggere per conoscere

Nella nostra associazione, nel nostro multidistretto, secondo quanto viene riferito, si scrive molto. Ovviamente non in egual misura ovunque, ma comunque si scrive. Il multidistretto, sulla sua rivista "Lion", tratta questioni che interessano tutti i nostri soci, ed i vari Distretti, con proprie pubblicazioni, articoli più specifici che riguardano appunto la zona interessata. Ovviamente i temi trattati sono

i più disparati e uno stesso tema viene esposto in modi diversi, forse anche secondo la collocazione del Distretto in cui l'argomento viene discusso. Argomenti più o meno interessanti, talvolta ripetuti più volte dallo stesso autore, per rafforzare un pensiero già espresso.

A questo punto quanti di noi Lions leggiamo integralmente quanto ci viene recapitato tramite riviste, blog, mail od altro? Non è dato sapere, ma si può ritenere che non sia la maggioranza. Stimolare la lettura non è cosa facile da risolvere, pensando che in Europa siamo fra gli ultimi nella lettura sia parlando di libri che di giornali. Per portare un esempio, un quotidiano giapponese, ma non il solo, stampa giornalmente circa quattro milioni di copie, sia pure anche in forme che solo da poco noi conosciamo ed apprezziamo.

Noi, con una popolazione inferiore per circa il 50%, non raggiungiamo le cinquecentomila copie.

Gli organi televisivi hanno soppiantato il piacere della lettura. Immagini che possono portar via il senso della parola. E' venuta a mancare una "abitudine" alla lettura, sia per informazione, sia per studio, sia per approfondimento su un particolare tema. La nostra disponibilità a scrivere del e sul lionismo viene forse vanificata dalla scarsa attenzione che viene posta sugli argomenti trattati sulle nostre riviste. Ogni pagina che sfogliamo è il frutto di qualcuno che vuole condividere un pensiero, una proposta, un'idea, e sta al lettore approvare o meno quanto scritto. Quanto meglio si scrive esprimendo il proprio pensiero, tanto più facile e piacevole sarà la lettura.

La lettura, appunto, è un elemento estremamente importante per seguire la vita della nostra associazione, per non essere quasi solo spettatori nel nostro club, anche se la nostra attuale società sembra diventare sempre più impersonale. Essere presenti non solo nel club, ma partecipare globalmente con la lettura alla nostra associazione che si muove e opera nel mondo.

Leggere un articolo durante un'assemblea, scritto su una nostra rivista e, sia pur brevemente, commentarlo non pare possa essere qualcosa di bizzarro. Può aiutare a riflettere sul nostro senso di appartenenza al Lions. Molti argomenti trattati si prestano a vari approfondimenti e a migliori conoscenze lionistiche.

Si parla molto della fuoriuscita di soci, che continua costantemente da molti anni. Fra le tante cause manca la volontà e lo stimolo di conoscere e far conoscere l'intera nostra operatività, sia per quanto riguarda la globalità sia per il singolo service legato alla propria territorialità.

Ecco in sintesi: leggere per conoscere.

Ma forse su tanti nostri argomenti non letti il tempo delle parole si è consumato.

## Lionismo e comunicazione

Un nuovo anno sociale è iniziato e, tutti noi lions, siamo chiamati ad un nuovo impegno, a nuovi traguardi, cercando di bloccare, soprattutto, l'emorragia di soci verificatasi in questi ultimi anni.

E' un impegno non facile ma soltanto con una serena autocritica, sulle esperienze passate, possiamo trovare la strada giusta per invogliare nuovi soci. E' certamente anomalo che il numero dei soci diminuisce e gli organigrammi dei club diventano sempre più corposi, con incarichi che restano sulla carta e settori inefficienti, come quello della comunicazione, che dovrebbe essere il più significativo per farci conoscere ed attirare nuovi soci.

A livello distrettuale, per quanto riguarda il Distretto 108 Ya molto, in verità, è stato fatto ed è fatto nel campo della comunicazione digitale (lo staff stampa e comunicazioni, quest'anno, è stato rinnovato e potenziato ed i canali ufficiali di social network sono ben quattro: sito internet, face book, twitter e youtube). Un sistema gestionale importantissimo per comunicare con tutti i soci lions, ma quanti saranno i non lions ad utilizzarlo per conoscere ciò che facciamo e chi

**La nostra disponibilità a scrivere del e sul lionismo viene forse vanificata dalla scarsa attenzione che viene posta sugli argomenti trattati sulle nostre riviste.**

**Di Giorgio Amadio**



siamo effettivamente?

Ritengo, pertanto, che un buon veicolo di comunicazione sia ancora la carta stampata per cui importante è il ruolo dell'addetto stampa di club. Un ruolo spesso sottovalutato, anzi assegnato per completare un organigramma e conferito a persone che, pur essendo insigni professionisti, non hanno alcuna esperienza in campo comunicativo.

Importanti, poi, sono le scelte del club, per quanto riguarda i service da svolgere. Service di interesse sociale ed umanitario, che non sia ristretto al solito convegno o tavola rotonda, con relatori anche illustri, ma con quale incidenza sulle realtà territoriali? Se, invece, i service riguardano suggerimenti e strategie per risolvere problemi concreti della comunità, donazione di strumenti in campo medico, sinergie vere alle

stesse istituzioni locali, allora queste notizie sono appetibili per ogni testata giornalistica e televisiva. Mezzi di comunicazione che entrano in tutte le case ed un minimo di attenzione, anche casuale, viene dato alle nostre attività, può servire a farci conoscere per quelli che siamo e stimolare il desiderio di poter appartenere ad un'associazione al ser-

vizio della comunità in cui vive, per chi è portato, ovviamente, al servizio.

A questo punto il compito dell'addetto stampa è determinante, perché è quello di prendere contatti con i corrispondenti locali delle varie testate regionali o provinciali, invitarli alle diverse attività del club e, soprattutto, inviare loro dei puntuali comunicati su quanto viene fatto e su quanto è stato fatto.

Ecco la necessità di "formare" anche gli addetti stampa di club, incontrarli, come abitualmente viene fatto con i presidenti, i segretari ed i cerimonieri. Come è previsto, ad esempio, nel mio Distretto 108 Ya, l'incontro con gli addetti stampa di circoscrizione e gli officer telematici, nel mese di settembre, promosso dalla squadra della comunicazione distrettuale. A meno che, nel caso del Distretto 108 Ya, non lo facciano gli addetti stampa circoscrizionali dopo il predetto incontro e non ci siano distretti per i quali queste mie poche note siano superate.

## Sussidiarietà e lionismo

Uno dei pochi aspetti positivi della crisi che continua ad attanagliare il nostro paese è la presa di coscienza che bisogna rompere la gabbia che ha incastrato l'Italia, che ne sta causando il progressivo declino economico e sociale, nonché la presa di coscienza collettiva che la principale causa è costituita dall'entità del debito pubblico esplosivo durante gli anni del consociativismo.

Su tale momento storico dell'Italia bisognerebbe aprire un processo (non giudiziario) per evitare il ripetersi in futuro che la classe politica del momento rapini le risorse delle generazioni future per gestire il suo potere, nonché

per rivedere il giudizio sugli esponenti politici, e relativi gruppi dell'epoca, che ancora oggi vengono additati quali statisti mentre dovrebbero essere considerati degli scellerati che hanno prodotto danni alla nostra generazione e ad un numero imprecisato di quelle future.

Ritornando all'ineludibile esigenza di rompere la gabbia che ha penalizzato il paese, soffermandosi non solo sui privilegi della politica e dei politici, ma anche su quelli della burocrazia, del numero proporzionato, riferito alla possibilità del nostro paese, di strutture di vertici di troppe polizie, giurisdizioni, di enti, consorzi, autorità, consigli di quartiere, ecc, ecc, bisogna prestare la dovuta attenzione alla modifica della nostra Costituzione repubblicana con la legge 3 del 18/10/2001 che ha riscritto l'art.118 in tema di principio di sussidiarietà: "Stato, Regione, città metropolitane, province e comuni, favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale sulla base del principio di sussidiarietà".

In una fase storica come l'attuale è fondato ritenere che i cittadini, singoli ed associati, e cioè la società civile, possano dare un contributo per rompere la gabbia, di cui sopra, distruggere le superfetazioni inutili del passato, rottamare i "totem" e le troppe figure apicali inutili ancora presenti nel nostro paese.

A questo punto, utilizzando anche specifiche esperienze maturate nell'ambito del principio di sussidiarietà, diventa necessario porsi la questione se lo Stato e gli altri Enti citati nella norma costituzionale, dopo 13 anni di tale riforma, siano "pronti" a favorire le iniziative dei privati, oppure trattasi di un'enunciazione astratta fine a se stessa.

Sarebbe realmente ridicolo ipotizzare che per la concreta attuazione del principio sia necessario attendere l'emanazione di specifico decreto attuativo o peggio di una circolare ministeriale.

Come che sia porre la questione della concreta attuabilità del principio di sussidiarietà assume una notevole importanza per i cittadini ma specificatamente per l'associazionismo dei club service.

Malgrado che sovente i vertici della nostra associazione continuano a fare riferimento alla politica associativa, non definendola, oscillando fra solidarietà, cultura e tempo libero, c'è una componente che continua fermamente a ritenere la necessità, anche per bloccare l'emorragia progressiva di perdita di soci, di definirla nella concreta attuazione della sussidiarietà.

In questa prospettiva diventa essenziale verificare se lo Stato e gli enti pubblici hanno acquisito la cultura di favorire la sussidiarietà dei cittadini e relative associazioni, oppure continuare a cucinare e servire la minestra da soli anche adesso pur mancando molti ingredienti fra cui il sale e l'olio.

Sarebbe utile per la nostra associazione concentrarsi su queste tematiche anziché occuparsi di molte cose anche perché il tutto finisce con l'essere il nulla.

**Ci sono settori importanti, come quello della comunicazione, che potrebbero essere determinanti per farci conoscere e per attirare nuovi soci.**  
Di Antonio De Caro

**Lo Stato e gli enti pubblici territoriali hanno acquisito la cultura di favorire la sussidiarietà dei cittadini e le loro organizzazioni? È importante stabilirlo per la definizione dell'ineludibile processo di tipicizzazione della nostra associazione.**  
Di Antonio Pogliese

## We Serve è solo un motto?

Tali e tanti progetti di grande rilievo umanitario che implicano un costante impegno più che sembrare sono non solo una grande ambizione del Lions Clubs International, ma costituiscono la parte fondante del lionismo. Cioè quel segno tangibile di una azione persistente ad ampio raggio che in ogni angolo - o quasi- del mondo viene perseguita dai lions con spirito di abnegazione e di grande generosità. Non vi è dubbio che vi sono imperfezioni operative e margini di miglioramento che necessitano di maggiore impegno con un inderogabile coinvolgimento dei soci e soprattutto di quelli di recente acquisizione.

Una più approfondita presa di coscienza della ratio, degli ideali e dei valori insiti nella filosofia lionistica devono fare da volano per iniziare l'ora del cambiamento di cui parla Roberto Fresia nel suo articolo sulla rivista "Lion" di maggio. Occorre, però - a parere di chi scrive - anche una più accurata selezione dei professionisti da cooptare per proporre loro di diventare

soci della più grande associazione di volontariato del mondo. E, pertanto, va tenuto nel debito conto, e quindi spiegato, che il club non può essere considerato come un traguardo che dà visibilità - come giustamente evidenzia Fresia -, ma va tenuto presente l'aspetto che attiene innanzitutto e prevalentemente alla disponibilità al servizio, alla solidarietà, alla benevola attenzione di chi soffre. E tale aspetto dev'essere bene armonizzato sia a livello umano che concettuale nel personaggio da acquisire, perché il nuovo socio, dev'essere socio di qualità, dotato ovviamente anche

**Nella copertina della rivista "Lion" di maggio giganteggia "We Serve". Si tratta di un motto che campeggia nei discorsi o è un modo di porsi per essere utili agli altri, alleviando le difficoltà di chi soffre la fame, di chi ha bisogno, affiancando ed assumendo iniziative nell'interesse precipuo della collettività, facendosi assertori e promotori di pace nel mondo.**  
**Di Walter Bramanti**

di quelle peculiari virtù, (considerandoli risvolti non secondari) quali un integerrimo percorso di vita.

D'altra parte il club, ed in primis il consiglio direttivo, deve adoperarsi incisivamente a creare, a favorire e ad agevolare un costante afflato umano tra i soci, tra tutti i soci, attenzionando i nuovi associati, affinché ciascuno singolo socio si senta primus inter pares, e giammai un numero davanti alle autorità lionistiche.

E va - quindi - utilizzata la ricchezza (intesa come dimensione umana, culturale, professionale e scientifica) del singolo socio tesaurizzandola e utilizzandola a secondo della specificità delle conoscenze. Ed in tale linea operativa non si può non essere a fianco di Fresia.

"L'ora di cambiare", su cui pone l'accento Fresia, deve anche riferirsi alla necessità, divenuta non oltre derogabile, di dare l'immagine reale e veritiera di chi sono i Lions e qual è il nobile fine umanitario che li anima. Argomento, anzi pro-

blema, sollevato da più parti e trattato in termini crudi, ma realistici, anche nella rivisita Lion, ove si legge, tra l'altro: "siamo i maestri della non comunicazione". Sta di fatto che siamo poco conosciuti e in quel poco male conosciuti, ed a sostenerlo - a ragion veduta - siamo in tanti. Ecco perché occorre dare rilievo sui mass media a ciò che è l'operato quotidiano, e ci si riferisce - in primo luogo - alle opere umanitarie che quotidianamente vengono poste in essere.

Insomma, non è solo un auspicio e una speranza, ma una esigenza il rivitalizzare l'animus del lionismo, forte dall'eredità lionistica che ci sorregge e ci accomuna. Ed allora? Caro Fresia, fai squillare le trombe e noi tutti saremo al tuo fianco. Anche chi scrive sarà in prima linea con i suoi 39 anni di militanza nel lionismo.

## Effetto giugno/3

Dopo le considerazioni sul modello organizzativo e gestionale, sul club e sulla valorizzazione dei soci (Lion, maggio e giugno), vorrei soffermarmi sulle strutture di indirizzo e coordinamento territoriale (le "burocrazie"). Negli ultimi anni queste strutture - distretto, multidistretto, direttori internazionali, membri di commissioni permanenti e non - hanno assunto un rilievo sempre più pesante sia a livello strutturale che economico-finanziario. Prova ne sono le quote annuali per socio che hanno raggiunto somme considerevoli che incidono in maniera significativa sulle sempre più scarse risorse dei club (mediamente superiori al 18/20% della quota associativa).

All'onere finanziario si aggiungono i tanti elementi di tensione che in queste strutture si manifestano, anche per la presenza costante dei "Past" di ogni ordine e grado, che si "arrogano" il più delle volte la presunzione di essere gli interpreti "fedeli" del lionismo e cercano costantemente spazi di visibilità personale a livello istituzionale. Proviamo a tracciare un nuovo percorso...

a. Superiamo i personalismi, i presenzialismi e i protagonismi e tagliamo drasticamente i ruoli inutili e ridondanti dagli organigrammi, sapendo che la ridondanza produce effetti negativi sulla comunicazione, sulle relazioni e sull'efficacia e l'efficienza dei risultati, soprattutto quando non si esprime autorevolezza e leadership.

b. Passiamo dal "protagonismo della mediocrità" "all'autorevolezza della competenza lionistica e associativa". Salvaguardiamo così la qualità dell'attività di rappresentanza, indirizzo, coordinamento e controllo, dando anche significato alla comunicazione istituzionale e all'attività di supporto tecnico-amministrativo per la gestione dei club e delle diverse strutture associative.

c. Ritorniamo al "servizio" e abbandoniamo il "potere". Servire i club e i soci vuol dire mettersi costantemente a loro disposizione per rispondere alle loro istanze e costruire un'azione di confronto positiva e propositiva per costruire tutte le opportunità di miglioramento continuo della vita associativa e dei progetti di service.

d. Diamo significato ai ruoli di indirizzo, coordinamento e controllo: anche nella selezione delle candidature, al di là dei requisiti regolamentari e formali, impegniamoci a proporre

all'attenzione dei delegati candidati autorevoli che sappiano rappresentare i valori e i principi del lionismo, costruire e motivare la propria squadra. Con questo spirito di "qualità, competenza, leadership e merito" semplifichiamo gli organigrammi distrettuali e riconduciamoli al loro ruolo di supporto al Governatore per l'esercizio delle sue funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo. Impegniamoci soprattutto a chiamare a questi ruoli quei soci che manifestano effettivamente di voler mettere a disposizione del Governatore e dei club la propria disponibilità al servizio e le proprie competenze senza voler perseguire protagonismo, ricerca di visibilità e affermazione personale.

e. Riconduciamo le "regole" e la "burocrazia" al loro ruolo di strumenti e mezzi per raggiungere un fine ed evitiamo che "regole" e "burocrazie" diventino esse stesse uno "scopo" della vita associativa. Poche regole, chiare e univoche nell'interpretazione e, soprattutto, finalizzate al miglioramento continuo della qualità della vita associativa e dell'attività di servizio evitando che le stesse possano essere utilizzate per affermare questo o quel punto di vista, questo o quel ruolo, questo o quel "potere".

In questo contesto riportiamo al centro il "Codice dell'Etica" che rappresenta i valori e i principi di riferimento della nostra associazione e al quale debbono riferirsi i comportamenti associativi dei club e dei soci. Il "Codice dell'Etica" è il vero ed unico elemento distintivo dei soci e dei club Lions e, se e quando la qualità dei soci è e resta coerente con i valori e i principi espressi dal Codice Etico, l'immagine e la visibilità dei club e dell'associazione non avrà bisogno di altri strumenti per diffondersi a livello territoriale e internazionale: sono prima le persone e i loro comportamenti a fare la differenza e ad essere attrattivi, poi

vengono le attività, i progetti e le parole.

f. Assumiamo un rapporto corretto con la "spesa": prima decidiamo cosa è corretto "spesare" poi chiediamo un contributo coerente ai soci e ai club e rendiamo visibile e trasparente ciascuna spesa e ciascun soggetto che la sostiene e il perché la sostiene; la rete è lo strumento ideale per la trasparenza. Questo principio deve partire dal club e arrivare ai distretti e alla sede centrale.

Un'ultima e non meno importante considerazione: la quantità dei soci è importante e indispensabile per diffondere il LCI e le sue attività di servizio, ma forse è arrivato il momento di riprendere a parlare di "qualità" sia per quanto riguarda i soci, sia per quanto riguarda la leadership, sia per quanto riguarda la vita associativa e i progetti di servizio proposti.

E chiediamoci anche a cosa servono quelle pagine sui quotidiani che promuovono in forme diverse l'associazione, lì dove siamo e restiamo una associazione che si caratterizza per "l'esclusività" dell'appartenenza?

Credo sia importante, in conclusione, ribadire due "fatti" fondamentali e inderogabili: la proposta associativa nasce, per "invito" e "selezione" (non si chiede di diventare socio Lions); l'immagine e la visibilità del Lions è forte e salda a livello territoriale per quello che i club fanno e continuano a fare con i loro progetti di servizio ed è altrettanto forte e salda a livello internazionale per i tanti riconoscimenti che al LCI sono tributati nelle varie sedi istituzionali. Non c'è alcun bisogno di bruciare risorse con una comunicazione quantomeno "superflua" e, a volte "contraddittoria" con i presupposti associativi.

Perché invece di consumare risorse utili in questo tipo di comunicazione non siamo capaci di organizzare un appuntamento annuale (il cosiddetto Lions Day) nel quale raccontiamo con progetti e cifre chiare quello che i club hanno realizzato a livello territoriale, di Distretto, Nazionale e Internazionale?

Alla fine del percorso non è più "l'effetto giugno" che rileva, ma la nostra capacità e volontà di costruire un lionismo più coerente con le nuove e diverse aspettative e istanze generazionali, ma soprattutto la nostra determinazione a superare tutti i "sistemi" di resistenze - anche generazionali - che si verranno a frapporte in questo percorso di rinnovamento.

In bocca al lupo per tutti quelli che ci vogliono provare e, soprattutto che si vogliono concretamente impegnare!

**Le "burocrazie" e la loro funzione di "servizio". Abituamoci a parlare con la concretezza dei numeri e a raccontare la nostra capacità reale di "servire" e rispondere alle diverse e nuove istanze che nascono intorno a noi!**  
**Questa è la vera comunicazione utile: mostrarci con orgoglio e raccontare cosa sappiamo fare, tutti nello stesso giorno nelle piazze dei nostri territori di riferimento**  
**Di Giuseppe Silvestri**

## **Associazione Italiana Lions per il Diabete XXII Assemblea Nazionale**

**L'Associazione Italiana Lions per il Diabete Onlus (A.I.L.D.) comunica che l'Assemblea dei Soci è convocata per il giorno 25 ottobre 2014, in prima convocazione alle ore 8 ed in seconda convocazione alle ore 10 presso "Etruscan Chocohotel" - Sala Fondente 2 - in via Campo di Marte, 134 a Perugia - con il seguente Ordine del Giorno:**

- 1) Relazione sull'attività dell'Associazione.**
- 2) Approvazione del Bilancio al 30 giugno 2014.**
- 3) Relazione del Tesoriere.**
- 4) Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti.**
- 5) Elezioni per il rinnovo dei Componenti il Consiglio Direttivo.**
- 6) Varie ed eventuali.**

**Il Presidente  
Paolo Brunetti**

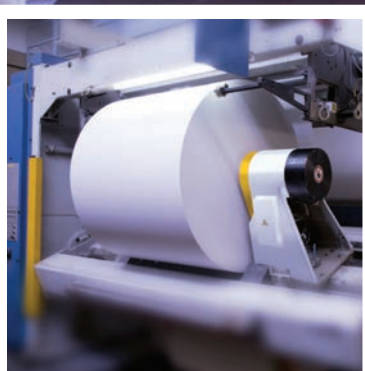
**N.B. Le candidature del Consiglio Direttivo dovranno pervenire presso la Sede dell'AILD entro le ore 12 del 20 ottobre 2014.**



“Una macchina  
può fare il lavoro  
di cinquanta uomini comuni.

Nessuna macchina  
può fare il lavoro  
di un uomo eccezionale.”

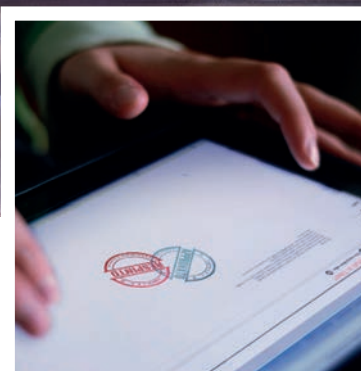
*Elbert Green Hubbard (1856-1915),  
scrittore e tipografo americano.*



**Stampa rotativa**



**Stampa offset**



**Visto ciano on-line**

**Tiber** è un'azienda grafica che coniuga alla perfezione l'efficienza della tecnologia e l'esperienza dell'uomo. Nasce come solida realtà cartotecnica nel 1967 e si evolve poi negli anni, trasformandosi in un'azienda grafica altamente specializzata nella stampa rotativa e piana in offset di riviste, cataloghi, libri e volantini.

- 350 milioni di copie stampate all'anno
- 25.000 tonnellate di carta stampata
- Sviluppo progettuale con l'innovativo sistema del "visto ciano on line"
- Consulenza e valorizzazione del customer care
- Sostenibilità e rispetto ambientale

**TIBER**  
officinegrafiche



Il marchio della  
gestione forestale  
responsabile

**We print green!**

Tiber S.p.A. Via della Volta, 179 - 25124 Brescia - Italy Tel. +39 030.354.34.39 Fax: +39 030.34.98.05

[www.tiber.it](http://www.tiber.it) - [info@tiber.it](mailto:info@tiber.it)

# magazine

Ho avuto modo di incontrare Antonio Caprarica più volte: presso la residenza privata dell'Ambasciatore russo in Italia, con mio marito, in occasione dell'anniversario della Federazione Russa, alla presentazione di un libro di un comune amico, il giornalista Giancarlo Trapanese, e a Civitanova, alla presentazione del suo libro "Papaveri & Papere", che conservo con la bellissima dedica. Ho potuto sempre constatarne personalmente il raffinato umorismo, l'eleganza, la cordialità e disponibilità. E' in una giornata estiva atipica, meteorologicamente quasi inglese, che ho però il piacevole, atteso appuntamento telefonico con il giornalista e saggista tra i miei preferiti. Di Giulietta Bascioni Brattini

**H**a una vita direi avventurosa: leccese di origine, Caprarica si laurea in filosofia all'Università La Sapienza di Roma con una tesi dedicata ad Adam Smith, il fondatore del pensiero liberale. Il pensatore scozzese ispirerà la sua passione per la cultura britannica. Dopo il periodo dedicato alla carta stampata, diventa il volto-simbolo del Tg 1 da Londra. Dal suo ingresso in Rai si occupa

però inizialmente anche di politica estera, è inviato e successivamente corrispondente nei paesi mediorientali, con base al Cairo ed a Gerusalemme, quindi lo ritroviamo nel ruolo di inviato in Afghanistan, sui carri armati sovietici, che si ritirano sotto l'offensiva dei mujaheddin, a Bagdad, nel 1990 e a Gerusalemme quando è scoppiata la prima guerra del Golfo da dove ha narrato la caduta degli Scud su Israele.



**L'Italia  
"sbatte"  
contro  
le nostre  
arretratezze**

Nel 1993 dirige l'ufficio di corrispondenza Rai di Mosca e nel 1997 viene trasferito a Londra. Nel 2006 è a capo della Rai di Parigi. Nello stesso anno viene nominato direttore del Giornale Radio Rai e di Rai Radio Uno, incarichi che ricopre fino al 2009. È autore di oltre 15 libri di successo.

**Dottor Caprarica, che cosa sognava di fare “da grande” nella sua Lecce? Voglio dire: giornalista si nasce o si diventa?**

*Non lo so, nel caso mio penso che si diventi; mi è sempre piaciuto scrivere, l'ho sempre fatto anche da ragazzino, facevo naturalmente il giornale anche nel liceo, ma non pensavo di fare il giornalista, pensavo piuttosto che avrei fatto il professore universitario. Poi i casi della vita mi hanno convinto che fare il giornalista è molto meno noioso ed è il mestiere giusto per chi è molto curioso come me.*

**Che ruolo ha giocato la paura in situazioni di pericolo, nei luoghi dai quali lei ha raccontato vicende e vissute situazioni di conflitto?**

*La paura è la compagna migliore, la compagna indispensabile perché è quella che ti spinge a riflettere su come conservare la tua esistenza e la tua pelle, però naturalmente non devi mai fartene dominare. Per fortuna la paura mi ha accompagnato ma non si è mai trasformata in panico e direi che, in moltissimi casi mi ha consigliato le scelte più razionali. Avere paura è inevitabile e umano quando vedi che tutt'attorno ti piovono bombe e c'è il rischio magari che una scheggia ti porti via mezzo cranio, come successe a un cameramen che lavorava con me. Quindi sono reazioni e sentimenti umanissimi che sarebbe stupido negare o nascondere. Importante è averla come compagna ma non farsene dominare.*

**Ha mai pensato di abbandonare il suo incarico di inviato?**

*No, mai. Non solo: hai paura ma sei sempre accompagnato da una inspiegabile, ingiustificata convinzione che a te non succederà mai nulla.*

**Il suo impegno di grande successo come saggista ci ha regalato libri che sono frutto della sua intelligenza ma anche il compendio delle esperienze della sua carriera televisiva ricca, lunga e coraggiosa. Ormai noi lo vediamo quasi “inglese”. Che cosa ama di più del “british style”?**

*Amo certamente un modo di guardare la vita che è fatto di sicurezza ma anche di autoironia, un modo di considerare le cose seriamente senza mai prendersi troppo sul serio personalmente. Questo è ciò che mi piace in modo particolare del carattere inglese. Il carattere inglese appunto contempla un modo di affrontare i fatti della vita in modo molto concreto, pratico, pragmatico; e anche quando si raggiungono determinati risultati, successi, vette, traguardi ecc. non ci si prende mai tanto sul serio. L'autoironia è una componente fondamentale della cultura inglese da cui derivano molti altri comportamenti che sono certamente lodevoli.*

**Qual è a suo avviso la differenza più evidente fra lo stile di vita in Italia e nel Regno Unito?**

*Posso dirle che sono fondamentalmente due: loro sono razionali mentre noi siamo razionalisti. Con questo voglio dire che noi facciamo dell'uso della ragione un attrezzo ideologico mentre loro ne fanno un uso pratico e pragmatico, cercano di fare scelte ragionevoli piuttosto che razionali. Il razionalismo è una forma di ideologia esasperata da cui derivano tanti guai che finiscono tutti in “ismo”. Quindi la società britannica è organizzata su principi pragmatici mentre la nostra su principi ideologici e burocratici. La seconda grande differenza tra loro e noi è che loro hanno il gusto, la capacità, la fortuna della memoria mentre noi purtroppo siamo un popolo di smemorati!*

**Lei ha avuto modo di conoscere i personaggi che hanno fatto la storia ed ha avuto modo di intervistarli. Ci parla di qualcuno che ammira particolarmente?**

*Sono due personaggi che certamente lasciano una traccia profonda in chi li ha incontrati, uno non c'è più. Era Isac Rabin, il defunto premier isdraeliano ucciso da un fanatico. La storia del Medio Oriente è piena di fanatici che rifiutano ogni tentativo ragionevole di persone ragionevoli di arrivare alla pace. Isac Rabin era certamente un leader carismatico e visionario che, proprio perché era forte della sua esperienza militare, era anche un uomo che aveva memoria, non aveva dimenticato il sangue che aveva visto scorrere e questo lo spingeva verso il principio basato sulla “Pace per Terra”, la restituzione della terra ai Palestinesi in cambio della pace, quindi dei due popoli, uno a fianco all'altro. Certo un altro grande personaggio, seppure di caratura molto diversa, è stato Michail Sergeevič Gorbačëv che ha avuto il coraggio e la visionarietà di affrontare la fine del sistema sovietico anche se lui, purtroppo, come Rabin, non ha avuto successo. Insomma sono due straordinari perdenti. Una volta si diceva “perdenti di successo”. Sono stati grandi ma purtroppo non sono stati premiati dal successo.*

**Ci parla di un episodio divertente che ha vissuto?**

*Ce ne sono stati certamente di piuttosto buffi, strani, che mi sono capitati. Ecco guardi, gliene racconto uno, piuttosto strano. La prima volta che sono stato precettato da Sua maestà la regina Elisabetta, per un evento molto formale, a Buckingham Palace, il Lord Ciambellano annunciava il mio nome e quello di mia moglie, come si usa in queste circostanze: “Mister and mrs. Caprarica”. Mia moglie ha fatto l'inchino prescritto, io ho sfiorato le dita che la regina mi porgeva ed ho visto che mi fissava intensamente. Con un minimo di vanità neo-latina ho pensato “ho fatto colpo sulla regina!”. Solo dopo ho scoperto che la regina detesta le barbe! Il suo non era uno sguardo di compiacimento ma... uno sguardo di condanna.*

**Ci può raccontare di come ha conosciuto sua moglie, la signora Jolanda?**

*Ho incontrato mia moglie a un suo concerto, su una disposizione della fortuna, del caso o della provvidenza. Mia moglie, soprattutto in quegli anni, era una concertista, una pianista russa molto, molto in vista ed aveva preso parte ad un programma sponsorizzato, predisposto da Nikita Mikhalkov, il grande regista, attore, produttore cinematografico russo che aveva organizzato cinque con-*



*certi nelle principali ambasciate di paesi occidentali a Mosca. Mia moglie doveva suonare con sua figlia, che è nostra figlia, da due anni per me è a tutti gli effetti una figlia, ed è una "wonder kid", una violinista-miracolo, uno di questi ragazzini-genio. Natasha suona il violino, mia moglie il pianoforte e dovevano suonare all'Ambasciata americana. Invece Natasha non fece in tempo a tornare dalla Germania dove studiava e, quindi, venne solo la madre a suonare all'Ambasciata italiana dove io ero tra gli invitati di questo attesissimo concerto. Appunto lì al concerto ho conosciuto mia moglie e poi ho fatto il giornalista. Mi sono detto: "voglio fare l'intervista", come fanno tutti i giornalisti quando hanno di fronte dei personaggi, degli interpreti, degli esecutori... in questo senso il mestiere di giornalista ha i suoi vantaggi! Potevo chiedere il numero di telefono senza essere considerato un importuno, uno stalker. Da lì è cominciato il mio corteggiamento che è durato un poco, noi italiani siamo determinati in queste cose.*

**Dei suoi 15 libri ce n'è qualcuno in particolare che consiglierebbe a nostri lettori di leggere (o di rileggere)?**

*Ce n'è uno a cui sono molto affezionato, è il mio primo romanzo, che scrissi a quattro mani con un mio carissimo amico che purtroppo non c'è più, si intitola "La ragazza dai passi perduti". Uscì nel 1986 ed è una specie di profezia ma è davvero impressionante perché sembra una autentica profezia di "Mani Pulite" che sarebbe scoppiata di lì a sette anni. Questo romanzo, ambientato a Montecitorio, anche se ha più di 25 anni ha una straordinaria attualità. Poi io sono particolarmente affezionato al mio primo saggio di carattere inglese "Dio ci salvi dagli inglesi o no" e siccome piace molto ed è stato molto premiato dal successo dei lettori, sono affezionato anche al libro "C'era una volta in Italia", dedicato all'Unità d'Italia, un libro che si può leggere anche adesso che l'occasione del centocinquantesimo è passato, perché è un libro molto utile per capire perché siamo fatti così e faticiamo tanto a migliorarci.*

**Quale pensa siano gli ostacoli che incontra l'Italia per una ripresa tanto attesa ma che stenta ad arrivare?**

*Purtroppo la ripresa "sbatte" contro le nostre arretratezze. Noi siamo tecnologicamente, infrastrutturalmente assolutamente arretrati. Io sono in vacanza adesso nel meridione d'Italia, che tra l'altro è la mia terra, dove sono nato e che io amo molto ma che purtroppo mi rendo conto non essere competitiva. Sembra, che l'epoca di*



*Internet, appartenga ad un altro pianeta...fino alla difficoltà di avere un un decente collegamento telefonico con lei come ha potuto vedere, questa mattina! Quindi c'è un'arretratezza di reti infrastrutturali e tecnologiche che è spaventosa e che si accompagna alla nostra resistenza alle forme che sarebbero assolutamente indispensabili al mercato del lavoro, al mercato dei capitali.*

**Lei ha conoscenza delle attività del Lions club international. Il Lions Club Avezzano (di cui fa parte l'amico Filippo Fabrizi che mi ha procurato il suo numero di cellulare) l'ha insignita del premio di Giornalismo. Che cosa pensa del ruolo di questa Associazione e del Terzo Settore in generale?**

*Ecco questa è una cosa su cui dovremmo molto lavorare ed incentivare il più possibile. E' uno dei tanti esempi positivi che ci vengono dal mondo anglosassone, l'idea che una comunità possa fare molte cose da sola, senza contare necessariamente sul sostegno, l'apporto e il contributo dello Stato, della cosa pubblica. Diciamo che noi italiani ci siamo abituati ad una versione un po' distorta del Welfare State una versione da "stati nani", una versione che non è mai stata giusta e che ora non è più sostenibile. Le comunità debbono imparare a fare da sole più che possono e questi esempi che vengono dal Terzo Settore sono degli esempi preziosissimi.*

**Anche se non sono incentivati come dovrebbero.**

*Ecco, dovremmo cercare di incentivare perché un'altra delle lezioni che ci viene dal mondo anglosassone è appunto la possibilità di incentivi, anche fiscali, per spingere e promuovere queste attività di sostegno.*

**Per concludere dr. Caprarica e lasciarla alle sue vacanze. Qual è il suo luogo "del cuore"?**

*Sarei tentato di dire di primo acchitto Mosca, dove ho trovato la donna della mia vita ma insieme a lei abbiamo eletto Londra come nostra patria. Devo dire proprio un luogo del cuore per noi sono le stradine di Mayfield, dove andiamo sempre con grande diletto e dove ci sono persone che cerchiamo di frequentare il più possibile, con cui anche oggi ho più o meno legami di lavoro.*

**Il libro più bello, che ha letto ultimamente e che consiglia di leggere, oltre ai suoi ovviamente?!**

*Uno degli ultimi libri che ho letto e che mi è piaciuto certamente molto è "Il Dio delle piccole cose" di Arundhati Roy, una scrittrice indiana che racconta i cambiamenti tumultuosi di quella società. L'ho trovato un bellissimo libro e mi ha molto appassionato, veramente un bel libro, uscito qualche anno fa e che secondo me nel panorama della letteratura in lingua inglese degli ultimi anni il ha diritto di spiccare.*

Grazie dottor Caprarica. A dispetto dei problemi di collegamento siamo riusciti a fare una lunga chiacchierata che sicuramente i lettori di "LION" apprezzeranno. Buona vacanza. Mi auguro solo di non avere problemi con la registrazione...

Non si preoccupi, se ha problemi mi richiami pure, senza nessuna difficoltà. Grazie e buona vacanza anche a lei, in questo scampolo di estate!

# Andrea Bocelli con i Lions per i senza dimora

Tra i Lions e Andrea Bocelli il colpo di fulmine è arrivato durante la convention mondiale di Amburgo. Sul palco il tenore italiano più conosciuto al mondo si è esibito con un repertorio emozionante. Un lunghissimo applauso finale ha riempito d'orgoglio l'intera delegazione italiana. Di Giuseppe Sciortino



*“Con i Lions ci frequentiamo da tempo e partecipo con piacere a serate come questa. Mi ha colpito molto la motivazione di questo concerto. Una manifestazione come questa, per costruire un ricovero per chi non ce l’ha, credo sia una iniziativa nobilissima”.*

Il tenore è arrivato a sorpresa a Chiavari, al seguito del figlio Amos, protagonista di un concerto organizzato dai Lions del distretto 108 Ia2, per raccogliere fondi da destinare alla costruzione di un dormitorio per senza dimora nel “Villaggio del Ragazzo”.

*“Chi gira per le grandi città come me e incontra, per esempio, per le strade di New York la gente che dorme per strada a gennaio o febbraio, dopo non può entrare negli hotel a 5 stelle con animo tranquillo”.*

Ha cantato ovunque, venduto oltre 85 milioni di dischi e dal 2 marzo 2010 la sua stella brilla anche nella Hollywood Walk of Fame. All’Auditorium San Francesco si è presentato senza bodyguard né lussuose limousine, in jeans e camicia. Con un solo interesse: la finalità della serata.

*“Si deve partire dai risultati, dalla realtà, per studiare poi le cause di ciò che non va. Credo che in Italia ci sia poca attenzione per la cultura in generale e la responsabilità di questo ricade molto sui mass media. La musica e l’arte in generale necessitano di quello che volgarmente potrebbe essere chiamato marketing. La gente deve conoscere i protagonisti in campo musicale e artistico in senso generale. Non li conosce perché nessuno ne parla. In secondo luogo, si dovrebbe fare molta più*

*attenzione per un insegnamento all’ascolto. Insegnare ai ragazzi la differenza tra la musica classica e quella di evasione, credo che sarebbe un’opera meritoria”.*

Il concerto di Amos Bocelli con Elisa Pellegrini al violino e Tommaso Odifredi al pianoforte ha mietuto applausi fino alla fine. Andrea del figlio 19enne (e diplomando al conservatorio della Spezia) ne parla con orgoglio.

*“La musica aiuta molto, aiuta a crescere, e ho insistito molto perché non l’abbandonasse. Sono molto contento del cammino che ha fatto e sono molto contento della musica che suona”.*

Ma Andrea Bocelli si emoziona di più cantando davanti ai grandi del pianeta o quando tocca ad Amos salire sul palco?

*“Sono due grandi emozioni, ma diverse. A dire il vero non so cosa si provi quando suona il proprio figlio perché quando questo succede io fuggo. Non sto lì ad ascoltare perché penso che darei fastidio a lui e sarebbe un impegno psicologico per me”.*

Per Amos, il genitore si conferma come un grande esempio per tutti. *“Credo che mio padre cerchi di mandare il messaggio di non arrendersi mai. Ha raggiunto un livello altissimo non pensando a quello che è il suo problema, ma dicendo: scopri le fortune che hai e cerca di metterle a frutto”.*

Nelle foto Andrea Bocelli durante la sua esibizione e il Governatore Pier Angelo Moretto intervistato dal giornalista presente alla manifestazione.

# Expo 2015... presentiamoci degnamente

Tra pochi mesi, si inaugurerà, a Milano, l'Expo 2015, un'occasione di grande promozione della nostra associazione se progettata, organizzata e spesa bene. E' già motivo d'orgoglio l'essere stati invitati dal Comitato organizzatore, ma lo sarà ancor di più se riusciremo a coinvolgere fattivamente tutti i 17 distretti italiani. **Di Ernesto Zeppa**



“Con le loro azioni umanitarie, i Lions interpretano perfettamente il tema di Expo Milano 2015 e siamo felici che abbiano deciso di dare un diretto contributo all'Esposizione Universale”, queste le parole di Giuseppe Sala, commissario unico per questa manifestazione, con cui ha accolto la nostra adesione.

Non sarà un'impresa facile, ma dobbiamo renderci conto e prendere coscienza di questa straordinaria opportunità che non dobbiamo, ad ogni costo, lasciarci sfuggire.

Quante altre associazioni di volontariato, italiane ed internazionali, avrebbero voluto essere al nostro posto? Credo tante, ma noi abbiamo conquistato questo invito grazie al nostro impegno quotidiano, al nostro lavoro sociale, ai nostri service sempre attenti e rivolti al bene comune e, quindi, saremo, certamente, pronti ad affrontare questa “sfida”.

Già da tempo, opera un Comitato ad hoc - un gruppo ristretto di 25 persone - che sta valutando il “da farsi”; più volte la nostra rivista multidistrettuale “Lion” ha trattato l'argomento, ma, ora, è necessario concretizzare, passare “dalla teoria alla pratica”, dalla fase progettuale a quella operativa ed esecutiva.

Dobbiamo riempire un ampio spazio espositivo e per lungo tempo. Materiale legato alla tematica dell'Expo milanese “Nutrire il pianeta. Energia per la vita” ne abbiamo parecchio; ora, si tratta di catalogarlo, organizzarlo con sistematicità e fare le scelte più opportune. Otto sono gli ambiti nei quali i Lions incentreranno i propri eventi e tutti si prefiggono un unico obiettivo: tutelare e

salvaguardare il bene comune sotto ogni aspetto dell'esistenza attraverso attività di servizio umanitario e sociale.

Il posto assegnatoci - la Cascina Triulza - è piuttosto impegnativo da sistemare e coprire, ma saremo, certamente, capaci di fare un buon intervento. Non mancano, infatti, fra i nostri soci, professionalità preparate e valide in ogni settore, in grado di affrontare e risolvere gli eventuali problemi nel migliore dei modi offrendo, al numerosissimo pubblico previsto, un'immagine seria, affidabile e responsabile della nostra associazione, dei suoi valori e dei suoi molteplici service.

Come dicevo, è un'occasione speciale come lo sarà, nel 2019, la Convention internazionale Lions: due appuntamenti sui quali il Lionismo italiano rischia la sua reputazione e la sua immagine. Spetta, quindi, a tutti noi giocare bene queste due “carte” - che, difficilmente, passeranno ancora - mettendoci a disposizione del LCI in caso di necessità, per esempio, accogliendo nello stand, durante il periodo di esposizione, le persone interessate al nostro operare, al nostro ruolo sociale e, soprattutto, ad avere informazioni sulla nostra associazione di cui, spesso, si ha una conoscenza distorta, falsata e non esaustiva.

Finalmente, potremmo avere quella visibilità esterna di cui, spesso, avvertiamo la mancanza, ma... , attenzione, giochiamocene bene queste straordinarie opportunità.

Riprodotta la simpatica mascotte di Expo firmata Walt Disney (al centro della figura), data dall'unione di anguria, banana, mais blu, melograno, arancia, rapanelli, pera, mela, mango, fico e aglio.



# La nostra patria Europa

Il sogno di De Gasperi a sessant'anni dalla sua scomparsa. Di Antonio Laurenzano

**19** agosto 1954: a Sella Valsugana, a 73 anni, moriva Alcide De Gasperi, uno dei Padri fondatori dell'Europa, "un europeo prestato all'Italia". Con il francese Schuman e il tedesco Adenauer ha scritto una delle pagine di storia più importanti del XX secolo, contribuendo a ricucire le sanguinose lacerazioni del passato fra gli Stati del Vecchio continente e a gettare il seme per una "comunità spirituale di valori e di civiltà".

A sessant'anni dalla scomparsa, la lezione europea di De Gasperi è di grande attualità. Il suo fu un europeismo illuminato che seppe bene interpretare le aspirazioni di pace e di democrazia dei popoli europei dopo gli anni bui della guerra. Era convinto che il superamento dei nazionalismi e dei totalitarismi passasse attraverso la costruzione di una comune casa europea, espressione di valori condivisi. Per l'Europa non ci sarebbe stato un futuro se non si fossero spenti i focolai degli egoismi nazionali, se non si fosse avviato un processo di unificazione politica.

E' alla Conferenza di Pace del 1946 a Parigi che inizia la storia politica di Alcide De Gasperi al servizio del Paese quando, davanti ai ventuno delegati delle Potenze vincitrici, pallido in volto, con dignità profonda e l'angoscia nel cuore, pronunciò poche ma significative parole: "Sento che qui tutto è contro di me, tranne la vostra personale cortesia". Fu il vero artefice della ricostruzione nazionale. Rimase al potere otto anni: un periodo di contese e forti tensioni sociali.

Per il suo senso dello Stato e la sua lucidità d'azione fu paragonato a Cavour.

Coraggiosa la scelta operata nel maggio 1947 di allontanare dal Governo socialisti e comunisti, dettata da una precisa esigenza politica: per la ripresa dell'economia, occorreva dare all'Occidente un segnale forte, senza tentennamenti ideologici. Ebbe così inizio la proficua intesa governativa con Luigi Einaudi per l'attuazione di quella politica liberale che fu alla base del miracolo economico alla fine degli Anni Cinquanta.

Fece crescere l'Italia con gli aiuti del Piano Marshall e le restituì prestigio a livello internazionale facendola partecipare alla NATO, nonostante la lunga e accesa battaglia parlamentare. Con mano sicura, portò l'Italia fuori dalle lacerazioni morali e materiali causate dalla disfatta bellica. La firma a Parigi, il 18 aprile 1951, del Trattato istitutivo della CECA, Comunità economica del carbone e dell'acciaio, segnò una svolta importante nella storia del Vecchio continente. Vinti e vincitori della Grande Guerra si trovarono uniti per disegnare, con unità di intenti e di azione, un comune percorso di pace e progresso per l'Europa.

Il suo impegno a favore dell'unificazione politica europea si concretizzò con il disegno della Comunità europea di difesa (CED). Quando, nell'aprile 1954, l'Assemblea Nazionale francese rifiutò di ratificare il Trattato istitutivo, Alcide De Gasperi, che si avviava alla fine dei suoi giorni terreni, con amarezza dichiarò: "Meglio morire che non fare in Europa la Comunità di difesa!" Era per lui la fine di un sogno!

Alcide De Gasperi portò nella politica una misura morale rigorosa, espressione della sua coscienza, della sua onestà intellettuale, della sua integrità di vita. Non esercitò mai il potere per il potere. Morì povero com'era vissuto. Ed era vissuto in piena solitudine, anche all'interno del suo stesso partito, forte della sua incrollabile fede in Dio. Non aveva bisogno di nessuna mediazione terrena di curiali per sentirsi vicino a Dio, così profonda era la sua religiosità! La sua statura politica, la sua dignità di Uomo di Stato, non ammettevano nessuna interferenza nell'azione di governo, nemmeno dal Vaticano, all'ombra del quale, peraltro, come cattolico era cresciuto, convinto assertore della divisione dei ruoli fra l'Uomo di Chiesa e l'Uomo di Stato, sulla scia del vecchio principio risorgimentale: libero Stato in libera Chiesa. Semplicità e riservatezza furono le sue prerogative. Tolleranza e rispetto le sue armi. Un galantuomo della politica, "un europeo venuto dal futuro", che ha lasciato in eredità alle giovani generazioni un grande patrimonio di valori ideali e spirituali.



WHERE THERE'S A NEED  
THERE'S A **LION**

SINCE 1917



DOVE C'È BISOGNO  
LÌ C'È UN **LION**

## La “Celebrazione del Centenario” è ufficialmente iniziata.

**Il Lions Clubs International sta elaborando un programma per garantire che vengano raggiunti gli obiettivi prefissati e che ogni club possa prendere parte alla celebrazione.**

**Di Jay Copp**

**L**ettori del Chicago Tribune l'8 giugno 1917, appresero che gli Alleati avevano perlustrato 10 miglia di territorio tedesco in Belgio e altre storie, inclusi il processo di un assessore di Chicago accusato di concussione, l'apparente suicidio di un magnate dell'assicurazione nella parte sud della città e una relazione su un terzo degli uomini di Chicago che si erano arruolati senza reclamare alcuna indennità per il servizio.

Non per sua colpa, il Tribune perse però quello che il 7 giugno si rivelò essere un grande evento, a pochi isolati dagli uffici della sua redazione, al Swank Hotel La Salle di Chicago. Lì, nella East Room, l'imprenditore di Chicago Melvin Jones convocò i rappresentanti di 27 club provenienti da varie parti della nazione. Alcuni si chiamavano Lions Clubs dell'Indiana. Altri includevano i Reciprocity Club, le Wheels e i Business and Professional Men of St. Paul. Il piano era quello di formare una nuova associazione dedicata al servizio.

I rappresentanti tennero una votazione a scrutinio segreto. Saggiamente, il nome scelto da Jones ebbe la meglio: l'Associazione dei Lions Clubs. Anche la sua visione trionfò. Fino ad allora, i club per uomini d'affari prevedevano riunioni, cene e affari. Jones voleva fortemente il servizio. Non pacche sulle spalle ma fare qualcosa per qualcuno nella comunità.

I Lions sentiranno parlare molto di Jones e della notevole crescita della storia dei Lions i prossimi tre anni. Lanciata

alla 97ª Convention Internazionale di Toronto nel mese di luglio, la celebrazione del centenario è ufficialmente iniziata. Il Lions Clubs International (LCI) produrrà e metterà a disposizione un tesoro in documenti necessari per aiutare i Lions ad apprezzare il loro patrimonio. I Lions, da parte loro, possono festeggiare... E servire.

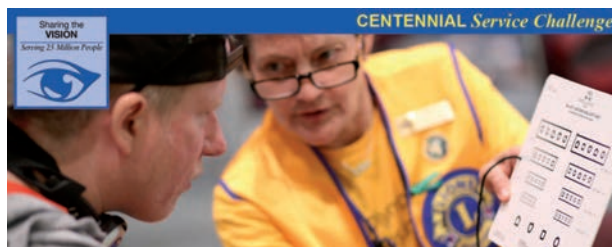
Tipico di un centenario, il numero chiave è 100: servono 100 milioni di persone. I Lions sono invitati a migliorare la cura della vista per 25 milioni di persone, ad alleviare la fame di 25 milioni di individui, ad aiutare 25 milioni di giovani attraverso l'istruzione, iniziative di alfabetizzazione e altri modi e a beneficiare 25 milioni di persone piantando alberi e realizzando altri progetti ambientali. Si tratta di una festa di compleanno, quindi una fetta di torta... è giusto?

Beh, non così in fretta. I club fanno sapere al LCI che i Lions servono 8 milioni di persone ogni anno. Perciò la “sfida” del “Service per il Centenario” è davvero impegnativa. Quello che vi aiuterà è seguire le campagne d'azione per il servizio globale. Negli ultimi anni i club hanno già puntato a gioventù, vista, fame e ambiente attraverso “Coinvolgere la Gioventù” nel mese di agosto, “Condividere la Vista” in ottobre, “Alleviare la Fame” in dicembre/gennaio e “la Tutela dell'Ambiente” nel mese di aprile.

Il tema del centenario è “dove c'è bisogno, lì c'è un lion”. L'occasione è molto più di un evento di benessere







o incentrata esclusivamente sul servizio. I Leader Lions aspettano la festa di compleanno estesa per stimolare e far crescere l'appartenenza, ottenere nuovi partner per il servizio, sviluppare nuove opportunità di servizio, aumentare la conoscenza del lionismo e immaginare il futuro. Il prossimo anno, i Lions lanceranno una "Sfida Membership per il Centenario".

Il LCI sta ricomponendo i pezzi per garantire che vengano raggiunti gli obiettivi e che ogni club possa prendere parte alla celebrazione. Ci sarà un sito web per il centenario e pubblicazioni, strumenti utili, una newsletter, un blog e altri social media direttamente legati all'anniversario. Ambasciatori di questo patrimonio culturale appositamente formati si apriranno ad incontri di club e distrettuali per parlare della storia dei Lions.

Il sito è già attivo e funzionante (cerca "CSC" su lionclubs.org) e include domande frequenti e informazioni su come guadagnare l'emblema per il gonfalone.

Pochi Lions conoscono la gamma e la portata dei contributi dei Lions alla società. Il centenario aiuterà a conoscerli. I lavori includono una banca dati storica, una mostra itinerante e un documentario. Il centenario farà leva sui Lions per raggiungere le loro comunità. Tra i progetti ci sono "Lion per un giorno", che permette ai club di riconoscere coloro che condividono i valori dei Lions, e la "Sfida del Servizio Globale", simile al recente World Lunch Relay.

Così i Lions possono mettere su i loro cappelli e tenerli fino a quando il centenario si conclude con una festa alla convention 2017 di Chicago, dove tutto ebbe inizio. I ruggiti che sentirete quella settimana non proverranno dallo Zoo di Lincoln Park.

**Tipico di un centenario, il numero chiave è 100: servono 100 milioni di persone. I Lions sono invitati a migliorare la cura della vista per 25 milioni di persone, ad alleviare la fame di 25 milioni di individui, ad aiutare 25 milioni di giovani attraverso l'istruzione, iniziative di alfabetizzazione e altri modi e a beneficiare 25 milioni di persone piantando alberi e realizzando altri progetti ambientali.**







# Un secolo di lionismo

- 1917 > Melvin Jones e i compagni d'affari di Chicago fondano il Lions Clubs per migliorare la comunità. Il primo convegno si svolge presso l'Hotel Adolphus di Dallas, in Texas.
- 1920 > Il Lions Clubs diventa internazionale con l'apertura di un club a Windsor, Canada.
- 1925 > Durante la Convention Internazionale di Cedar Point, Ohio, Helen Keller nomina i Lions "Cavalieri dei non vedenti nella crociata contro le tenebre".





1930 > Il Lion George Bonham, dopo aver visto un uomo cieco in difficoltà nell'attraversare la strada, dipinge una fascia rossa su un bastone bianco per aiutare i non vedenti.

1935 > Amelia Earhart, socio onorario del New York City Lions Club, raggiunge il record con un volo non-stop da Los Angeles alla Convention del Lions Clubs International a Città del Messico. I Lions donano una macchina per audiolibri al Public Library Milwaukee, che permette ai non vedenti di ascoltare i libri.

1939 > I membri della Uptown Detroit Lions Club trasformano un vecchio casale del Michigan in una scuola per addestrare cani guida per i non vedenti.







1939



1944



1945

- 1945 > I Lions partecipano alla scrittura della “Carta delle Nazioni Unite”, avviando un legame continuo con le Nazioni Unite.
- 1948 > Solo tre anni dopo essere stata distrutta dalla 2<sup>a</sup> guerra mondiale, l’Europa vede il suo primo club Lions a Stoccolma, in Svezia, e pochi giorni più tardi a Ginevra, in Svizzera. Un Lions club si forma in Kalaupapa sull’isola di Molokai, nelle Hawaii. Kalaupapa è un lebbrosario e tutti i soci fondatori hanno il morbo di Hansen (lebbra).
- 1954 > Dopo un concorso internazionale tra i Lions, viene scelto il motto ufficiale “Noi serviamo” proposto dal Lion D.A. Stevenson di Fonthill, Ontario, Canada.
- 1957 > I Lions lanciano programmi per i giovani, tra cui i Club Leo.

- 1968 > Nasce la Fondazione Lions Clubs International (LCIF).
- 1971 > Il Lions International si sposta per la quarta volta e definitivamente ad Oak Brook, Illinois, nel centro di Chicago.
- 1973 > Nel mese di febbraio, l'associazione accoglie il suo milionesimo socio.
- 1977 > Il Lion Jimmy Carter diventa presidente degli Stati Uniti.
- 1987 > L'associazione apre alle donne.
- 1990 > Viene lanciato Sight First, raccogliendo più di 415 milioni di dollari per contribuire a sradicare le principali cause di cecità.
- 2000 > La LCIF e gli Special Olympics si associano in Opening Eyes, per screening della vista agli atleti degli Special Olympics.
- 2002 > I Lions costituiscono due club in Cina, i primi in quella nazione dal 1950.
- 2003 > Attraverso Sight First, i Lions e il Carter Center raggiungono l'obiettivo di 50 milioni di trattamenti contro la cecità fluviale.
- 2004 > I Lions utilizzano più di 15 milioni di dollari per lo tsunami in Asia meridionale, il più grande progetto singolo di ricostruzione post disastro nella storia della LCIF.
- 2010 > La LCIF collabora con Bausch + Lomb per lanciare l'“Iniziativa per la cataratta infantile”.
- 2011 > La LCIF assegna il suo sussidio numero 10.000 portando l'importo totale assegnato a 708 milioni di dollari. I Lions aiutano a somministrare la dose numero 148.000.000 di Mectizan per curare la cecità fluviale.
- 2017 > I Lions celebreranno 100 anni di servizio.



**100  
ANNI**



# Il lionismo del centenario

**Soci disponibili per un servizio di qualità. Non predicatori, ma testimoni disinteressati. Di Bruno Ferraro**

**I**ncoraggiare le persone disponibili al servizio lionistico è lo scopo primario della nostra associazione, nella generale convinzione che, in assenza di un capitale e di un patrimonio, l'unica ricchezza su cui far affidamento è costituita dai soci, cioè dal materiale umano che deve condurre innanzi la complessiva azione associativa.

Per migliorare la propria comunità, unica risorsa, anche al fine di rendersi credibili ed accettati, è il "servizio", cioè una o più attività concrete rivolte a rendere migliore il tessuto sociale, ad elevare la qualità della vita, ad affinare il rapporto tra le categorie sociali. I lions, sotto questo profilo, sono gli uomini e le donne "del fare", che vogliono passare da una fase contemplativa ad una fase attiva: non un semplice attivismo, generoso ed estemporaneo, come quello che in genere caratterizza il mondo giovanile, ma un attivismo analizzato ed indirizzato, preceduto da un'attenta analisi dei bisogni reali del territorio e dall'ascolto degli stessi.

Il servizio va reso alla comunità, partendo da quella locale e spostandosi a quelle più vaste (città, provincia, regione, nazione, continente, mondo intero).

E' chiaro, però, che, man mano che si allarga l'orizzonte territoriale, vanno monitorate le strategie, non richiudendosi nell'alveo del proprio club ma aprendosi alle ansie ed alle sinergie con altri club orientati nella stessa direzione. Comportarsi diversamente significa operare in modo ininfluenza e velleitario.

Il servizio lionistico è tale se viene svolto disinteressatamente "senza scopo di lucro". Questo, a mio avviso, non esclude la possibilità che coesistano finalità di interesse generale e fini di natura individuale, purché le prime prevalgano e la ricompensa del socio risieda anzitutto nella soddisfazione di quanto compiuto, nella gratificazione spirituale derivata dal dovere in sé, nel servizio svolto e nella constatazione della sua utilità. In ciò, a mio avviso, risiede la superiorità della nostra Associazione rispetto ad altre, nelle quali il fine utilitaristico per gli aderenti è più o meno manifesto o implicitamente sottointeso.

I nostri sodalizi sono dunque club di servizio, ma il servizio può essere reso al meglio solo quando si eleva la

qualità delle relazioni fra i soggetti che ne fanno parte. Il concetto di squadra è fondamentale ed esige l'esistenza di un amalgama, cioè del sottile collante che rende piacevole il servizio collettivo. Nel calcio, la grande squadra è quella che riesce ad ottenere un grande "spogliatoio", ovvero il clima dell'uno per tutti e del tutti per l'uno. A tal fine, la realizzazione di una convivialità non formale, né ridondante, né eccessivamente costosa, rappresenta un buon viatico, soprattutto nel periodo immediatamente successivo alla creazione di un nuovo club e per una accettabile integrazione fra uomini e donne, fra giovani e meno giovani.

Ma a cosa mirano i lions? Mirano al costante elevamento di efficienza e serietà morale all'interno della società civile e dei settori in cui essa si articola (commercio, industria, professione, attività pubblica). I lions conoscono i limiti della politica e sanno che non possono né debbono tirarsi indietro. Non aspirano al ruolo di maestri ma sanno che la società, soprattutto quella moderna, ha bisogno non tanto di predicatori quanto di testimoni, poiché non esiste migliore pubblicità rispetto a quella che deriva da un fare corretto, che mette in primo piano l'interesse generale e relega in posizione subordinata l'interesse particolare.

Dulcis in fundo occorre promuovere l'elevamento di efficienza e serietà morale nel "comportamento privato". Basta con la formula dei vizi privati e delle pubbliche virtù, dietro la quale si trincerano i venditori di fumo ed i demagoghi dei tempi moderni. Chi non è sano e probò ben difficilmente può contribuire al miglioramento della propria comunità. Per essere buoni cittadini occorre essere innanzitutto persone intimamente sane. L'avverbio "inoltre" va sostituito con "anzitutto"!

Troppo difficile? Troppo impegnativo? Proviamoci quando andiamo alla ricerca di nuovi soci. Nell'ultimo anno si è parlato molto di sogni, sulla scia dell'IP Palmer. Continuiamo a farlo, per rimanere leader mondiali del servizio, forti (noi italiani) dei venti "fiori all'occhiello" che abbiamo esibito al nostro Presidente in occasione della sua visita in Italia. Continuiamo, dunque, oggi come ieri e dovunque siamo presenti, con il giusto spirito.



Mini inchiesta sul lionimo

## COME VORREMMO IL LIONISMO DEL CENTENARIO?

**UNA DOMANDA AI SOCI SULLA NOSTRA ASSOCIAZIONE...**

**I PROSSIMI 3 ANNI CI DARANNO LA POSSIBILITA' DI AIUTARE A LIVELLO MONDIALE 100 MILIONI DI PERSONE NEI 4 SETTORI IN CUI INTERVERREMO:**

**GIOVANI, VISTA, FAME, AMBIENTE E, OVVIAMENTE,**

**"IL SERVICE DEL CENTENARIO" SARA' REALIZZATO DA TUTTI I LIONS DEL MONDO.**

**LA RIVISTA DESIDERA LANCIARE UNA MINI INCHIESTA TRA I LETTORI CON L'OBIETTIVO**

**DI PARLARE DI UN LIONISMO**

**ADERENTE AI TEMPI, ALLA SOCIETA',**

**AI GIOVANI, ALLE DONNE,**

**ALLA COMUNITA' E INSERITO**

**NEL VILLAGGIO GLOBALE DEL BISOGNO.**

**CI PIACEREBBE COINVOLGERE**

**IN QUESTA INIZIATIVA IL MAGGIOR**

**NUMERO DI LETTORI, PONENDO LORO**

**LA SEGUENTE SEMPLICE DOMANDA:**

## COME VORRESTI IL LIONISMO DEL CENTENARIO?

Se ti fa piacere, rispondi alla domanda possibilmente non superando le 1.000 battute. Il tuo pensiero apparirà sui numeri di novembre e dicembre della nostra rivista. Invia la tua mail a [rivistathelion@libero.it](mailto:rivistathelion@libero.it) e segnalaci il tuo club di appartenenza.

## Nella morsa dell'usura

Al 62° congresso nazionale del nostro Multidistretto, recentemente tenutosi a Vicenza, è stato votato un service nazionale di grande attualità: "Help emergenza lavoro - Ludopatia sovra indebitamento e usura". Tale service ci consentirà di interessarci, tra l'altro, di un fenomeno dilagante qual è l'usura che è causa di gravi problematiche che affliggono migliaia di famiglie e di imprese. **Di Antonio Fuscaldo**

**L**e cause relative al diffondersi dell'usura, soprattutto nel Mezzogiorno d'Italia, sono molteplici e di varia natura e il problema va analizzato considerando l'ambito economico-territoriale in cui il fenomeno nasce e prolifera. Il Meridione d'Italia mostra un tessuto economico e produttivo fragile, costituito soprattutto da piccole e medie imprese (PMI), incapace di generare un costante e concreto sviluppo. Registra, altresì, una presenza opprimente di organizzazioni criminali che più facilmente operano e proliferano in territori degradati e con elevati tassi di disoccupazione.

Questi elementi, che costituiscono un circolo vizioso da cui scaturiscono condizioni di sottosviluppo ed arretratezza, concorrono a ridurre la capacità dei territori di attrarre investimenti da parte di operatori istituzionali ed imprenditori ed innescano fattori che peggiorano la situazione. Mi riferisco alla contrazione del credito e al costo del denaro notoriamente più elevato rispetto al resto del Paese, per far fronte all'alto rischio di insolvenza. Fattori, questi, che contribuiscono a determinare un pesante svantaggio competitivo delle PMI, in un mercato globalizzato e quindi più difficile.

Altro elemento di notevole criticità emerge dalla strutturale sotto capitalizzazione delle imprese. La diffusa inadeguatezza del capitale di esercizio da investire nell'attività produttiva, obbliga le imprese a ricercarlo sul mercato appesantendo così la loro struttura patrimoniale e finanziaria e caricando i conti economici di forti oneri aggiuntivi, legati, appunto, alla necessità di approvvigionarsi di mezzi finanziari di terzi.

In uno scenario così sfavorevole, non vi è dubbio che l'usura possa trovare terreno fertile per sostituirsi alle legittime forme di finanziamento.

In questa analisi non vanno trascurate le famiglie, anch'esse sempre più frequentemente vittime di fenomeni legati all'usura. Lo sforzo crescente di raggiungere la fine del mese e la difficoltà, sempre più evidente, di offrire agli operatori istituzionali del credito, adeguate forme di garanzie e una fedina finanziaria pulita, obbliga un elevato e sempre maggiore numero di famiglie a rivolgersi ad operatori che si collocano ai margini della legalità, per reperire mezzi finanziari a costi elevatissimi.

Se questo è lo scenario del sistema, per debellare o,

quanto meno, ridurre il fenomeno dell'usura, occorre una risposta sinergica tra le istituzioni dello Stato e le forze economiche, ovvero realizzare una rete tra enti pubblici e privati, magistratura, ordine degli avvocati e dei commercialisti, associazioni di categorie, centri di ascolto e istituzioni bancarie.

Il fenomeno andrebbe affrontato favorendo la sicurezza e l'ordine pubblico con una maggiore presenza delle istituzioni, creando, nel contempo, i presupposti per una crescita generalizzata delle PMI attraverso un modello di sviluppo concertato tra imprese, banche ed istituzioni centrali e locali, e non dimenticando, ovviamente, il ruolo e i bisogni delle famiglie consumatrici e, in quanto tali, volano dell'economia.

Tale modello dovrebbe prevedere una migliore, più snella e più efficace utilizzazione dei Consorzi fidi a sostegno delle PMI in difficoltà, una maggiore elasticità nella valutazione degli effettivi elementi di criticità, spesso legate a difficoltà imprevedibili e momentanee piuttosto che ad una precisa volontà di eludere gli impegni assunti, un confronto sempre più stretto tra banche ed imprese sane, anche se non adeguatamente patrimonializzate, un ruolo più incisivo, responsabile e consapevole delle istituzioni come Comuni e Regioni che, con il sostegno dello Stato centrale, dovrebbero indirizzare le proprie scelte nella direzione di garantire le precondizioni per lo sviluppo socialmente compatibile.

In questo contesto emerge chiaramente che lo Stato, per primo, deve far fronte con puntualità al pagamento delle imprese; cosa che, come sappiamo, avviene con notevoli ritardi che inevitabilmente aggravano le già precarie condizioni economiche delle tante imprese creditrici.

Per aiutare tutti coloro che si trovano in situazioni di profonda crisi finanziaria, a causa della purtroppo dilagante piaga dell'usura, si potrebbe pensare anche ad un sistema infrastrutturale e di comunicazione adeguato, col potenziamento degli appositi centri di ascolto antiusura, e con la gestione trasparente delle risorse economiche comunitarie, il più delle volte restituite perché addirittura non utilizzate.

E' del tutto evidente che in assenza di idonei strumenti in grado di supportare adeguatamente le imprese dal lato delle garanzie e della consulenza, inevitabilmente

## Se il congresso nazionale...?

Esse a fine maggio del prossimo anno, in occasione del congresso nazionale di Bologna, i Lions sfilassero in corteo per la città, con le proprie bandiere? Con le massime autorità lionistiche alla testa del corteo, in una manifesta fierezza di appartenenza? Con i Governatori, Distretto dopo Distretto, orgogliosi di guidare i propri club? E i lions delle nostre Onlus a far da corona e dimostrare chi siamo e cosa facciamo? Così come avviene in occasione delle Convention mondiali e quasi prova generale di quello che avverrà a Milano nel 2019?

E se a Bologna in congresso finalmente si vivessero momenti ludici, di musica o di intrattenimento o di cultura? E se si creassero work-shop, approfondimenti su temi specifici, sia lionistici, sia di interesse generale, con relatori di chiara fama? Se si creasse un testimonial non iscritto all'associazione, di intensa immagine e chiara fama, lasciando a lui la "lectio magistralis" su temi etici in

una società, come la nostra, che si sta velocemente liquefacendo?

E se molti documenti, proposte, dichiarazioni ed altro fossero inviati ai club in congruo tempo ed essere dati per letti al congresso? Così da rapidamente procedere alle votazioni? Un sì o un no, senza tanti interventi, spesso non necessari o addirittura inutili o stravaganti?

Ho ancora ben presente come a Vicenza un solo intervento, demagogico e vagamente urlato, abbia creato disorientamento ed echi da stadio, affossando di fatto una proposta votata da un precedente congresso. Mi dicono che questa è la democrazia. A me sembra invece che sia anarchia e disordine.

Comunque, valutate voi, amici lettori, nella vostra saggezza se le mie speranze sono sogni o follie o visioni o illusioni.

**Franco Rasi**

l'accesso al mercato dei capitali diventerà ancora più complesso e la piaga dell'usura si aggraverà ulteriormente e saranno sempre più numerosi gli imprenditori e le famiglie che finiranno nella morsa dell'usura, anche a causa delle scadenze fiscali. Per i lavoratori dipendenti, invece, i problemi finanziari emergono

dopo impreviste malattie o infortuni.

In tale contesto, il Lions è chiamato ad affrontare concretamente le connesse problematiche del diffuso e crescente fenomeno dell'usura nell'ottica del conseguimento dei nobili scopi che la nostra prestigiosa associazione da sempre si prefigge.



**Guarda i tuoi investimenti da una nuova prospettiva. Quella delle stelle.**

[www.pioneerinvestments.it](http://www.pioneerinvestments.it)

Avere in portafoglio molti fondi 4 o 5 stelle Morningstar non è da tutti. Bisogna essere innovativi, vedere opportunità che gli altri ancora non vedono, bisogna migliorarsi continuamente e avere sempre una visione globale per capire e analizzare l'andamento delle cose, ancora prima che accadano. Con questa filosofia, unita ad oltre 80 anni di esperienza sui mercati internazionali, possiamo offrirti soluzioni finanziarie competitive e diversificate, capaci di rispondere al meglio ai tuoi obiettivi e alle tue aspettative. Perché per investire bene, devi solo guardare le stelle.

Navigate with knowledge



Messaggio pubblicitario: Prima dell'adesione leggere il KIID, che il proponente l'investimento deve consegnare prima della sottoscrizione, o il Prospetto disponibile sul sito Internet [www.pioneerinvestments.it](http://www.pioneerinvestments.it), presso gli intermediari collocatori e gli uffici dei promotori finanziari autorizzati. I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri. Il Morningstar rating classifica i fondi in base ai rendimenti ponderati aggiustati per il rischio (Risk Adjusted) all'interno di categorie omogenee per periodi di 3, 5 e 10 anni. Le 5 stelle sono il massimo rating attribuibile. Pioneer Investments è il marchio che contraddistingue le società di gestione del risparmio di UniCredit.



## La formazione come obiettivo... per i nostri giovani

*Il Piano si può riassumere in pochi punti: 1) identificazione di un obiettivo concreto ed assunzione di una specifica struttura, anche giuridica; 2) multidisciplinarietà nell'intervento; 3) merito e riconoscimento; 4) valutazione severa dei risultati; 5) mobilità delle risorse anche umane. Sono aspetti diversi che danno vita ad un progetto ampio. Di Paolo Piccolo*

La fattispecie concreta su cui testare questo piano è quella della formazione dei giovani. I lions potrebbero proporsi come soggetti qualificati a tale scopo avendo al proprio interno risorse e competenze umane. Beneficerebbero di una grande occasione di crescita per la comunità e potrebbero proporsi come un polo di formazione di elevato valore. Un corso di formazione porterebbe a chi lo frequenta una sensazione gratificante di base affiancata ovviamente da un processo di cambiamento e crescita. Sentimenti e idee che darebbero anche maggiore forza all'associazione.

Corsi specifici di formazione servono proprio a questo, perché una persona appena uscita dalla scuola non ha le idee chiare su cosa "fare da grande", né è detto che abbia una preparazione pratica adatta. La conoscenza è quell'arma in più che un giovane deve sfruttare per farsi avanti nel mondo del lavoro. Questo vuol dire che si comincia a percepire se stessi come uno "strumento di valore" che deve essere apprezzato per le sue doti. L'associazione oggi può proporsi come un modello per la società, capace di ascoltare i giovani e proporre loro soluzioni concrete. Un fattore importante è il coraggio. Quello che nei periodi di crisi o in generale nei momenti di passaggio della nostra vita ci fa più paura è l'incertezza che si genera dal momento in cui cominciamo a perdere dei punti di riferimento. Una cosa è certa, l'incertezza genera nuovi talenti, in pratica, attiva in noi quella capacità d'adattamento che per anni è rimasta addormentata. In questo caso seguire un corso di formazione potrebbe sbloccare la staticità offrendo nuove prospettive e nuovi orizzonti che fino a quel momento non erano state prese in considerazione.

L'altra parola chiave del processo che porta un individuo a scegliere di intraprendere un percorso di formazione è l'aggiornamento. Che genere di persone saremmo se rimanessimo costantemente ancorati alle nostre conoscenze, sia quelle conseguenti gli studi che quelle date dall'esperienza?

Facciamo l'esempio del mondo informatico al quale moltissimi giovani sono profondamente legati. In questo contesto la tecnologia stabilisce che ciò che possediamo oggi, già dopo un mese diventa obsoleto e sorpassato. Il ruolo della formazione, del concreto mettersi in gioco per prevedere una rielaborazione delle informazioni già in possesso, è responsabilità di chi vuole l'eccellenza nella propria area professionale. I giovani hanno inoltre un enorme vantaggio, quello di rappresentare innovazione solo per il semplice fatto d'essere giovani, per quale motivo non dovrebbero quindi sfruttare questo loro vantaggio naturale per incrementare ancora di più la loro "appetibilità" attraverso delle

conoscenze specifiche agli occhi di un esterno che dovrebbe assumerli o di un cliente che si dovrebbe affidare a loro?

Per concludere va detto il maggiore vantaggio: la gratificazione. La gratificazione è quella forza interna che ci spinge a fare sacrifici, sforzi, a investire del tempo. Quale potrebbe essere il miglior regalo per noi stessi se non il nostro benessere interno, dato da un mix di splendide emozioni quali gioia, serenità, soddisfazione, orgoglio, fiducia e molto altro? La gratificazione è tutto questo, è un complimento verso noi stessi, un riconoscere verbalmente le capacità o i risultati raggiunti. La gratificazione può innescare un meccanismo di soddisfazione che influenzerà la nostra vita privata e lavorativa.

## Consapevoli e responsabili

*La cosiddetta strage del sabato sera rappresenta una delle piaghe del nostro tempo. Di Francesco Giuseppe Romeo*

Sappiamo del gran numero di morti e feriti dovuti ad incidenti stradali provocati dai giovani che escono dalle discoteche. Il fenomeno è di tali proporzioni che molti ospedali si sono dovuti dotare di reparti speciali per farvi fronte. Buona parte della responsabilità di questi sinistri è dei giovani i quali, purtroppo, sono al tempo stesso autori e vittime.

Chi e causa del suo male pianga se stesso, direbbe un vecchio adagio, ma il nostro cinismo non si spinge a tanto e non solo per ragioni di carità cristiana, ma perché gli effetti di questi sinistri ricadono anche sulle famiglie e la società intera nei suoi aspetti sanitari, economici, assistenziali, educativi. La perdita di tante giovani vite, rappresenta un dramma per la società che si vede privata di una enorme fonte di energia sia dal punto di vista intellettuale che materiale come forza lavoro. Un bilancio fortemente negativo per tutti noi.

Vengono chiamati in causa, per scarso impegno, la famiglia, la scuola, i regolamenti, la giurisprudenza, la polizia stradale, i venditori di alcolici e persino i costruttori di automobili. Tutti questi soggetti hanno certamente un ruolo, anche importante, ma i veri responsabili sono proprio loro, i giovani.

Un soggetto di 20, 25 anni, sa che il troppo bere e l'assunzione di pasticche producono effetti devastanti su se stesso e sui suoi amici quando si mette al volante. Sa che le enormi quantità di misture micidiali che ingurgita compromettono le stabilità mentali, le capacità di giudizio, la lucidità delle decisioni. Portano allo sbalzo. Il giovane che si mette al volante in quelle condizioni deve sapere che può andare incontro ad un atto criminoso.

Questi abusi non giustificano, in alcun modo, la pretesa dei protagonisti all'impunità. Saranno pure imputabili la famiglia, la scuola, i vari enti dello Stato ma i primi a difendere la propria incolumità e quella degli altri devono essere loro stessi.

Oggi i mezzi d'informazione trattano l'argomento in tutti i suoi aspetti nefasti e, quindi, non vi sono attenuanti. Ignorare questi avvertimenti è come volere continuare a fumare nonostante la consapevolezza dei danni che la sigaretta comporta.

Dal canto loro la famiglia, la scuola, gli enti preposti alla prevenzione ed al controllo, spesso si perdono in dotte disquisizioni quando non giocano allo scarica barile a tragedia consumata.

Questa tendenza non giova a nessuno ed in primo luogo non giova agli stessi protagonisti che sono i primi a subire le conseguenze. Occorre invece renderli consapevoli e responsabili a tutti gli effetti compresi quelli legali, delle loro azioni. Devono sapere che se sono stati fortunati ad uscire salvi dall'incidente, incorreranno nei rigori del codice penale che prevede pene severissime per chi procura danni e lesioni o la morte agli altri.

## Autonomia... nel rispetto delle norme

*Lo statuto e il regolamento tipo costituiscono le fondamenta della nostra associazione... Di Ernesto Zeppa*

Lo Statuto ed il Regolamento, in ogni associazione di volontariato e non, rappresentano i documenti ufficiali normativi per la gestione quotidiana della vita sociale ed operativa del sodalizio stesso; costituiscono le fondamenta di un ente, sia pubblico che privato, che opera e vive nel consesso della società civile ed alle quali gli iscritti o dipendenti devono attenersi scrupolosamente.

A questo dettame, non si sottrae neppure il LCI che ha, quindi, stilato uno suo Statuto e Regolamento tipo a cui ogni Lions club, in qualsiasi luogo del mondo si sia costituito, deve essere legato e far riferimento. Sono i cardini dell'associazione che, in dettaglio, ci indicano la strada da seguire per raggiungere quegli scopi ed obiettivi che il LCI si prefigge; scopi ed obiettivi che ciascun socio Lions ha accettato e sottoscritto libera-

mente all'atto del suo ingresso in un club.

Perché ricordare queste cose che sembrano assodate, superflue e date per scontate? Perché, purtroppo, non sempre è così, anzi molti aderenti all'associazione non ne conoscono l'esistenza se non a grandi linee o per sentito a dire. Spesso, all'interno dei club, nascono delle discussioni e delle polemiche, a volte, anche accese per la superficialità con cui alcuni presidenti di club gestiscono la vita sociale in nome di una autonomia che si riconoscono per cui tutto o quasi tutto è permesso. Chi non condivide le scelte autonome non è innovativo, è un formale, è una persona che non è al passo coi tempi, non è, come si usa dire adesso, "rock".

Forse è bene chiarire un concetto, a mio parere, basilare: ogni club ha la sua autonomia nel gestire e nella scelta dei service, ma non in altri ambiti. Dobbiamo tutti noi rispettare le norme che regolano la nostra associazione anche se, a volte, possono sembrarci troppo rigide, restrittive, non adeguate ed in contrasto con le nostre consuetudini, ma è necessario ricordare che lo Statuto e il Regolamento tipo sono validi in ben 209 nazioni a livello mondiale e devono adattarsi a tutte queste diverse realtà nel rispetto delle varie culture e civiltà per cui non ci deve stupire se, a volte, non ne condividiamo appieno le istanze.

Le regole ci sono e vanno rispettate e a chi parla di "solo formalità superate nel tempo" vorrei ricordare che non si possono cancellare "tout court" perché, spesso, sono anche sostanza. In certe occasioni ufficiali, non ci si può presentare in jeans o in giacca e maglietta solo perché è di moda, non si ci può sedere a tavola a caso, non si può fare a meno di leggere gli Scopi ed il Codice dell'Etica lionistica: è questione di rispetto, di educazione e di omaggio nei confronti del nostro fondatore, Melvin Jones. Non sono, quindi, formalità. Molte

# Doni d'amore

## Donne e rituali nel Rinascimento

Una storia del ruolo della figura femminile in epoca rinascimentale e dei rituali che accompagnavano il fidanzamento, il matrimonio e la nascita di un erede, attraverso i preziosi oggetti che le venivano offerti in dono.

12 ottobre 2014 - 11 gennaio 2015

Da martedì a venerdì 9-12 / 14-18

Sabato, domenica e festivi 10-12 / 14-18

Chiuso: il lunedì; 24 e 25/12

Aperto: 1/11; 8, 26 e 31/12; 1 e 6/01

[www.ti.ch/zuest](http://www.ti.ch/zuest)

# PINACOTECA ZVST

Rancate (Mendrisio), Canton Ticino, Svizzera

(a 5 km dal confine con l'Italia)

Con il contributo di

FONDAZIONE  
LUCCHINI  
LUGANO

**MIGROS**  
percento culturale  
Cooperativa Migros Ticino

**CIACCIO**  
Fondazione  
ASSICURAZIONE PER L'ARTE

info 0041 (0)91 816 47 91  
[decs-pinacoteca.zuest@ti.ch](mailto:decs-pinacoteca.zuest@ti.ch)

Catalogo SilvanaEditoriale



cose sono cambiate, si sono innovate e va bene così; oggi, la realtà è diversa da trent'anni fa ed è, quindi, necessario che anche il LCI si adegui ai tempi, ma senza venir meno ai suoi principi, ai suoi valori e ai suoi comportamenti più importanti ed essenziali.

Quanti di noi, per esempio, portano giornalmente il distintivo? Sembra quasi che ce ne vergogniamo e, spesso, lo mettiamo solo durante le riunioni o gli incontri Lions quando, per assurdo, potrebbe non servire visto che facciamo parte tutti della stessa associazione. Dobbiamo essere, invece, orgogliosi di portarlo e di farlo vedere senza considerarci dei privilegiati che fanno parte dell'“élite” della società e non è assolutamente così: siamo al servizio del prossimo e dei meno fortunati per aiutarli a far fronte alle loro più impellenti necessità. Testimoniando, quindi, anche esteriormente le nostre scelte ed agiamo

di conseguenza. Incontriamoci più spesso, parliamo di più fra noi, conosciamoci maggiormente, curiamo i rapporti interpersonali e, quindi, collaboriamo con tutti; potremmo, così, evitare incomprensioni, confronti inutili, gelosie ed invidie ed operare meglio e di più per il bene della comunità nella quale viviamo. Riscopriamo, quindi, gli incontri quindicinali - in alcuni club, ci si trova fra soci, forse, una volta al mese, quando va bene -, iniziamo ad uscire dai nostri club, a partecipare alla vita sociale degli altri club della zona e della circoscrizione ed anche delle varie associazioni di volontariato senza ritenerci ed arrogarci il diritto di essere gli unici ed i primi. Collaboriamo con umiltà, passione ed impegno nella progettazione e nell'organizzazione di service: questa è l'unica autonomia che la nostra associazione, giustamente, ci riconosce.

## Etica & Valori

# Chi vede sempre nero è un ignorante

*E' la mente che mette insieme i dati di un problema e che, attingendo al proprio bagaglio di esperienze e di conoscenze, elabora soluzioni, soluzioni, soluzioni. Di Carlo Alberto Tregua*

**O**tto persone su dieci hanno l'abitudine di fare osservazioni alle proposte o ipotesi che altri espongono. Si capisce la ratio. Chi ha un bagaglio culturale vuoto o semivuoto, si muove dicendo no agli altri o rilevando negatività, perché non ha un briciolo di capacità propositiva, conseguente ad un know how che ogni persona civile, degna di questo nome, dovrebbe portare figurativamente in un sacco appeso alle proprie spalle.

Quando volete tacitare uno di tali ignoranti (perché ignorano, non perché sono deficienti), stoppate le loro osservazioni negative e invitateli a proporre soluzioni ai problemi, migliori delle vostre.

E' così che si dovrebbero misurare le persone discretamente colte: sulle soluzioni, in modo da trovare quella più efficace al problema che si presenta o al grappolo di problemi che ci vengono incontro, anche nostro malgrado.

Ed è lì che casca l'asino. Quando qualcuna di queste persone viene invitata a parlare esclusivamente in modo positivo, si blocca oppure reagisce, spesso con violenza, perché viene messa con le spalle al muro di fronte alla propria insipienza e incapacità di affrontare la vita costruttivamente.

Quello che precede non deve sembrare un ragionamento estremo. Tutt'altro. E' un ragionamento che punta alla crescita civile, sociale e professionale di tutti i cittadini, mettendo alla gogna quelli che cittadini non sono perché si lamentano, dicono di no agli altri, non avendo le qualità necessarie per pensare come si fa a costruire il futuro, quali debbano essere gli strumenti per edificarlo e come convivere il meglio possibile in un regime di solidarietà.

Il ragionamento che precede vale anche nel Terzo settore, quello della solidarietà, appunto. Essa non si può dimostrare se non facendola. Non si può fare se non si è organizzati, cioè se non si mettono insieme mezzi e strumenti per ottenere dei risultati.

Occorre porsi obiettivi per assistere i cittadini deboli e bisognosi. Occorre avere le idee chiare sul come agire. Occorre che il volontariato sia effettivo e non parolaio, attività di cui

sono campioni i club service: parlano, parlano, ma fanno ben poco. Così sono inutili alla Comunità.

Come fare per essere costruttivi nei versanti in cui ognuno di noi opera? La risposta è semplice, l'esecuzione complessa. Intanto, occorre che ognuno di noi abbia letto almeno mille libri nella propria vita, per formarsi un piccolo letto di conoscenze indispensabili per capire i problemi.

Poi, deve allenare la propria mente a vedere positivo e a fare positivo. Se non si è capaci in modo naturale si può prendere ogni sera una compressa di serotonina da 10 mg, ormone che fa vedere la vita in rosa.

La nostra è una macchina formidabile, produce tanti ormoni e altre sostanze chimiche che servono per il nostro equilibrio psicofisico. Il tutto deve essere gestito dalla mente che comanda il cervello, il quale comanda in modo automatico tutti gli apparati del corpo.

E' la mente che mette insieme i dati di un problema e che, attingendo al proprio bagaglio di esperienze e di conoscenze, elabora soluzioni, soluzioni, soluzioni.

La sfida che ognuno di noi deve fare agli incapaci e agli incompetenti è di chiamarli nell'agone per un confronto, escludendo tassativamente osservazioni negative. Tutti, nella sfida, devono fare proposte concrete e realizzabili per risolvere i problemi che ci vengono, vivendo.

Va da sé che il confronto si deve fare fra persone per bene, perché quando c'è malafede, esso non è più realizzabile. Con i delinquenti non ci può essere confronto perché agiscono in preda al male, anche se, spesso, è meglio avere a che fare con un delinquente intelligente che con un cretino, la cui madre è sempre gravida.

Il confronto su più soluzioni dello stesso problema può essere anche aspro, anche se è meglio che sia pacato. L'asprezza non deve avere nulla di personale perché bisogna oggettivizzare le questioni. Dal confronto, purché onesto, scaturisce sempre la migliore soluzione e, spesso, quando si lavora in squadra, è perfino utilizzabile il meglio di ciascuna soluzione, che costituisce il massimo per affrontare e risolvere un problema.

Forza, signore e signori. Non è più tempo di lamenti. Costruiamo insieme. Sul serio, senza inutili chiacchiere!



# La morte improvvisa nei giovani

**Potrebbe diventare un progetto ambizioso e innovativo che richiede l'impegno attivo dei soci nel lavoro di organizzazione e coordinamento: più attori istituzionali, vengono coinvolti per il raggiungimento di un obiettivo importante per i giovani, con i giovani. Di Franco Pesciatini**

Se il progetto Martina per la prevenzione dei tumori ha riscosso grande successo a livello nazionale, con questo progetto, finalizzato alla prevenzione della morte improvvisa nei giovani, noi Lions potremmo raggiungere una visibilità come mai in passato è stato possibile. Perché sostengo questo e perché i Lions dovrebbero “scendere in campo” con questo progetto per i giovani? Innanzitutto perché le morti improvvise sono tra le prime cause di decesso nei paesi industrializzati. I numeri, riferiti ad un recente congresso di Cardiologia, sono impressionanti e parlano di 100.000 morti in Italia, tanto che in quella sede la “morte improvvisa” fu definita una “calamità della società moderna”.

La “morte improvvisa” è dovuta in oltre il 90% dei casi ad aritmie cardiache che portano ad arresto cardiocircolatorio. Evidenziare pertanto alterazioni del ritmo cardiaco e riconoscere la loro pericolosità è attualmente la migliore misura di prevenzione della morte improvvisa. Sebbene l'evento sia molto più raro in giovane età rispetto all'età più avanzata, la prevenzione di questo incidente in età giovanile, le cui conseguenze sono catastrofiche sul piano familiare, è considerata un'importante sfida della medicina del futuro.

Questa premessa è stata necessaria per spiegare il motivo

per cui i Lions possono dare un grande contributo in questo campo purché, come la rivista sostiene da anni, i club escano idealmente dal loro territorio, comincino a pensare in grande e operino insieme; solo così potremo misurare e capire la vera forza della nostra associazione, anche in campo scientifico come in questo caso.

Ritornando al progetto, poiché la rilevazione delle aritmie può effettuarsi solo con l'elettrocardiografia, per accrescere la capacità di rilevazione si è pensato di praticare un monitoraggio ECGrafico prolungato nei giovani durante l'attività fisica, partendo dal presupposto che uno sforzo inappropriato può creare una condizione di disagio e quindi di rischio per il cuore; di questa condizione di rischio, le aritmie sono la prima e massima espressione.

Il progetto, almeno inizialmente, è stato previsto per gli studenti delle scuole medie superiori (licei, istituti tecnici), particolarmente rivolto ai soggetti i quali, non praticando attività fisica agonistica, non sono sottoposti ai controlli cardiologici imposti per legge agli atleti.

Questi giovani, numerosi, rischierebbero di non essere sottoposti ad alcun controllo cardiologico preventivo fino all'età adulta. Prima di concludere questa introduzione al progetto, mi preme sottolineare che questo è un progetto pilota, innovativo, mai tentato in passato; ha lo scopo di intercettare i giovani a rischio, scoprendo alterazioni del ritmo cardiaco, ma non ha la validità delle indagini genetiche, le uniche oggi in grado di individuare soggetti a rischio di morte improvvisa, ma non eseguibili su larga scala.

Essendo i giovani l'oggetto della nostra indagine, sulla scia del progetto Martina, abbiamo voluto conferire al progetto anche una connotazione educativa, come spiegherò nel prossimo numero descrivendone le modalità operative.



## La nostra associazione

*Caro direttore,*

scrivo queste righe con l'intento di fare alcune considerazioni sulla nostra associazione, mosso dall'affetto che nutro nei suoi confronti e dalla grande stima verso Lions (veri e puri) che ho avuto modo di conoscere in ormai quasi vent'anni di lionismo...

Premetto che il lionismo è più che mai vivo e attuale nei suoi principi e per le sue molteplici nobili attività e che sono orgoglioso di essere lions ora e per il futuro... avendo, altresì, ricoperto le cariche per ben due volte di presidente di club, di delegato di zona e di presidente di circoscrizione, tutte esperienze molto belle.

Ma l'associazione, come tutti sappiamo, vive momenti di crisi, soprattutto nei numeri, a parer mio per i seguenti motivi con le relative mie valutazioni...

- E' attempata e per certi aspetti anacronistica (non anagraficamente: ho conosciuto lions non giovanissimi... però ricchissimi sotto il profilo umano e culturale e mirabili per impegno lionistico), ma soprattutto per una struttura organizzativa che richiede in breve, di essere snellita, per certi cerimoniali prolissi e per una certa forma, che è giusto si mantenere, ma che richiede di essere adeguata ai tempi che viviamo. Ho avuto modo di vedere la noia manifestata anche palesemente, di giovani che hanno partecipato ad alcune nostre serate. Discorsi ripetitivi e noiosi, medagliette e riconoscimenti distribuiti a pioggia come banale gratificazione... magari senza merito alcuno.

- Sono anni di rivoluzione in tutte le istituzioni, politiche, religiose, ecc.. Si parla di rottamazione, di profondo cambiamento... quindi largo ai giovani e a un turnover delle cariche distrettuali che guardi al merito e alle capacità.

- Per l'opinione pubblica siamo spesso e ancora considerati come quelli che si incontrano per mettere le gambe sotto il tavolo, un po' elitari e con una certa supponenza... Sappiamo che non è vero. Ma per sfatare queste credenze dobbiamo, sempre più, andare in mezzo alla gente con service sul territorio (diciamo pure in piazza) di grande spessore sociale e di aiuto ai bisognosi, che ci facciano conoscere e apprezzare anche e soprattutto per quelle che sono le nostre grandi attività nazionali e internazionali. Mia figlia, nel penultimo anno di liceo passato negli USA, mi diceva che ha visto lions con la pettorina e la ramazza tra le mani nelle giornate ecologiche o a costruire case di legno per i poveri.

- Non basta sfoggiare la medaglietta per definirsi lions. Essere lions, non apparire.

Non voglio dilungarmi oltre. Le mie riflessioni sono state volutamente drastiche e provocatorie.

In fondo, in tutte le attività umane, quando le cose non vanno bene, qualcosa bisogna fare o cambiare, magari in anticipo.

**Eugenio Acquati**  
LC Parco Adda Nord

## Il progetto non s'ha da fare

*Carissimo direttore,*

ho letto il tuo editoriale di giugno, è stata la mia prima lettura, anche perché il titolo mi ha incuriosito: "Il progetto non s'ha da fare".

Ma come? Nonostante il numero dei club che hanno aderito all'importante obiettivo da raggiungere titolato "I lions italiani per gli italiani", l'alto numero di soci sognatori che hanno scritto alla rivista e l'immissione nell'ordine del giorno del congresso nazionale di Vicenza? C'è da restare allibiti!

Quanti hanno aderito al "progetto" si sentono onorati di essere giunti al punto finale desiderato: la votazione dei delegati. Ma... incredibile, una sola voce interviene alla prevista votazione finale, causando un fermo. Complimenti, una sola persona, per di più confusa, ha fermato quanto stabilito da un ordine del giorno di un congresso nazionale. C'è da sperare che il fermo sia annullato a Bologna e che si raggiunga il traguardo... e l'opera sarà compiuta degnamente con il benessere di tutti. E' il mio augurio.

**Anna Boccia**  
LC Milano alla Scala

## Orribile, sconvolgente, scioccante

*Una retrocessione medioevale, ovvero homo homini lupus.*

Che la nostra generazione stia attraversando un periodo di quotidiana violenza diffusa, senza eccezioni di tempi, luoghi, protagonisti e vittime, sesso, modalità, cause, è sotto gli occhi di tutti, nei titoli giornalistici quotidiani, nelle pagine televisive, nelle chiacchiere in treno, in autobus, al bar. Che questa carneficina non conosca eccezione di sorta, che, ad esempio, lo scempio tra le pareti domestiche abbia sostituito le vecchie, innocue, civili "separazioni" matrimoniali, e le indolori baruffe verbali, o le contese ereditarie, o la reciproca intolleranza, perenne o momentanea, tra genitori e figli, tra fratelli e sorelle ovvero, a tutto concedere, una porta sbattuta, un insulto, una spinta, uno scapaccione... tutto ciò è sempre comprensibile. Ma fa parte di un passato che, giorno per giorno, si avvolge nelle nostre memorie, polverizzandosi piano piano, per trasformarsi vieppiù in cieca brutalità, e farsi sostituire dal sangue. Siamo al punto che un litigio coniugale si manifesta con l'uccisione, e perché il dispetto sia più palese, il dolore, la vendetta, l'odio si esprimono con l'assassinio dei figli, bambini o grandi, o dei genitori, anziani o non.

Noi Lions osserviamo annichiliti, leggiamo sconvolti, apprendiamo spaventati. Ma in silenzio. A tutto concedere ci dedichiamo a parlare, o trattare, od analizzare un "tema" inneggiante a "La famiglia", tappandoci occhi ed orecchie per censurare, almeno col pensiero, le coppie omosessuali, specialmente se e quando pretendono di dedicarsi anche a figli o giovani, ma senza condividere appieno le "aperture" del nostro saggio, popolare, innovatore, moderno Pontefice che ammette anche attaccamento omosessuale, perché è pur sempre un affetto, anomalo, sì, ma sinonimo di amore.

Siamo circondati da una violenza interpersonale che non è nuova, se non nella quantità, nelle modalità, nelle causalità, ma pur sempre lungi le mille miglia dai canoni delle nostre "etiche" degli anni passati, che oggi suonano come musica per noi tradizionale, per gli altri, come atteggiamento utopistico o chimerico. Il vero, il reale contemporaneo, oggi non può qualificarsi se non con l'antico amaro motto che nell'individuo feroce vede "l'uomo lupo contro i suoi "simili". Ora, però, stiamo vivendo antiche, atroci, realtà che provengono da un passato tanto lontano che avevamo cancellato dai ricordi. Ci stiamo riavvitando in un medioevo che la rivoluzione francese aveva vinto e ripudiato, avendone condiviso gli estremi peggiori: la ghigliottina!

Sono riemerse figure, situazioni, condotte, il cui nome, o definizione, credevamo sepolto definitivamente, tanto più che per noi italiani la Costituzione ha sancito: "Non è ammessa la pena di morte, se non nei casi previsti dalle leggi militari di guerra" (art. 27, co. 3°). "Boia, carnefice, esecuzione, decapitazione!"... I "media" ci stanno quotidianamente esibendo l'incredibile scenario della vittima ingiunziata ed ammanettata, soverchiata dal boia col volto invisibile e l'incombente pugnale che sta per abbattersi definitivamente.

Una vittima meritevole di così atroce punizione? No: un qualsiasi prigioniero catturato a caso, per dissidenze socio-politiche che nessun giudice condannerebbe con una pena di morte.

Vittime di una fermezza, dignità, forza, coraggio, impassibilità, che in quella definitiva, tragica contingenza, sono eccezionali, tanto da sopraffare, annientare, la figura dell'assassino che, se un giorno sarà individuato ed incarcerato, con molta probabilità non sarà a sua volta condannato a morte ma a trascorrere gli ultimi anni della sua vita nella vergogna e nella autoripugnanza, isolato, bandito, individuo finito.

**Achille Melchionda**





*Sotto il segno del LIONS*

**Fornitore Ufficiale**



**Lions International**

**Fornitore Ufficiale**



**Leo Club**

Omaggi



Distintivi



Cravatte



Tessere



Guidoncini



Gonfaloni



**DUEFFE**<sup>®</sup>  
SINCE 1966

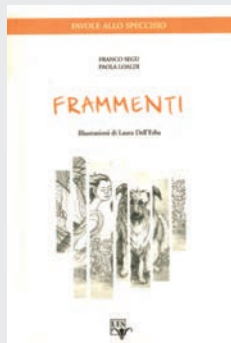
**DUEFFE SPORT s.a.s**

Via Galvani, 7 (Z.I. Caselle) - 35030 Selvazzano D. - PD  
tel. 049 632074 - fax 049 632125 - [info@dueffesport.com](mailto:info@dueffesport.com)

[www.dueffesport.com/lionsshop](http://www.dueffesport.com/lionsshop)  
[www.dueffesport.com/leoshop](http://www.dueffesport.com/leoshop)



## Frammenti



Franco Segù e Paola Loaldi ci conducono in un mondo fantastico costruito sui sogni della bontà, della generosità e dell'amore, raccontati con una prosa accattivante sorretta da una fresca intuizione poetica che si rinnova da un racconto all'altro.

Il libro è intitolato "frammenti". Esprimono i significati di una vita intera e concludono con motivazioni etiche, nelle quali sentimenti e virtù si completano a vicenda. La lettura è agevole e le pagine mantengono costante nonostante la semplicità dei fatti, o forse proprio

per questo, l'interesse e la curiosità di proseguire.

Le motivazioni etiche giustificano i singoli racconti, fanno apparire la realtà migliore di quanto effettivamente sia e inducono alla suggestione che le buone qualità debbano sempre prevalere. E', come è scritto in quarta pagina di copertina, "una raccolta coinvolgente di favole che sono specchio della realtà. Veri e propri frammenti di vita che vanno diritto al cuore risvegliando i buoni sentimenti".

La presentazione di Antonio Falcone è per la densità dei concetti espressi un'opera nell'opera e diventa una dotta analisi dei costumi. Tutti, afferma Antonio Falcone, sono i destinatari delle favole "in questa società tanto estranea a noi e nemica a se stessa, così presa da un presunto benessere da avere dimenticato il bene, travolta dalle cifre, dai numeri e divorata dal male".

Il Lion Franco Segù e Paola Loaldi si pongono il compito di convincere almeno un lettore che l'amore verso il prossimo debba essere il fine fondamentale della vita, e questo non deve certamente essere sottovalutato.

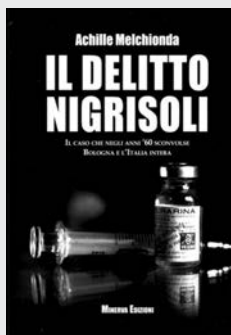
**Franco Segù, Paola Loaldi**

**Frammenti**

UES editore s.a.s. Cassolnovo, 2012 ([www.ueseditore.it](http://www.ueseditore.it))

Euro 10,00

## Il delitto Nigrisoli



Vi sono fatti che catturano l'attenzione generale perché scuotono le coscienze sia in negativo e sia in positivo. Alla seconda ipotesi appartengono le imprese grandiose mentre alla prima quelle che suscitano emozioni per la loro negatività. Il delitto Nigrisoli appartiene a questa categoria. Ha impressionato l'opinione pubblica negli anni sessanta del ventesimo secolo per l'ambiente in cui si è svolto, per la delicata e responsabile personalità della vittima e per la passione che ha stravolto

l'assassino, il dott. Nigrisoli.

Il Lion Achille Melchionda ha tratto da questo materiale un libro interessante, che nello stesso tempo è un romanzo avvincente e una precisa analisi giuridica dell'accaduto. Nella vicenda non manca nulla: dovere, amore, passione calcolo e morte. Sono gli ingredienti di un giallo sui generis perché l'identità dell'assassino è nota dall'inizio, come il movente. Di fronte alla personalità contorta e negativa di Nigrisoli si erge la figura responsabile della vittima, la moglie Ombretta Caleffi, che soccombe per il proprio concetto di dovere

verso i figli e la famiglia.

Iris Azzali, l'amante, è la causa della tragedia. Può avere la responsabilità morale di non essere riuscita a troncare la relazione in modo definitivo, ma la mendace personalità di Carlo Nigrisoli è stata un ostacolo troppo difficile da superare. Alla narrazione dettagliata seguono le motivazioni giuridiche, le argomentazioni dell'accusa e della difesa. Il libro si legge facilmente, la narrazione è sciolta e le successive argomentazioni tecniche sono precise. Il volume è arricchito dalle sezioni dedicate agli "approfondimenti", agli articoli della Costituzione, del Codice Penale e di Procedura Penale che riguardano il delitto.

Il Lion Achille Melchionda, avvocato penalista, già docente universitario, collabora con "Il Resto del Carlino", insegna diritto presso la Fondazione dell'Avvocatura dell'Ordine di Bologna, è autore di scritti giuridici e di numerosi volumi. L'ultimo pubblicato, "J'accuse. Gli anni della P2 e altre imprudenze del Grande Oriente d'Italia", è già stato presentato in questa rubrica.

**Achille Melchionda**

**Il delitto Nigrisoli**

Minerva Edizioni, Argelato, 2014 ([info@minervaedizioni.com](mailto:info@minervaedizioni.com))

a cura di Umberto Rodda

## Crisi culturale e soluzioni vincenti: formazione giovani lavoro



Oggi è impossibile che un giovane, il quale entra nella produzione tecnica o nell'amministrazione di realtà complesse, sia al corrente dei progressi della tecnica sia produttiva, sia amministrativa, nonché dei metodi e sistemi gestionali.

La sua competenza sarà limitata a quelle tecniche, quasi sempre obsolete, che gli sono state presentate nei corsi universitari; ma un'industria non può accontentarsi di tecniche che risalgono a venti, quindici anni fa, dovendo invece tendere ad applicare le tecniche più nuove poiché parecchie volte proprio dalla applicazione di

queste ultime vengono decise le sorti dell'industria in questione.

In questo contesto, sulla base dell'esperienza fin qui raggiunta, nonché coi risultati di indagini svolte dall'Ente Almalaurea con decine di migliaia di interviste a laureati con tre anni di esperienza lavorativa dopo la laurea, il testo pone all'attenzione dei lettori una serie di riflessioni e propone soluzioni utili per il loro futuro.

L'autore è un consulente in Organizzazione Industriale. Contrattista alla Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Bergamo. Pluridecennale esperienza come responsabile di settori produttivi e di sistemi di logistica in aziende industriali. Project Manager e consulente in società italiane e multinazionali, sia pubbliche che private, per la progettazione, realizzazione e avviamento di impianti e servizi. Autore di 75 pubblicazioni, sia tecniche nel campo della gestione e organizzazione aziendale, nonché scientifiche nel campo dei metodi e modelli quantitativi. Iscritto all'Ordine Nazionale dei Giornalisti ed esperto nella redazione tecnica e scientifica ed alla funzione di Direttore Responsabile.

**Sauro Amboni**

**Crisi culturale e soluzioni vincenti: formazione giovani lavoro**

Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A. - Il mio Libro.

1ª Edizione - Giugno 2014.



## Dalle pendici dell'Etna per servire insieme in amicizia

Il lionismo ha ritrovato una vera forza prorompente con un “effetto domino” imprevedibile. Ovunque sorrisi e abbracci, quasi a ritrovarsi dopo un lungo “letargo” per uscire allo scoperto, per mostrare con forza la grande voglia di lionismo sostenuta con passione e con l’orgoglio dell’appartenenza e per lanciare un messaggio anche a chi ha lasciato il club forse perché stanco di “non fare”. Entusiasticamente si è ritrovata, alla pendici dell’Etna, la coscienza di essere lions convinti, fiduciosi di riprendere il cammino tutti insieme. **Di Franco Amodeo**

L’Etna, il gigante buono, ha fatto eco al grande ruggito innescato dal ID Roberto Fresia partito dall’affollata sala, ed ha illuminato la notte con bagliori e ritmati brontolii.

I Lions siciliani in questa atmosfera si sono ritrovati ancora una volta uniti e all’invito del Governatore Ingrassia hanno risposto “presente”, pronti a rinsaldare il grande “orgoglio Lions”.

Salvo Ingrassia, con le braccia spalancate, ha inviato un abbraccio corale, sorpreso anche lui per una così

grande partecipazione.

Il mondo sa che la Sicilia è uno straordinario scrigno di cultura e di stupenda ricchezza naturale e paesaggistica. Qui svetta con la sua maestosa bellezza l’Etna, “un esempio planetario”, come ha sottolineato il vulcanologo Salvo Caffo, rimarcando “L’Etna è il più grande laboratorio del mondo ed è il vulcano più studiato e l’osservatorio più importante del pianeta”.

Salvuccio Furnari (delegato Ambiente) ha aggiunto “in Sicilia l’orgoglio passa dall’Etna, patrimonio



Per saperne di più ...

dell'umanità, e da qui rafforziamo l'orgoglio Lions". I Lions Siciliani hanno voluto rendere così omaggio all'Etna e il gigante buono si è "inchinato" aprendo con un magnifico ruggito una bocca nuova, spruzzando fuoco e lapilli, proprio quando l'elicottero ha sorvolato la maestosa cima con a bordo il Governatore Ingrassia, l'ID Roberto Fresia, il CC Michele Serafini e la prestigiosa guida, il vulcanologo Salvo Caffo.

Salvo Ingrassia ha fatto una scelta felice radunando tutti i lions siciliani alla pendici dell'Etna perché ha ritrovato qui il fuoco dell'amore, della passione, della solidarietà, del grande orgoglio dei veri Lions. La presenza dell'ID Roberto Fresia e del CC Michele Serafini ha dato un ulteriore significato all'apertura dell'anno sociale che ha visto anche la presenza del PID Domenico Messina, del PCC Salvatore Giacona, dei vice DG Francesco Freni Terranova e Vincenzo Spata, dell'IPDG Gianfranco Amenta e la massiccia partecipazione di ben 14 PDG.

Roberto Fresia ha ricordato il suo amore particolare per la terra di Sicilia "qui ho respirato aria di Lions che vuole dire orgoglio, entusiasmo, passione; mi avete fatto sentire uno di famiglia, sono qui con Michele Serafini per dare forza e coraggio" ed ha ricordato la grande sfida della Fondazione per combattere il morbillo, aggiungendo che "nel Lions si entra per vivere il Lions non solo nel territorio, ma bisogna viverlo nella sua internazionalità".

Michele Serafini ha commentato "è il momento di recuperare entusiasmo e passione, siamo leader mondiali per il servizio umanitario"; per il PID Domenico Messina



"il Presidente Preston vuole leoni convinti e capaci di ruggire"; per PCC Salvo Giacona "stiamo scrivendo un'altra pagina del lionismo siciliano. Siamo testimoni e protagonisti di questa straordinaria avventura di vivere il lionismo".

Di notevole interesse la presentazione dei temi: il tema di studio internazionale da parte dell'IPDG Gianfranco Amenta, il tema di studio nazionale da parte del 1° VDG Francesco Freni Terranova e il service nazionale da parte del 2° VDG Vincenzo Spata.

Il Governatore Ingrassia raggiante ha concluso "Portiamo tutti insieme il prestigio e l'orgoglio del Distretto Sicilia; ho inseguito un sogno 'Servire insieme in amicizia' dando il massimo e facendo squadra".

Nelle foto sono riconoscibili l'ID Roberto Fresia, il CC Michele Serafini, il DG Salvatore Ingrassia, il PID Domenico Messina e il PCC Salvatore Giacona.

## Amicizie senza frontiere

**Scambi giovanili... Dal 9 al 19 luglio si è svolto a Castellaro Lagusello il "Campo dei laghi" organizzato dal Distretto 108 Ib2 in collaborazione con i Distretti Ib3 e Ib4. Di Lavinia Beneventi**

La cultura dell'incontro trionfa nella cerimonia in cui il sindaco di Desenzano del Garda Rosa Leso accoglie 25 camper provenienti da tutte le parti del mondo, nella bella sala di palazzo Bagatta mercoledì 16 luglio 2014. Presenziano all'evento autorità lionistiche quali i Governatori Giampiero Calegari (Ib2), Giuseppe Roberto Settimi (Ib3), la coordinatrice degli scambi giovanili Laura Schiffo, il direttore del Campo dei Laghi Ivo Benedetti, ma i veri protago-





nisti sono quei 25 giovani che, partecipando ai campi e scambi giovanili, hanno fatto proprio e concretizzato uno degli scopi più alti del lionismo: "creare e stimolare uno spirito di comprensione tra i popoli del mondo".

Questi 25 giovani camper sono un regalo prezioso per tutti noi lions. Sanno stupirci per la serietà e determinazione con la quale entrano nei loro ruoli, per la timidezza e l'impaccio che ce li rendono ancora più cari, per l'entusiasmo con cui sfilano ognuno con la bandiera del proprio paese, per la fierezza con cui indossano la maglietta che li accomuna. Allora è bello lasciarsi sedurre da un mondo dove i confini si dila-

tano, le barriere si infrangono, ove le regole della civile convivenza si basano sul rispetto e sulla dignità della persona umana. Allora è bello essere lions per alimentare questa speranza. La loro presenza diventa per noi uno stimolo a diventare veri lions di testa, di cuore e di mani.

A suggello dell'incontro un simbolico scambio di doni, un brindisi di commiato, un reiterato sventolare di bandiere che si intrecciano sospinte dalle brezze gardesane ma soprattutto una splendida certezza: investire nei giovani è un progetto vincente e lungimirante.

## Festival della Valle d'Itria

Si è conclusa con vibrante successo la 40ª edizione del Festival Internazionale della Valle d'Itria tra la grande orgogliosa soddisfazione dei lions di Puglia, instancabili sostenitori.

Di **Domenico Roscino**

Da sempre, e sono ormai passati 40 anni, la città barocca di Martina Franca, in piena estate, con il suo Festival Internazionale della Valle d'Itria, soprattutto quest'anno, si è ancor più confermata un autorevole punto di riferimento, un appuntamento imperdibile ed esaltante per i tanti musicologi, critici, giornalisti italiani e stranieri di diverse testate giornalistiche e televisive (compresa la RAI) e, innanzitutto, per gli amici Lions di Puglia e dell'intero Mezzogiorno, instancabili convinti sostenitori dell'annuale kermesse lirico-musicale. Certo, nel 1975, quando fu ideata ed avviata l'"avventura di un festival musicale a Martina", il ristretto gruppo organizzativo, da Alessandro Caroli (funzionario RAI) a Franco Punzi (all'epoca, Sindaco in carica), da Lorenzo D'Arcangelo (giornalista) all'on. Giuseppe Caroli, al Lions Lillo Di Mauro, sostenuti a livello nazionale dall'intellettuale Paolo Grassi (critico teatrale-amico di

G. Strehler), ha avuto una forte dose di coraggio. Tanto da dare vita ad una "creatura" che è cresciuta bene ed in salute nonostante gli inevitabili affanni, le varie suggestioni ed esperienze vissute e che oggi, dopo 40 anni, può a ragione - come afferma Nichi Vendola, presi-

dente della Regione Puglia - "essere un richiamo internazionale capace di coniugare, con opportunità di sviluppo, il territorio con l'arte e la cultura". Ma, soprattutto, nello stile festivaliero, rimanendo fedele a se stesso per essere in ogni momento attento alle sollecitazioni dei tempi che mutano, dei gusti che evolvono, ma sempre insensibile alle mode, effimere - dice il Direttore Artistico M° Triola - per definizione. Intanto, la 40ª edizione si è conclusa domenica 3 agosto con un vibrante successo di pubblico e di critica, dopo 18 giorni di continui spettacoli "sotto le stelle" nello storico atrio del Palazzo Ducale. E' stata un'autentica esplosione di bel canto, di colori, di cori, di profumi e misteri



di momenti magici, che fa ben sperare per il prossimo avvenire! Tanto che ci è sembrato molto adeguato l'altrettanto lirico "pensiero" del Poeta mentore: "Sulla terra vibra un palpito, un suono, una musica che continua a portare la luce". Una luce - ci sia consentito aggiungere - che illumina soprattutto l'inestimabile valore della cultura con l'annesso sistema di innovazioni, di professionalità e di creatività, purtroppo oggi messa un po' a nudo dalla insistente crisi economica, oscurante tutta la sua bellezza. E Martina Franca, in particolare, in occasione del Quarantennale, ancora una volta ha occupato uno spazio intellettuale-culturale nel mondo dello spettacolo e dell'arte musicale che apre nuove future importanti prospettive. Ma sempre con uno sguardo particolare rivolto soprattutto ai giovani cantanti lirici che frequentano con entusiasmo l'annessa Accademia del Bel Canto, promossa ed organizzata dalla Fondazione "Paolo Grassi" ed intitolata al grande M° Rodolfo Celletti, titolare anche dell'annuale Premio del Festival, quest'anno assegnato allo storico direttore artistico del Valle d'Itria, Alfredo Zedda, mentre negli anni scorsi sono state onorate le professionalità di Mariella Devia, Daniela Dessì, Paolo Coni, Lella Cuberli. E proprio a favore dei giovani cantanti - è bene ricordarlo - i Lions Club di Puglia, trainati dal LC di Martina Franca Host, annualmente istituiscono borse di studio, capaci di sostenerli nella loro completa formazione artistica e di lanciarli sui palcoscenici di tutto il mondo.

A tal proposito, il presidente del Festival e dell'Acca-

demia del Bel Canto, Lions d'onore e MJF prof. Franco Punzi, in occasione del tradizionale incontro lionistico di presentazione, in anteprima, del Cartellone del Valle d'Itria, dopo aver calorosamente salutato insieme con il Direttore Artistico del Festival, M° Alberto Triola, il neo Governatore Distrettuale, Giovanni Ostuni, accolto dal PDG in sede Luigi Desiati con Anselmo Rosellini, presidente del club organizzatore di Martina Franca Host, gli Officer Distrettuali, presidenti di club e soci, nonché dal rappresentante del Sindaco della Città, l'assessore alla cultura Antonio Scialpi, ha messo in evidenza l'efficace opera dei Lions, che ha definito "i privilegiati del Festival". "I Lions - infatti, ha aggiunto - sono da sempre attenti alle nostre attività culturali ed artistiche, attualizzando il proprio ruolo nel contesto sociale di riferimento, attirando attenzione ed energie da canalizzare verso un percorso di formazione e di crescita. Pertanto - ha concluso - i Lions, quale modello di comunione globale, possono rappresentare l'anello di congiunzione tra le diverse espressioni culturali. E' auspicabile, quindi, che l'associazione si raccordi con le istituzioni, ai vari livelli e ai vari territori, perché con esse si crei sinergia operativa a tutto vantaggio dello sviluppo. In tal percorso l'azione dei Lions deve manifestarsi nel costante impegno di promozione della cultura dello stare insieme, in cui, in definitiva, si sostanzia la vera solidarietà". Dunque, superata la prestigiosa tappa dei 40 anni, ora occorre guardare avanti per continuare con orgoglio e professionalità a innovare e produrre musica, arte e futuro.

### **Franco Punzi presidente nazionale della FederMusica**

L'illustre prof. Franco Punzi, sin dagli anni '80 ben determinato e sapiente Presidente del Festival Internazionale della Valle d'Itria e della Fondazione-Centro Artistico Musicale "Paolo Grassi", nonché Socio d'Onore e MJF del Lions Club di Martina F. Host, è stato eletto con voto unanime, a conclusione dell'Assemblea Federale svoltasi nello scorso mese di febbraio a Roma presso la sede dell'AGIS, nuovo Presidente Nazionale della FederMusica per il prossimo quinquennio. E' una bella notizia, che rende merito alla stessa carismatica personalità dell'eletto, ma che riempie di orgoglio, insieme con i Lions di Puglia, soprattutto l'intera civica Amministrazione e i cittadini tutti della città barocca jonica, oltre ai numerosi sostenitori, fra cui molti Lions Club del Distretto 108 Ab, del Festival Internazionale della Valle d'Itria. (...) Buon lavoro, Presidente. *(Domenico Roscino)*

### **Rosa e azzurro... per LILT**

Grande successo di partecipazione e di pubblico per la 10ª edizione del torneo di tennis "Rosa e azzurro" organizzato dal LC Arma e Taggia. La finale è stata disputata per le donne da Maura Garelli, Enza Grimaldi, Nadia Manitto e Letizia Modesti. Vincitrice assoluta è risultata Enza Grimaldi. Per gli uomini si sono sfidati Antonello Deidda, Claudio Fiuzzi, Sergio Mangia e Raimondo Vivaldi. La vittoria è arrivata ex-aequo per Claudio Fiuzzi e Sergio Mangia.

Il ricavato dell'iniziativa è stato devoluto alla LILT per l'acquisto di un mammografo digitale per l'ospedale di Sanremo, che darà la possibilità di intensificare le visite di prevenzione per il tumore al seno. Unire l'aspetto sportivo di questo torneo a finalità benefiche testimonia lo spirito del LC Arma e Taggia che, con l'impegno dei suoi soci e in sintonia con lo spirito del lionismo, cerca di sostenere sul territorio associazioni e iniziative di pubblico interesse. *(S.A.)*

## I Lions per le famiglie e le scuole alluvionate

*Con la volontà di sostenere le famiglie che hanno avuto danni dall'alluvione che ha colpito il territorio della nostra città, anche il LC di Senigallia ha contribuito, in termini di impegno ed iniziative, alla raccolta di fondi da devolvere direttamente o tramite la Caritas Diocesana.*

**3** maggio 2014 un'alluvione ha messo in ginocchio la città di Senigallia. In 6 ore si sono riversati 13 milioni di metri cubi di acqua su un'estensione territoriale enorme causando un eccezionale innalzamento sino a 6,2 metri del livello del fiume Misa con diffusi sormonti e conseguente erosione degli argini". L'alluvione ha causato tre vittime e danni devastanti provocati dall'ondata di maltempo, con interruzioni dell'erogazione dell'energia elettrica e delle comunicazioni telefoniche.

Sabato 28 giugno il LC Senigallia ha festeggiato il 42° anniversario della sua attività, alla presenza del Governatore Raffaele di Vito (a.l. 2013-2014), di numerosi officer e dei soci al completo. Nel corso della manifestazione, il presidente del club, Stefania Romagnoli, ha consegnato un assegno di 20.000 euro nelle mani di Elena Giommetti, Preside dell'Istituto Professionale IPSIA come contributo per il recupero del laboratorio didattico in seguito ai danni conseguenti la recente alluvione nonché un assegno di 11.000 euro a Goffredo Giovanelli, Vice-Preside dell'Istituto Alberghiero "Panzini", anch'esso interessato dal recente evento. È stata data comunicazione, inoltre, dell'arrivo di 6 postazioni informatiche, grazie all'interessamento di alcuni Club Lions del Distretto della Liguria.

Con la collaborazione di Cristiano Bracci che ha segnalato le dirette necessità a Giovanni Franchi e Stefano Pompei di altri Lions Club, sono stati raccolti i fondi anche con il contributo di un donatore anonimo e alla presenza di Dario Pescosolido in rappresentanza del LC di Senigallia, sono stati consegnati a due residenti di Borgo Mulino, una delle zone più colpite della nostra città, un televisore e una lavatrice, un esempio di cooperazione tra i diversi Club Lions per la realizzazione di obiettivi comuni.

Infine il Vescovo di Senigallia Giuseppe Orlandoni ha ricevuto il presidente del LC di Senigallia Laura Amaranto e Bianca Tentindo in rappresentanza dei soci, per la consegna di tutto il ricavato del torneo di Burraco organizzato sempre dal Lions Club di Senigallia che si è svolto il 13 luglio a scopo di bene-

ficenza a favore delle famiglie alluvionate della nostra città, da devolvere interamente alla Caritas Diocesana. Il Vescovo, anche a nome della Diocesi, si è rallegrato per il costante e fattivo impegno umanitario del club. L'intero importo sarà impegnato a far fronte ai bisogni più urgenti di quanti sono stati colpiti dal recente evento calamitoso. *(Fulvia Principi)*

## Il "Colore dei suoni"... per la lotta contro il morbillo

*Il 14 giugno il LC "Umberto Giordano" di Foggia ha organizzato un evento artistico con la straordinaria partecipazione del maestro Mark Kostabi ed il percussionista Tony Esposito per la raccolta fondi a favore del progetto "One shot, One life" della LCIF.*

**L'**anno sociale dei soci del club Foggia U. Giordano ha riservato, tra i tanti service conclusi con successo, un finale davvero straordinario con il concerto intitolato il "Colore dei suoni" tenutosi presso i Vivai Garden Ricciotti a Foggia alla presenza del Governatore Distrettuale G. De Marini e di 480 ospiti.

Il presidente del club Michele Curtotti, ideatore e promotore dell'iniziativa assieme ad una delegazione di soci, ha invitato a Foggia due artisti di fama internazionale come il pittore e pianista Mark Kostabi (le sue opere sono esposte al Metropolitan Museum, al Moma, al Guggenheim Museum di New York ed alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma) ed il percussionista Tony Esposito (storiche le sue collaborazioni con Pino Daniele, Lucio Dalla, Francesco De Gregori) a tenere un concerto-spettacolo durante il quale il maestro Kostabi ha realizzato sul palco una sua opera. Il ricavato è andato totalmente in beneficenza realizzando la somma di 10.000 dollari che il club ha destinato al progetto "One shot, One life" della LCIF, volto a vaccinare milioni di bambini contro il morbillo nei paesi in via di sviluppo.

Il 14 giugno alle 21 è stata la volta del prestigioso concerto di beneficenza presso i Vivai Garden Ricciotti che è stata impreziosita dalla presenza del Governatore Distrettuale G. De Marini e di 480 ospiti. *(Francesco Montini)*





## Nuove povertà... tavola rotonda a Torino

Cosa possono fare i Lions di fronte ai problemi in cui, nostro malgrado, la società civile si è venuta a trovare? Alcune risposte arrivano dal comitato Distrettuale per il Tema di studio nazionale 2013-2014 del Distretto 108 Ia1. Di Mario Franzetta

L'Eurispes, che vede i ceti medi sempre più a rischio, la chiama "povertà in giacca e cravatta". Per l'Isae si tratta di una "povertà soggettiva": il 70% delle famiglie sente di non disporre di un reddito adeguato per condurre una vita dignitosa. Nelle grandi città la percezione si fa più intensa; l'Istat individua una soglia di povertà relativa in chi ha consumi inferiori al 60% del reddito pro capite ed una soglia di povertà oggettiva in cui la cifra minima di sussistenza è pari a 383 euro.

Dove si vedono i nuovi poveri? Si incontrano nelle aule delle sezioni civili del tribunale dove le ingiunzioni di pagamento sono in continua crescita, dove vanno a chiedere il "termine di grazia" al giudice che deve convalidare uno sfratto per morosità, lo chiedono anche se sanno che non potranno pagare in quei novanta giorni che vengono loro concessi, ma sono novanta giorni in più e forse qualcosa potrebbe accadere. Lì si incontra nelle aule dove si pronuncia la separazione personale dei coniugi perché uno dei primi effetti della crisi economica è la crisi della famiglia, le incomprensioni legate alla scarsità dei mezzi di sussistenza fanno aumentare le tensioni in famiglia e l'unica possibilità di ritrovare un po' di serenità viene individuata, a volte sbagliando, nella separazione. La separazione, tuttavia, porta un ulteriore indebolimento economico in quanto ciò che prima già non bastava per una vita in comune è assolutamente insufficiente per i coniugi separati specie in presenza di figli. Non li si vede ancora a sufficienza nelle procedure di composizione della crisi da sovraindebitamento, forse perché la legge numero 3 del 27 gennaio 2012, che la istituisce, non è ancora sufficientemente conosciuta.

Ma quando una persona non sa di che sfamare sé e la propria famiglia interviene la Caritas diocesana che ogni giorno serve un gran numero di pasti caldi e provvede alle necessità più urgenti di coloro che le si rivolgono.

In situazioni di intervenuta indigenza accade che il soggetto che vi si trova, dapprima pensi di trovarsi ad affrontare un problema temporaneo, tuttavia, col passare del tempo e constatando che la situazione invece di volgere a soluzione si aggrava sempre di più, egli va incontro a problemi psicologici che, alle estreme conseguenze, possono indurlo ad atti di autolesionismo.

Cosa possono fare i Lions di fronte ai problemi in cui, nostro malgrado, la società civile si è venuta a trovare?

Non dobbiamo lasciarci andare ad erogare una sterile elemosina pensando che ciò possa essere di aiuto, lo è, ma temporaneo, e finito l'effetto di quell'obolo cosa resta? Nulla! Invece dobbiamo cercare di venire incontro ai nuovi poveri creando nuove opportunità di lavoro, insegnando loro come mettere a frutto le loro professionalità,

le loro inclinazioni e potenzialità, solo in questo modo potremo influire positivamente per la creazione di una nuova società.

Questo è quanto è emerso da una tavola rotonda organizzata a conclusione dei lavori del comitato distrettuale per il tema di studio nazionale nel corso dello scorso anno lionistico. Alla tavola rotonda, che si è tenuta con il patrocinio del Comune e della Provincia di Torino e della Regione Piemonte, presso la Sala delle Colonne del Palazzo di Città di Torino, hanno partecipato il Presidente del Tribunale di Torino, Luciano Panzani, il Presidente della Caritas Diocesana per il Piemonte e la Valle d'Aosta, Pierluigi Dovis, Walter Comello, psicologo e psicoterapeuta in Torino e Remo Bassetti, scrittore e notaio in Torino. L'incontro è stato moderato dal giornalista Luciano Borghesan.

## Una mela per chi ha fame

I Lions Club di Milano e Provincia, in collaborazione con il Consorzio delle Cooperative Ortofrutticole dell'Alto Adige, offriranno una mela Marlene a tutti coloro che faranno una offerta libera in favore dei più bisognosi assistiti dalle Associazioni

Sabato 4 Ottobre, San Francesco, nelle principali vie e piazze di Milano e Provincia

OCF OPERA CARDINAL FERRARI



Campagna Lions  
Una mela per chi ha fame



Civil Society Participant

MILANO 2015  
NUTRIRE IL MONDO,  
INSPIRARE PER LA VITA

Con il Patrocinio

Il quattro ottobre centinaia di lions hanno occupato con i loro ventitre gazebo le piazze di Milano e provincia. La campagna Lions: "Una mela per chi ha fame", organizzata dal Distretto Lions 108 Ib4 e sponsorizzata dal Consorzio delle Cooperative Ortofrutticole dell'Alto Adige, ha avuto un testimonial d'eccezione nel lion Mario Giuliacci, sempre disponibile quando i lions gli chiedono un aiuto. E' stata offerta una mela Marlene a tutti coloro che hanno donato un'offerta in favore dei più bisognosi assistiti dalle Associazioni Pane Quotidiano, Opera Cardinal Ferrar e Caritas Diocesana.

## Zoom

### I Lions... in piazza

La giornata più speciale di così non avrebbe potuto essere. La manifestazione “Lions in Piazza - Prevenzione sanitaria gratuita”, organizzata dal Lions Club **Cecina**, in collaborazione con l’Azienda USL6 e numerose associazioni del territorio, ha invaso festosamente piazza Guerrazzi a Cecina e le zone adiacenti. Lì è stato allestito un vero e proprio ospedale da campo e decine di medici hanno offerto gratuitamente le loro prestazioni professionali.

A Cecina è stata creata una squadra di quasi 30 medici, pubblici e privati, che hanno messo la loro professionalità al servizio della popolazione. Per tutta la giornata



sono state effettuate visite di ogni genere: da quelle più semplici, quali la misura della pressione e del diabete, a quelle più impegnative, quali quelle posturali, audiometriche, spirometriche, del cavo orale, del glaucoma e delle lesioni cutanee, per arrivare a prestazioni che hanno richiesto l’utilizzo di strumentazione speciale, come l’ecografia e l’elettrocardiogramma. Un’attenzione particolare è stata rivolta ai bambini, ai quali è stato dedicato uno screening oculistico ed uno spazio divertimento curato dalla Free Power Production.

In collaborazione con l’Azienda USL6, è stato inoltre attivato anche uno stand dedicato agli stili di vita, forma di prevenzione molto efficace, ma spesso trascurata: personale specializzato ha potuto spiegare cosa fare e cosa non fare nella vita di tutti i giorni per prevenire l’insorgere di malattie. In quest’ottica, la manifestazione ha ospitato l’AFA Day 2014, ovvero la giornata dedicata all’Attività Fisica Adattata, promossa dalla Regione Toscana e coordinata dall’USL6, con UISP, Libertas e Palestra Piramide.

Il consuntivo parla di 939 visite, dalle 32 del cavo orale alle 118 della pressione, passando, per esempio, dalle 93 ecografie e dalle 96 visite cardiologiche.

### Lella Costa e i detenuti di Forlì

Il progetto, promosso dalla onlus ravennate “Linea Rosa” in collaborazione con il Lions Club **Forlì Cesena Terre di Romagna**, ha voluto organizzare momenti di incontro nella Casa Circondariale di Forlì nel periodo estivo con personaggi del mondo della cultura, dello spettacolo e dello sport.

Un’atmosfera intensa, coinvolgente e speciale quella vissuta dai presenti presso la chiesetta della Casa circondariale di Forlì, dove si è esibita per quasi due ore Lella Costa ispirandosi al suo ultimo libro “Come una specie di sorriso”. La grande attrice, scrittrice e doppiattrice italiana, famosa soprattutto per i suoi monologhi teatrali ed



ora in tournée con il nuovo spettacolo “Nuda proprietà”, con la sua verve e la sua incredibile ironia, ha coinvolto attivamente ed attirato delle detenute e dei detenuti, che hanno vivacizzato ulteriormente la sua esibizione con tante domande finali, curiose, spiritose e personali.

A pieno titolo possiamo dire che è stato un “incontro” vero ed intenso fra persone, come sottolineato anche da Lella Costa che, fra una gag e l’altra, ha affermato che “sono più le cose che ci accumulano che quelle che ci separano, sta a noi cambiare la prospettiva”.

L’evento si è tenuto all’interno del progetto ‘Incontri in Biblioteca’, frutto della collaborazione tra le volontarie dell’associazione Linea Rosa e le socie del LC Forlì Cesena Terre di Romagna. *(Monica Guidi)*

### Progetto sordità... in Sicilia

Grazie ad un’iniziativa del Distretto 108 Yb Sicilia, nell’ambito del “Progetto sordità”, e con la collaborazione di Amplifon, la platea del Teatro Comunale di Siracusa, sarà dotata di un “Sistema trasmittente ad induzione magnetica” che consentirà, ai portatori

## Zoom



di protesi acustiche o impianti cocleari, un'ottimale ascolto degli spettacoli e delle rappresentazioni e questo indipendentemente dalla loro posizione in platea. Siracusa sarà così la prima città della Sicilia, ad essere dotata, in un luogo pubblico, di un simile innovativo sistema che rende migliore ed accessibile l'ascolto e la comunicazione, a tutte le persone con disabilità uditiva.

La donazione del nuovo sistema da parte del Lions Club **Siracusa Host** al Comune di Siracusa, nelle mani del sindaco Giancarlo Garozzo, è stata formalizzata in maggio nel salone "Paolo Borsellino" di Palazzo Vermexio, nel corso del convegno che ha portato a conclusione il service di rilevanza nazionale "Progetto Sordità" e che ha visto lo svolgimento di un tour itinerante della Sicilia dedicato al controllo delle patologie dell'orecchio ed uditive "I Lions a servizio della gente tra la gente". Durante il tour un camper attrezzato per controlli audiologici ha toccato 24 città della Sicilia effettuando 800 esami gratuitamente a tutti coloro che lo richiedevano. *(Giuseppe Reale)*

### **I ragazzi del quartiere "Brancaccio" vanno in scena**

Sensibili e non sordi come tanti, forse troppi nel campo della politica e delle istituzioni, i Lions del comitato "Scuola e legalità" del club **Palermo Leoni**, presieduto da Luigi Mellina, hanno stilato un piano d'azione che prevedeva il finanziamento di un laboratorio teatrale per i giovani del Centro Padre Nostro di Padre Puglisi. Cosa c'è di meglio di una scuola di teatro per riflettere sul vero senso della vita in un quartiere come Brancaccio e in un contesto mondiale dove ciò che conta è l'immagine, il potere, il profitto? In questo percorso di formazione hanno partecipato i ragazzi dell'associazione 'Al Fawârah che hanno incoraggiato e sostenuto con la loro pregressa esperienza teatrale i giovani del Centro. In tre



mesi di lavoro coinvolgente, si è elaborato un testo che sotto la guida dell'attrice Giuditta Perriera è divenuto movimenti, dialoghi, musiche, luci, in poche parole la rappresentazione "Non accetto", dal titolo fortemente programmatico.

Attraverso lo spazio scenico i giovani del Centro Padre Nostro, nel teatro Brancaccio, dove officiò l'ultima messa il Beato Padre Puglisi, hanno coinvolto gli studenti delle scuole superiori e gli adulti del quartiere in un patto sociale che recupera la centralità dell'uomo e che vuole vincere l'ignavia e il silenzio di molti. Affermava Rosario Livatino, il giovane magistrato ucciso dalla mafia il 21 settembre 1990: "Non ci sarà chiesto se siamo stati credenti ma credibili". I giovani hanno un disperato bisogno di adulti credibili, adulti che sappiano trasmettere in concreto, coerentemente, nei fatti di ogni giorno, le idee per le quali è giusto vivere. Se ognuno fa qualcosa... affermava Padre Puglisi. Noi, tutti insieme, lo abbiamo fatto! *(Grazia Leone)*

### **Convivenza civile**

Il Lions Club **Cirò Krimisa** e l'Istituto Comprensivo "Filottete" di Cirò Marina visitano il Centro di Accoglienza di Sant'Anna di Isola Capo Rizzuto "Un piccolo mondo a colori in un angolo del mondo".

Il club, nell'ambito della sua programmazione ha portato avanti dall'inizio dell'anno sociale il service "Educare alla legalità ed alla convivenza civile", con un progetto, dal titolo "Diritti umani ed immigrazione".

Il service, rivolto a tutti gli alunni delle classi III della Scuola Secondaria di I Grado "Filottete" di Cirò Marina, ha visto coinvolti altresì, i docenti di Lettere, Storia, Lingue, Cittadinanza e Costituzione. Obiettivo primario è stato quello di sensibilizzare i ragazzi sui temi del raz-





zismo e della solidarietà, intesa come impegno umanitario e giustizia sociale, come coscienza civile e cultura dell'individuo, consapevoli di essere in prima persona, responsabili del proprio futuro e di quello degli altri e di ricoprire un ruolo fondamentale nel processo di crescita della società civile. *(Giuseppina Masino)*

## Nel segno della sinergia

Un anno sicuramente proficuo per il Lions Club **Comiso Terra Iblea**. I numeri non mentono: sussidiarietà con la Prefettura nella raccolta ed acquisto di indumenti per i migranti insieme agli altri club della Circoscrizione, con il Comune di Comiso per il contributo che ha consentito la riapertura della refezione scolastica, la celebrazione della manifestazione I luoghi della memoria, dedicata al grande fotografo Phil Stern, la intitolazione all'aeroporto del Piazzale della Cittadinanza umanitaria europea, la consegna dei due pannelli turistici in piazza Fonte Diana e piazza delle Erbe. Cooperazione con tutti i club della



Circoscrizione, attraverso la comune festa di mezz'estate, il service sui minori, sul rischio idrogeologico e sull'acqua.

Solidarietà, soprattutto, con il record di spesa, fra cui: 2.500 euro per i due defibrillatori donati alle due scuole medie, 2.000 euro per i pranzi solidali di Natale e Pasqua e consegna buoni acquisto per i meno fortunati. Cultura nelle scuole medie di Comiso, Acate e Giarratana con il service La Cultura della Prevenzione e nella scuola superiore Carducci con il Progetto Martina. Spirito di aggregazione, testimoniato dalla massiccia presenza di soci in tutte le manifestazioni, che ha fatto scoprire la vera mission dei Lions ad alcuni comisani. *(Pippo Rusotto)*

## Premio Pietro Mennea

Lo sport deve contribuire alla salute, all'educazione morale, culturale e fisica, come alla comprensione tra i popoli, alla pace: questo è il messaggio più bello che un atleta possa lasciare ai giovani. Uno di questi atleti è stato Pietro Mennea, campione olimpico di Mosca 1980 e record mondiale sui 200 metri a Città del Messico, ma anche uomo impegnato nella lotta al doping. A questo atleta scomparso i **LC San Valentino Sarnica Gens** ed **Eboli-Battipaglia Host** hanno voluto dedicare il "Premio Pietro Mennea", con l'intento di premiare un atleta, un tecnico, un operatore o un dirigente sportivo che "abbia contribuito, in modo significativo, alla diffusione del pensiero sportivo di Pietro Mennea nello e con lo svolgimento della pratica sportiva improntata ai valori dell'onestà e della correttezza, all'insegna del rispetto per le regole o abbia migliorato, con il suo impegno, la qualità dello sport nel proprio contesto operativo".

Il premio della 1ª edizione "Pier Paolo Mennea" è stato assegnato al campione italiano di pugilato Samuele Esposito, cittadino sarnese. *(Antonio De Caro)*





Lion - Edizione italiana • Mensile a cura dell'Associazione Internazionale dei Lions Clubs, Multidistretto 108 Italy • **Ottobre 2014** • **Numero 8** • Anno LVI • Annata lionistica 2014/2015

Direttore responsabile: **Sirio Marcianò**  
 Vice direttori: **Antonio Laurenzano, Franco Rasi**  
 Direttore Amministrativo: **Luciano Ferrari**



Redazione: Giulietta Bascioni Brattini, Vito Cilmi, Alessandro Emiliani, Giuseppe Innocenti, Domenico Laruffa, Marcello Paris, Maria Pia Calabrese (Leo club), Umberto Rodda, Carlo Alberto Tregua, Ernesto Zeppa.



La redazione al completo in ordine alfabetico. In alto i due vice direttori Antonio Laurenzano e Franco Rasi e il direttore amministrativo Luciano Aldo Ferrari.

Corrispondenti: Giuseppe Sciortino (Ia2), Riccardo Delfanti (Ib3), Bruno Ferraro (L), Antonio Fuscaldo (Ya)  
 Comitato della rivista: Roberto Fresia (Direttore Internazionale), Ciro Burattino (presidente del Comitato), Alfonso Giambelli, Fernanda Paganelli (componenti)

Art director: Amelia Casnici Marcianò



Redazione Internet [www.rivistathelion.it](http://www.rivistathelion.it)

Collaboratori: Ginetta Bergodi, Ferdinando Maria Brami, Felice Camesasca, Antonio De Caro, Massimo Fabio, Achille Melchionda, Carlo Padula, Giuseppe Pajardi, Immacolata (Titti) Parisi, Maria Pia Pascasio Carabba, Paolo Piccolo, Massimo Ridolfi, Francesco Giuseppe Romeo, Sabato Ruggiero, Maria Solimene Serio, Lucio Vacirca.

## Executive Officer

- Presidente: Joe Preston, Dewey, Arizona, USA
- Immediato Past Presidente: Barry J. Palmer, North Maitland, Australia
- Primo Vice President: Jitsuhiro Yamada, Minokamo-shi, Giappone
- Secondo Vice President: Robert E. Corlew, Milton, Tennessee, USA



International Office: 300, 22<sup>nd</sup> Street, Oak Brook - Illinois - 60523-8842 - USA

International Headquarters Personnel - Managing Editor: Patrick F. Cannon - Senior Editor: Robert Kleinfelder - Associate Editor: Pamela Mohr - Assistance Editor: Lee Anne Guetler - Graphics Manager: Connie Schuler - Production and advertising Manager: Mary Kay Rietz - Circulation Manager: Robert Hass - Advertising Sales Chicago: Mary Kay Rietz

## Direttori internazionali 2013-2014

Fabio de Almeida, Sau Paulo, Brasile • Svein Øystein Berntsen, Erdal, Norway • Jorge Andrés Bortolozzi, Coronda (S.ta Fe), Argentina • Eric R. Carter, Whangaparaoa, New Zeland • Charlie Chan, Singapore, Singapore • Lawrence A. "Larry" Dicus, Whittier, California, USA • Jack Epperson, Dayton, Nevada, USA • Edward Farrington, Milford, New Hampshire, USA • Roberto Fresia, Albissola Marina, Italia • Alexis Vincent Gomes, Ponte Noire, Congo • Cynthia B. Gregg, Vernon, Pennsylvania, USA • Karla N. Harris, South Milwaukee, Wisconsin, USA • Byung-Gi Kim, Gwangju, Korea • Esther LaMothe, Michigan, USA • Yves Léveillé, Québec, Canada • Robert S. Littlefield, Moorhead, Minnesota, USA • Teresa Mann, Hong Kong, China • Raju V. Manwani, Mumbal, India • William A. McKinney, Highland, Illinois, USA • Michael Edward Molenda, Hastings, Minnesota, USA • Ratnaswamy Murugan, Kerala, India • Yoshinori Nishikawa, Himejishi, Japan • George Th. Papas, Limassol, Cyprus • John Pettis, Jr., Merrimac, Massachusetts, USA • Robert Rettby, Neuchatel, Svizzera • Jouko Ruissalo, Helsinki, Finland • N.S. Sankar, Chennai, India • Emine Oya Sebük, Istanbul, Turkey • Hidenori Shimizu, Takasaki, Giappone • A.D. Don Shove, Everett, Washington, USA • Kembra L. Smith, Decatur, Georgia, USA • Joong-Ho Son, Daejeon, Korea • Linda L. Tincer, Riley, Indiana, USA • Steven Tremaroli, Huntington, New York, USA •

La rivista "Lion" è una pubblicazione ufficiale del Lions Clubs International e viene pubblicata su autorizzazione del Consiglio d'Amministrazione Internazionale in 20 lingue: inglese, spagnolo, giapponese, francese, svedese, italiano, tedesco, finlandese, fiammingo-francese, coreano, portoghese, olandese, danese, cinese, islandese, greco, norvegese, turco, thailandese ed hindi.

Redazione: Lion - via Gramsci 5 - 25086 Rezzato - e-mail: [rivistathelion@libero.it](mailto:rivistathelion@libero.it)  
 Organizzazione redazionale, impaginazione e distribuzione a cura della Magalini Editrice Due - Rezzato (Brescia). Stampa: Tiber S.p.A. - Brescia - Via Volta 179.

Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 45/2000 del 23 agosto 2000.

Gli articoli pubblicati rispecchiano il pensiero degli autori e non necessariamente quello della redazione.